

1950

0353-2001/95/0000-0000

Anti-Famiglia, la seguente lettera ricevuta. Oggi 31 luglio:
In questi giorni, nei quali l'umanità ricorda con dolore il mostruoso delitto che fu commesso l'Italia — la bella iniziativa di sottrarre ad ambasciati corrotti l'infanzia abbandonata dalla istituzione degli Asili-Famiglia, appare anche più degna di plauso e di appoggio.

Avv. Eugenio Rota emigrato istriano.

Stato civile

Bollettino del giorno 31 luglio:
Nati: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimoni — Bordini Giovanni agente privato con Biondi Angela casalinga — Majocchi Ernesto telegrafista con Farinato Annamaria casalinga; tutti civili.

Decessi — Garbo Pavan Giustina di anni 70 vedova, p. pensionata di Venezia — Medola Obertoli ch. Annalia di anni 67 coniata lavandaia di Venezia — Calvi Artemisia di anni 16 nubile ricoverata di Galba.

Decessi fuori del Comune — 2 bambini al di sotto degli anni 5 deceduti una a Palmanova, l'altra a Pieve d'Alpago.

Pia una bambina al di sotto degli anni 5.

FASOLATO & MAZZEGA
2216-17 — Via 22 Marzo — 2216-17
TULLE PER ZANZARIERE

Cl al proceppa

a gran ragione, della salute dei nostri bimbi, specialmente nella stagione estiva, così propizia alle diarree infantili. Ma se si vorrà curare, a tavola, frutta cotta (avocado della crusca, e se non si trovasse l'acqua potabile dubbia, colla saluberrima e digestiva CINCANO) essi eviteranno tali malianni.

Capsule Santal Solale Mary

Nota sibillina

MONVERO TANTA

Spiegazione della sciarada.

Spiegazione della frase.

(Le ore) Sette - meno - V - enti

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

MUSICA IN PIENZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla banda del 19. fant.

1. Marcia Militare, Geminio — 2. Minuetto, Van Beethoven — 3. Sinfonia Romantica, Rossini — 4. Fantasia Per Diavolo, Aubert — 5. Introduzione, Schubert, Verdi — 6. Valse, Violette, Waldteufel.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Un bambino sotto il tram Fasina-Padova

Omicidio colposo

Presidente Rodolfo P. M. Cavallini.

Jeri ebbe termine l'interrogatorio processuale. Nell'adunanza antipreliminare, primo il P. M., il quale riportando alla pubblica conoscenza, sostenne l'accusa per tutti gli accusati.

Poi parlò eloquentemente il difensore avv. Dall'Aqua, concludendo naturalmente per l'assoluzione di tutti.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'altro difensore, avv. Duse, poi l'avv. Duse, per la P. C. ed infine, per più d'una volta, il difensore avv. Duse, dimostrando l'assoluta innocenza del caso.

Il Tribunale alle ore 5 pronunziò sentenza, colla quale il Gremio ed il Bassa sono condannati a 4 mesi di detenzione e L. 120 di multa ciascuno, pena che resta condannata per effetto dell'amnistia, il cav. Monterinelli al pagamento di Lire 100 per spese di Parte Civile, oltre ai danni e le spese da liquidarsi in separata sede. I condannati ricorrono tutti in appello.

Il processo dei bibliotecari

Abbiamo riferito l'altro dì, l'esito del processo in Appello contro il cav. S. Morpurgo, bibliotecario della Marciana che fu completamente assolto, e il d.r. Francesco Cosentino, già addetto alla Marciana stessa, ed ora alla Biblioteca Nazionale di Palermo, al quale, in contumacia, venne confermata la sentenza di prima istanza.

Una di due Cosentino ci manda per pubblicazione una lettera, dalla quale non possiamo prendere che la parte sostanziale.

« Mi preme — dice il prof. Cosentino — render noto agli amici ed agli avversari, che io non fui un jaggiuno, ma semplicemente la vittima di un fatale contempo. Non potendo per malattia, venire a Venezia a sostenere le mie ragioni, cercai di rimediare inviando un mandato di procura ai miei difensori, i quali, avendo ricevuto troppo tardi, proprio il giorno prima del dibattimento, non poterono accettare la mia difesa, perché imperiparati e impediti ».

Corte d'Assise di Padova

Un falso monetario veneziano

Ci scrivono da Padova 31 luglio:

Ritornato per giudizio di forma alle nostre Anale dell'autorità giudiziaria di Venezia, è cominciato oggi il processo di tal Antonio Marcello, d'anni 37, della vostra città, imputato di fabbricazione e spedita da moneta falsa.

Il processo terminerà domani.

La condanna del giudice cancellista, omicidio

Nel processo contro quel tal Menghini, giudice cancellista di Cinto Euganeo, che aveva ucciso con una coltellata al ventre suo suocero, i tre giurati emersero oggi verdetto con cui lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte con le sequenze della provocazione grave e concludendo le circostanze attenuanti.

Il verdetto a tale verdetto i giudici condannarono il Menghini a cinque anni di detenzione ed alle spese processuali.

Tribunale di Padova

Il truffatore della Banca d'Italia

Ci scrivono da Padova 31 luglio:

Il nostro Tribunale condannò l'onorevole Orsato Sestini, il noto truffatore della Banca d'Italia, ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione.

SPORT

Tiro al piccione a Lido

Venezia era mancante di un campo di tiro al volo — questa mancanza era sentita perché molti degli appassionati cacciatori e tiratori per prendere parte a qualche gara dovevano andare in qualche altra città del Veneto. Ma domenica prossima anche a Venezia e precisamente al Lido, verrà inaugurato un campo di tiro al volo, dove si faranno gare di tiro al piccione, storni, passeri, ecc.

Subito per chi vorrà fare qualche tiro di prova ad esercito, il campo di tiro sarà aperto alle ore 15. Pubblicheremo il dettaglio programma.

I termini per la caccia in Provincia di Padova

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Padova comunica:

1. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

2. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

3. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

4. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

5. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

6. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

7. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

8. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

9. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

10. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

11. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

12. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

13. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

14. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

15. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

16. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

17. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

18. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

19. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

20. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

21. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

22. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

23. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

24. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

25. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

26. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

27. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

28. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

29. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

30. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

31. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

32. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

33. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

34. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

35. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

36. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

37. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

38. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

39. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

40. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

41. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

42. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

43. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

44. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

45. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

46. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

47. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

48. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

49. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

50. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

51. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

52. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

53. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

54. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

55. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

56. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

57. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

58. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

59. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

60. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

61. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

62. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

63. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

64. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

65. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

66. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

67. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

68. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

69. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

70. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

71. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

72. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

73. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

74. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

75. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

76. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

77. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

78. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

79. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

80. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

81. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

82. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

83. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

84. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

85. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

86. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

87. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

88. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

89. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

90. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

91. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

92. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

93. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

94. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

95. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

96. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

97. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

98. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

99. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

100. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

101. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

102. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

103. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

104. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

105. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

106. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

107. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

108. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

109. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

110. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

111. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

112. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

113. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

114. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

115. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

116. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

117. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

118. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

119. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

120. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

121. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

122. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

123. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

124. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

125. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

126. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

127. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

128. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

129. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

130. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

131. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

132. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

133. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

134. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

135. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

136. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

137. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

138. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

139. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

140. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

141. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

142. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo.

ASSOCIAZIONI

PER IL TERZO...
PER IL TERZO...
PER IL TERZO...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia...
Mancato...
Mancato...

SOMMARIO
del numero d'oggi 2 Agosto

La crisi e la nuova orientazione — Il capitombolo di Wollemborg — La questione dei grandi giardini di Venezia — L'opposizione dei medici inglesi alle teorie di Koch — La vera struttura dell'accumulatore di Edison.

LA CRISI

e la nuova orientazione

Le crisi extra-parlamentari, quelle cioè che avvengono durante le vacanze delle Camere, sono, generalmente, di poco buon augurio. Avremmo molti esempi da citare.

Questa, a lungo tempo preveduta ma ritardata, più per coincidenza della vittima, che per volontà dei ministri, avrà migliore fortuna di tante altre.

Certo è che si presenta in condizioni tali da poter determinare delle conseguenze politiche di grande importanza.

Dopo i fatti recenti, il Ministero non può più calcolare sicuramente sull'appoggio incondizionato dell'Estrema sinistra. Il doloroso evento di Berra, sfruttato dal sovrano nel modo che s'è visto, deve aver aperto un abisso fra il Ministero e che dovette difendere il principio di autorità e il soldato che ha compiuto un dovere, ed ha salvaguardato in quell'occasione il diritto al lavoro e i sovversivi che avevano momentaneamente rinunciato a tutte le loro ideologie, per votare come si votava in vita, faceva il loro gioco.

E l'abisso si è appunto scavato quando l'Estrema sinistra sempre più ricattatrice, domandava al governo che aveva pur dato tanto, più assai di quello che poteva dare.

Così che alla riapertura della Camera, il Ministero, avendo contro compatta l'opposizione del 22 giugno e l'Estrema sinistra, può essere sicuro di essere seppellito sotto una valanga di voti contrari.

La crisi attuale, che pone a disposizione dell'on. Zanardelli due portafogli — senza parlare del sottosegretario degli affari esteri, che pur può servire a qualche cosa — potrebbe essere provvidenziale per aggiustare le ossa rotte del Ministero.

Nella tranquillità delle vacanze, con la politica assopita nei dolci odori della montagna e delle ville, o nella vita agitata — ma per altre ragioni che non siano quelle di elocubrazioni di loggioneria parlamentare — sulle spiagge marine, può essere più facile fare dei conti, organizzare delle intese, tendere, anche, qualche laccio: cambiare, infine, una situazione che si presenta sfavorevole, in una possibilità di salvataggio, con prudente virata di bordo.

Perché, ai due portafogli vacanti, non potrebbero essere chiamati uomini che appoggiano la loro influenza e le loro idee più verso la parte conservatrice?

Perché, questo fatto abbastanza giustificato dagli ultimi eventi, dopo la condotta fassiana dell'Estrema sugli scioperi e su Berra, non potrebbe anche determinare l'uscita di Giolitti, il più compromesso coi sovversivi, ciò che la Tribuna già prevede colle sue intenzioni e le sue minacce?

Il momento politico è — secondo noi — più importante di quello che possa apparire a chi guardi superficialmente le ragioni speciali della crisi, a chi crede che essa possa risolversi con la semplice sostituzione di uno all'altro ministro, o con un interin che sintetizzi la politica di Fabio. Importante, perché può determinare la formazione di nuove correnti parlamentari nelle quali può esser facile che Zanardelli trovi la possibilità di francarsi dalla avvilente o sempre maggiore pericolosa soggezione all'Estrema sinistra.

Il ministero, rinforzato nel dicastero finanziario da qualche competenza riconosciuta, che ricambi la pazienza delle nevrosi finanziarie democratiche, e senza programmi di reazioni che non stiano che quelli spauracchi nella mente dei sovversivi, per tenere i goni e gli interessati agguati al loro corno; al ministero di agricoltura chiamato qualche maturo ed autorevole parlamentare che non sia compromesso con l'Estrema; condotta l'azione direttiva del presidente del Consiglio e quella dei colleghi — che comprendono ormai quali immensi errori siano stati commessi — a neutralizzare l'opera deleteria e politicamente colpevole verso le istituzioni dei Giolitti, fino ad obbligarlo a cedere il campo; tutto ciò facilmente raggiunto, perché nell'orbita del possibile e, nel momento attuale, del naturale e del logico, ecco l'augurato distacco dall'Estrema.

Determinate queste nuove condizioni, l'orientamento parlamentare dovrebbe cambiare, in modo da formare il fascio delle forze costituzionali della Camera, relegando alla opposizione fassiana l'Estrema, la cui condotta potrà essere facilmente giudicata dal Paese, il quale, nel rinnovato dolore del primo tragico anniversario, ha dimostrato ancora quanto saldi e intimi siano i vincoli che lo legano alla Casa Savoia, vilmente insidiata dai sovversivi d'ogni rima; i quali dichiarano con franchezza, che scoppio primo di tutta la loro azione politica, è quello di sostituire alla Monarchia la Repubblica Sociale, con cui, giustamente, non in breve disfatta tutta l'opera paziente, e ferma, gloriosa della Unità nazionale.

Così vediamo la situazione, e così pare possa incominciarsi, visto le furie che principiano ad impadronirsi di coloro che avevano reso prigioniero il ministero.

Speriamo che alla gravità ed alla bontà del momento, corrispondano le alte volontà e le lucide visioni della situazione in cui si trova l'Italia.

Commenti dell'«Avanti» sulla situazione
La successione di Wollemborg

Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
L'«Avanti», commentando gli articoli della Tribuna e della Patria di ieri, dice che, aiutando

la debolezza dell'on. Zanardelli, si ordisce silenziosamente una trama in danno della libertà. Ma, dice l'organo socialista, si fa così i conti senza l'oste.

Il Fanfulla attacca vivacemente il Giolitti e si compiace che l'on. Luzzatti abbia, meno come condizione alla sua entrata nel ministero, che si toglia al Giolitti il portafoglio degli interni.

Credo però che tale informazione sia inesatta. L'on. Luzzatti, a cui si sarebbe offerto il portafoglio del tesoro passando l'on. Di Broglio alle Finanze, avrebbe domandato il portafoglio dell'Agricoltura per un uomo di destra. Altri, però, ritengono che si trattasse di una mossa di Luzzatti, il quale sarebbe stato sentito dallo Zanardelli unicamente sulla situazione finanziaria.

Stasera è accreditato il nome dell'on. Guicciardini al ministero dell'Agricoltura.

Le tendenze di Zanardelli ostacolate dal Giolitti
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
La soluzione della crisi si presenta laboriosa, onde è probabile che si finisca per risolvere nulla per ora, affidando a Di Broglio l'interim del ministero delle finanze.

Insisto raccogliere le contraddittorie voci di Montecitorio e dei giornali esprimendo tendenze e desideri più o meno fatti. Sembra accertato soltanto, che l'indomani di Zanardelli sia quello di cedere l'opportunità, per estendere le basi del ministero, assumendo almeno dei gruppi d'opposizione: ma il proposito incontra ostacoli negli amici di Giolitti (vedere la Tribuna di ieri), e non adegua l'opposizione, che giustamente pensa che si avvii il suo momento.

Dagli assaggi furono fatti col Fortis e Finocchiaro Aprile e sinistra, col Luzzatti a destra; ma abortirono.

Martini coopera alla soluzione della crisi e spera non definitivo il rifiuto di Luzzatti. Però i giornali della sera annunziano la sua partenza per stasera, diretto in Svizzera.

Il mantenimento di Giolitti agli interni rende impossibile ogni combinazione con la sinistra indipendente, col centro e colla destra. Zanardelli lo sente, ma gli manca l'energia per risolvere la crisi e la situazione è insostenibile.

La Patria, registrando il rifiuto di Baccelli Guido ad accettare il portafoglio dell'agricoltura, dice con ironia che egli accetterebbe i Lavori o la Guerra. Nell'articolo di fondo, dice che nel lavoro della crisi si procede come se si dovesse governare senza Parlamento e maggioranza e che si prepara al paese un periodo di sterilità, che finirà con una crisi vera e generale. Il ministero non può venir meno alla promessa riforma tributaria.

Un commento della «Stampa»
La Stampa di solito bene informata, dà le seguenti notizie sulla crisi:

«Fra i nomi più probabili, qualora si segua il concetto di scegliere fra gli amici del Ministero il successore, vi sono quelli dell'on. Guicciardini o Carcano. Anzi, poiché questa crisi è un incitamento a provvedere all'altra del portafoglio dell'agricoltura, si afferma che l'on. Carcano avrebbe le finanze, l'on. Guicciardini l'agricoltura».

Chi accarezza invece l'idea di allargare la base, fa il nome dell'on. Fortis, puro non escludendo l'on. Luzzatti: si afferma pure che il portafoglio delle finanze sarà offerto all'on. Boselli.

Si rivela che queste due tendenze trovano rappresentanti fra gli stessi ministri, i quali non sono per ora perfettamente d'accordo sul modo di risolvere la crisi. Però si crede generalmente che l'on. Boselli, non accetterà, anche se gli venisse offerto, il portafoglio delle finanze, poiché, come presidente della Commissione dei conti, ha strenuamente combattuto i primi progetti finanziari dell'on. Wollemborg, accettati dal Governo; la sua entrata nel Ministero vorrebbe dire che questa, nella materia finanziaria, si dichiara impotente, e ricorre all'opposizione per avere un ministro. Il che non è né facile né probabile che avvenga.

Si si assicura che i ministri sperano di comporre presto questa momentanea divergenza di opinioni sul modo di risolvere la crisi.

Ma pure qualche fondamento di vero la diceria che la nomina del ministro delle finanze e di quello dell'agricoltura debba necessariamente produrre altri spostamenti nel Ministero.

A questo proposito sono molto commentati i frequenti colloqui che l'on. Zanardelli ebbe in questi giorni coll'on. Baccelli. Si deduce da ciò che si voglia offrire un portafoglio che non può essere quello dell'agricoltura, perché l'on. Baccelli vorrebbe un aumento di qualche milione in questo bilancio annuo che il collega del tesoro assolutamente non gli consente.

E poiché è ovvio che l'on. Boselli possa avere le finanze, si vuole dedurre che necessariamente devono aver luogo altri spostamenti nel Ministero. Per esempio, se l'on. Guido Baccelli avesse un portafoglio, ne uscirebbe certamente il figlio; si assicura che l'on. Boselli, sottosegretario all'interno, voglia la promozione a ministro. Naturalmente queste sono voci che corrono; poiché nulla è risolto, tutte hanno qualche fondamento di vero e nessuna è assolutamente vera.

IL CAPITOMBOLI DI WOLLEMBORG
L'on. Wollemborg non si sapeva nemmeno dalle puntate dei suoi amici radicali. I quali scrivono:

«Il gravicomboli di tasse che l'on. Wollemborg si proponeva di suonare nel Consiglio dei ministri è stato mandato all'arcobaleno di dove non tornerà più: e l'on. Wollemborg è dimissionario».

Quando Leone Bourgeois perdette la presidenza del Consiglio dei ministri in Francia sulla questione dell'imposta globale, la sua caduta sembrò quella di un uomo che si avvilgava per morire dentro una bandiera dopo aver battagliato, e resistito accanitamente per la vittoria di un principio.

E qualche cosa di simile vorremmo vedere nell'on. Wollemborg, perché all'ultima ora, disperato di riuscire mai a qualche cosa coi suoi progetti, uno ne presentò così sconvolgente l'ordinamento delle imposte in Italia da far dare il capogito ai suoi colleghi, che lo dimissionarono senz'altro.

Ora le imprevisioni in materia di finanze non sono quelle che possono far giudicare, un ministro, nonché sapiente narratore, neppure e niente stupido — come lo chiama la Tribuna.

L'articolo chiude chiamando ciurmadore l'on. Wollemborg.

Altro che caduta in piedi, avvolto nella bandiera della finanza democratica, come vogliono gabellare gli ex organi ufficiali del Ministero delle finanze, la inopinata caduta del nevrastico finanziere fallito.

La salute pubblica
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
Malgrado l'eccessivo calore, la salute pubblica in Italia continua ad essere eccellente, e la percentuale dei decessi è sempre molto inferiore alla media degli ultimi 5 anni.

Roma è tra le città più fortunate. Infatti mai gli ospedali furono meno frequentati quanto attualmente.

Crispi
Si telegrafano da Napoli, 1 agosto, sera:
Ecco il bollettino sullo stato di salute di Crispi di oggi 30: Notte relativamente calma, le forze cardiache più sollevate, persistente la depressione nervosa.

Il bollettino delle ore 30 dice: Tutta la giornata è continuata calma; le manifestazioni della scorsa notte sono un po' migliorate; le condizioni generali e le depressioni delle forze cardiache si mantengono invariate.

Continuano il pellegrinaggio alla casa di Crispi e l'acquisto di telegrammi benauguranti.

La resistenza dell'illustre vecchio meraviglia tutti e gli stessi medici.

Varie
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
La Federazione delle Camere di commercio decise di presentare al governo un memoriale sulla tutela degli interessi italiani minacciati dalle tariffe doganali in Germania.

L'on. Alfredo Baccelli ha inviato una circolare alle camere di commercio invitando gli orfesi e i gioiellieri a costituirsi in comitato per partecipare all'esposizione internazionale di oggetti di orficeria e di gioielleria che avrà luogo a Pietroburgo nel prossimo dicembre.

Finora al Ministero degli esteri pervennero domande da 12 Case di missionari dell'Estremo Oriente, che chiedono il protettorato del Governo italiano.

Il varo della corazzata *Benedetto Brin* è fissato per il 12 ottobre. In tale occasione i Reali si troveranno a Castellammare.

Molte corone continuano ad essere trasportate al Pantheon, che da domani rimarrà chiuso sino alla demolizione del tumulo.

Oggi, presieduta dal sottosegretario Nicolini, ebbe luogo una conferenza fra i delegati delle grandi reti per accordarsi sulle ore di servizio del personale ferroviario.

Il bollettino delle ore 30 dice: Tutta la giornata è continuata calma; le manifestazioni della scorsa notte sono un po' migliorate; le condizioni generali e le depressioni delle forze cardiache si mantengono invariate.

Continuano il pellegrinaggio alla casa di Crispi e l'acquisto di telegrammi benauguranti.

La resistenza dell'illustre vecchio meraviglia tutti e gli stessi medici.

Varie
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
La Federazione delle Camere di commercio decise di presentare al governo un memoriale sulla tutela degli interessi italiani minacciati dalle tariffe doganali in Germania.

L'on. Alfredo Baccelli ha inviato una circolare alle camere di commercio invitando gli orfesi e i gioiellieri a costituirsi in comitato per partecipare all'esposizione internazionale di oggetti di orficeria e di gioielleria che avrà luogo a Pietroburgo nel prossimo dicembre.

Finora al Ministero degli esteri pervennero domande da 12 Case di missionari dell'Estremo Oriente, che chiedono il protettorato del Governo italiano.

Il varo della corazzata *Benedetto Brin* è fissato per il 12 ottobre. In tale occasione i Reali si troveranno a Castellammare.

Molte corone continuano ad essere trasportate al Pantheon, che da domani rimarrà chiuso sino alla demolizione del tumulo.

Oggi, presieduta dal sottosegretario Nicolini, ebbe luogo una conferenza fra i delegati delle grandi reti per accordarsi sulle ore di servizio del personale ferroviario.

Bollettino delle finanze
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
Il Bollettino delle Finanze reca il decreto che approva il ruolo organico degli impiegati e degli agenti subalterni nelle manifatture dei tabacchi.

Devesse servano all'intendenza di Finanze a Udine è nominato ufficiale d'ordine, Argenti, verificatore delle Tasse di fabbricazione a Padova è trasferito ad Alessandria, Drago agente delle imposte a Barbanza è collocato a riposo, Vianisconi geometra catastale a Montebello è trasferito a Verona.

Bollettino degli interni
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
Tolgo dal bollettino del ministero degli interni le seguenti disposizioni:

Borace segretario alla prefettura di Milano è nominato commissario distrettuale a Chioggia, Mulino ideali a Udine è promosso consigliere di prefettura ad Arezzo, Salmi ideali a Pordenone è nominato commissario distrettuale, Tassoni sottosegretario a Rovigo è nominato segretario, Castellani a Udine ideali, Buldini a Mantova ideali, Savi prefetto a Padova è promosso alla seconda classe, Bertagnoni consigliere a Venezia è promosso alla prima classe, Tretti a Treviso alla seconda, Gronio a Udine e Modesti a Padova alla terza, Petich segretario a Padova è promosso alla seconda, Armano consigliere a Chioggia è trasferito a Breno, Cappello segretario a Venezia a Verona a sua domanda, Buldini da Mantova a Treviso, Ribolini commissario a Padova è trasferito, Brode delegato a Padova è trasferito, Levi commissario a Venezia è nominato, Rezzali è nominato commissario a Venezia, Giannaghi delegato ad Adria è trasferito a Rovigo, Gallazzi da Rovigo ad Alessandria, Escri da Vergato a Rovigo, Benaglia vice ispettore da Rovigo a Breno, Mosero delegato da Breno a Verona.

Notizie della marina
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
Le r. n. *Dandolo*, *Moruzzi*, *Euridice* sono giunte a Brindisi, la r. n. *Garibaldi* è partita da Spazio, la r. n. *Coburn* da Trapani.

La squadra d'istruzione
Si telegrafano da Livorno, 1 agosto, sera:
La squadra d'istruzione degli allievi dell'accademia navale, composta delle r. n. *Flora Gioia*, *Aurigo*, *Esperia*, *Curtatone*, e a bordo il principe Ferdinando, è partita stamane.

La squadra è diretta nei mari del Nord, verso la Scandinavia.

I PROFANATORI SOCIALISTI
Le idee camminano, non si può negarlo.

Tanto camminano, che il deputato Turati è diventato tale una cosa da non meritare nemmeno più l'epiteto di socialista. Già si fanno le distinzioni, e i giornali popolari, parlando dei partiti scissioni avvenute, intitolano i loro articoli: *Socialisti e Turatiani*.

Così, l'on. Turati e i suoi seguaci sono già posti all'indice del partito, e formano una parte tutt'affatto distinta dai socialisti.

CRONACA ESTERA
La rivoluzione nella Venezuela
New York, 1. — Un dispaccio da Caracas conferma la rivolta di Garbera presso Sant'Antonio di Tacara, sulla frontiera della Colombia. Il governo spedì 1000 uomini contro il Garbera; si temono altre insurrezioni.

Venne decretata la sospensione delle garanzie costituzionali.

Washington, 1. — Il Ministero degli Stati Uniti a Caracas telegrafò confermando la rivolta di Garbera e soggiungendo che il presidente Castro proclamò lo stato d'assedio a Caracas.

New York, 1. — Il console generale del Venezuela dichiarò che il suo ministro degli esteri gli telegrafò ieri dicendo che il paese era tranquillo e che Garbera sarebbe incapace di dirigere una insurrezione.

New York, 1. — Il Console di Venezuela ricevette un telegramma dal suo presidente Castro annunziando che Garbera è stato sconfitto alla frontiera.

Il governo del Venezuela riportò una grande vittoria.

Fra Colombia e Venezuela
Trinidad, 1. — Il ministro della guerra Palido si è dimesso in seguito a ingiunzione del presidente Castro di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti colombiani e di dichiarare guerra alla Colombia.

La situazione è grave.

La guerra nel Sud-Africa
Laurens Marquis, 1. — Un Comandante boero con due cannoni, è penetrato nel territorio portoghese e si è accampato a Guanar. Un distaccamento di 300 portoghesi trovò sul luogo; si temono altri rinforzi di artiglieria, e altri 300 soldati sono pronti a partire.

Un incontro di Guglielmo con lo Czar
Berlino, 1 agosto ore 7 pom. — La *Frankfurter Zeitung* dice di poter annunziare che l'incontro fra lo Czar e Guglielmo avrà luogo a Danzica il 10 settembre.

Una bomba nella casa di Zola
Parigi, 1 ore 3 pom. — La guardia di polizia di piantone nella rue de Braxelles, ieri sera verso le 10 ricevette nell'atrio della casa N. 11, dove abita Emilio Zola, una bomba nella forma di una scatola di latta larga 10 centimetri e lunga poco più. La guardia raccolse la bomba e la portò con tutte le cautele possibili al commissariato dove

fu agitata; vi si trovò cartone di legno polverizzato e 14 cartucce Le Faucheur. Gli individui che avevano collocato la bomba al posto in cui fu trovata, sarebbero stati sorpresi, a quanto dice il *Matin*, da passanti, conosciuti non avevano potuto applicare la miccia. Secondo l'opinione della polizia, anche se fosse scoppiata, non avrebbe causato grave danno; nondimeno l'eccezione fra la popolazione del quartiere in cui abita Zola è vivissima.

Zola si trova prevalentemente in villeggiatura nella casa tenuta di Médan.

Un amico di Bresci
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
Dispiaci da Ginevra informiamo che il procuratore della Confederazione elvetica l'espulsione dell'anarchico italiano Galibotti, che era amico intimo di Bresci.

Notizie varie
Buenos Ayres, 1. — Il Congresso votò e il presidente della Repubblica sanzionò ieri l'abolizione dello stato d'assedio.

Parigi, 1. — Elbe lusingò la solenne distribuzione dei premi al conservatorio. Il ministro Leygues pronunciò un discorso commemorando i morti di quest'anno e terminò facendo l'elogio di Verdi, che «u» di nostri per la chiarezza e la passione».

Algeri, 1. — Smentisce ufficialmente la notizia data da giornali inglesi sul recente combattimento nei dintorni di Figis.

Wiesbaden, 1. — Secondo il *Corriere del Reno*, la Landgravinia d'Assia si è convertita al cattolicesimo.

Londra, 1, ore 3 pom. — (Comuni) Approvati con voti 241 contro 72, malgrado le proteste dei nazionalisti radicali, la proposta di accordare 100.000 sterline a lord Roberts, come premio per i servizi resi alla nazione.

Dicorio sopra un attentato alla Regina del Portogallo
Si telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:
Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che l'attentato contro la regina del Portogallo (1) succedeva colla indignazione.

I giornali americani pubblicano biografie della Regina regnando dello scampo e per lo viceversa, l'ambasciata e il console del Portogallo in Roma, non ne sanno niente.

Il conte di Torino in Egitto
Leggiamo nel *Corriere Egiziano* di Alessandria del 29 decorso mese:

«Sappiamo da notizia pervenuta da Roma che nel prossimo ottobre giungerà in Cairo il Conte di Torino. Egli sarà solennemente di passaggio tra noi, perché, a quanto si dice, si reccherà nel Sudan».

«La venuta del nostro Principe coinciderà, forse, con quella del principe Enrico di Germania, il quale, con altro principe tedesco, andrà nel Sudan, dove organizzerà delle partite di caccia».

L'OPPOSIZIONE DEI MEDICI INGLESI alle teorie di Koch
Londra, 30. — Il mondo scientifico inglese è tutto a rumore in causa delle recise affermazioni fatte dal prof. Koch al congresso contro la tubercolosi.

Come già si è detto il Koch ha asserito che corre un abisso tra la tubercolosi animale e quella umana, e che perciò è perfettamente inutile prendere misure preventive contro l'infezione, ritenuta che origina specialmente dall'alimentazione a base di latte e di carne.

Il Koch però con tutta la voce in capitolo che ha, non è riuscito ad imporsi, e se le sue teorie vennero discusse, non fosse che per il rispetto che si ha dello scienziato, non persuasero che ben pochi.

Contro di lui tonò un'altra celebrità batteriologica, il prof. John A. W. Doellor. Egli con un lungo ma convincente discorso intese di dimostrare che dal 1850 la mortalità per tubercolosi addomesticò che quella prodotta dal latte infetto, è cresciuta del 25 per cento nei bambini inferiori ai dodici mesi d'età.

Sopra un milione di neonati, 4375 maschi e 3154 femmine muoiono di tubercolosi a specialità nota la forma di *tuberculosis miliary* durante il primo anno.

Altre osservazioni del prof. Henauer dimostrano che su 800 bambini da 1 giorno a 3 mesi, il 25 per cento diventano tubercolosi prima della fine dell'anno; è vero che una parte di essi lo diventa per l'insalubrità dei materiali respiratori, ma la maggioranza lo diventa per il latte d'animale con cui viene nutrito.

Il Koch è pure accusato di non aver tenuto conto dei fatti accertati dalla *Royal Commission of Consumption* in questi ultimi anni. Secondo i rapporti di questa commissione si possono citare a centinaia le prove che l'animale vaccinato col veicolo più potente della malattia tubercolare, il prof. Sidney Martin prese quattro vitelli e li nutrì per un giorno con cibo misto di capre e di latte di vacca infetto dalla tisi in ultimo grado. Furono uccisi in epoche diverse, cioè dopo giorni 33, 63 e 85, e tutti e quattro rivelarono segni non dubbi di tubercolosi intestinale.

L'umanità non vuole che quest'esperimento si faccia in senso inverso, cioè che si inoculi il germe del tubercolo animale nell'organismo umano, ma è ovvio che se il tubercolo umano s'ingagliardisce a vegeta nel corpo dell'animale; anche il tubercolo animale farà lo stesso, e forse anche meglio, una volta introdotto nell'organismo umano.

Si ricorda, in appoggio di quest'asserito, il fatto di tredici fanciulli in pensione presso la *Dame Bianche* a Chelsea. Erano tutti nati da parenti sani e sani si erano sempre mantenuti, tuttavia dopo poco tempo manifestarono i primi segni della tubercolosi, che poi si rivelarono in modo tanto grave che cinque di essi dovettero soccombere.

Fattane l'autopsia, si trovò sulle loro viscere gli identici segni che furono trovati sulla mammella d'una vacca il cui latte serviva all'alimentazione delle collegiali.

Un altro esempio:
Recentemente, nei dintorni di Londra, un bambino che era sempre stato sano, cominciò a tossire, e la respirazione diventò sennò dopo il minimo sforzo che faceva. A poco a poco perdette ogni vigore, sebbene il viso sembrasse specialmente vigoroso, e poi morì. La necropsia dimostrò che la caratteristica dei tisi.

Chiamato il medico, egli constatò che il bambino era stato ridotto in questo stato per bere quotidianamente un bicchiere di latte, munto da una vacca tubercolosa.

Perciò i medici inglesi dimostrarono chiaramente al dottor Koch che non potevano accettare le sue conclusioni sulla trasmissibilità dell'infezione polmonare, e che perciò non era il caso di rendere meno rigorose nelle prescrizioni igieniche stabilite dalle autorità governative e municipali.

CRONACA DEL MARE
C'è un 31 — E' giunto il *Las Palmas*.

Montevideo 31 — Il *Focon* è pronte per la Plata.

New York 31 — Sono giunti il *Werra* e lo *Scota*.

LA VERA STRUTTURA dell'accumulatore di Edison

LA SEMPLICITÀ DELL'INVENZIONE — In che consiste — I vantaggi del nuovo accumulatore — Niente grafite e niente grafite invece di zinco a piombo — Una visione dell'avvenire.

Molto si è scritto intorno al nuovo accumulatore inventato da Edison, ma finora le varie descrizioni che ne furono date sui giornali erano molto confuse e inesatte, anche quella da noi pubblicata tempo fa, conteneva parecchi particolari sbagliati. Per questo crediamo opportuno di riportare oggi il seguente articolo contenuto nella *Scientific American* e accettato da Edison, articolo che contiene notizie assolutamente precise e preziose intorno all'importante invenzione.

Come tutte le grandi idee di Edison, le quali determinano vere rivoluzioni, la nuova concezione del celebre inventore ha per carattere principale la semplicità.

Nel veder l'apparecchio del quale noi forniamo già una descrizione sommaria, ci domandiamo come mai gli elettricisti — e ve ne ha delle migliaia oggi — non abbiano pensato al caso da tanto tempo.

Gli è che in realtà le creazioni semplici esigono spesso sforzi considerabili d'intelligenza e di riflessione, molte esperienze condotte con metodo e con pazienza, e infine, la scintilla del genio. La nuova batteria elettrica costò all'Edison diciotto anni di studi.

Oggi ch'egli ha esposto agli occhi del pubblico il suo accumulatore, si può dire come ha proceduto.

Tutta la novità dell'invenzione sta in questo: l'elemento Planté, l'accumulatore Faure, che non ne è che un perfezionamento poco felice, e altre batterie secondarie impiegavano, avvolte attorno ad un cilindro, due lamine di piombo separate da due o tre strisce di caoutchouc. Edison rinuncia al piombo. Le due lamine egli sostituisce con due mattonelle una di nickel e grafite, l'altra di ferro e grafite, ciascuna misurando 7 1/2 cm. di lunghezza contro cm. 1 1/4 di larghezza. — Come invenzione è tutto qui. — Ben poca cosa, si dire. Certamente, e però occorre trovare la soluzione cercata. — Ora è riuscito quello che costò di tempo e di dentro costò di ricerche; migliaia e migliaia di tentativi che assorbirono diciotto anni di tempo e divorarono parecchi milioni di dollari.

Che importa? Edison non bada né al tempo né al denaro. — Lo scopo ottenuto gli conferisce la migliore delle ricompense e, in ultima analisi, gli assicura benefici pecuniari ingenti.

I benefici della nuova batteria sono rilevanti: — Prima di tutto s'ha aumento di forma elettromotrice. Gli accumulatori comuni del sistema Planté e altri trainano un automobile a 7 od 8 loghe di distanza senza bisogno di ricaricarla. La batteria Edison condurrà a 16 o 17 loghe.

Colla batteria comune, al termine di 7 loghe, l'automobile è come un cavallo bolso, esaurito. E' una macchina perduta. — Coll'accumulatore Edison nessun guasto. Non s'ha che ricaricare e ripartire.

Coll'antico sistema, se si carica troppo in fretta si rovina tutto: col nuovo non s'ha nulla a temere di simile. Una batteria del vecchio sistema scaricata troppo in fretta, danneggiava tutto il meccanismo e impediva di rimettersi in marcia: così un *auto* lanciato a tutta velocità sopra una costa, allorché si mantenga l'abito per un percorso superiore alle due loghe, è rovinato. La batteria Edison, al contrario, permette d'imprimere una velocità senza confini e di camminare sino all'esaurimento della carica. In questo momento essa è come se fosse nuova.

Altro vantaggio: a peso eguale, la batteria Edison compie a 1/3 volte più lavoro di qualunque altra: un automobile provveduto di un accumulatore comune pesante 1200 libbre deve portare questo peso morto, e per conseguenza essere costruito in proporzione. Supponiamo che l'auto faccia in queste condizioni una corsa di 7 1/2 loghe. Coll'accumulatore Edison, che non pesa che 450 libbre, si raggiungerà esattamente la stessa distanza impiegando il medesimo tempo; ma il peso morto essendo minore, l'auto potrà trasportare un maggior numero di viaggiatori od una maggior quantità di mercanzia. All'attivo dunque nel sistema Edison: due volte e mezzo meno di peso e due volte e mezzo più di velocità.

Ma non è tutto.

Cerchiamo di spiegare senza frastuono tecnica la quadruplicata superiorità della Batteria Edison: lavoro senza deteriorazione, senza che sia necessario prendere particolari determinazioni, senza grandi spese, senza lentezza di caricamento e scaricamento.

Un accumulatore di elettricità, una batteria come dicemmo, corrisponde al cilindro, dove si immagazzina il vapore od il gas.

Come si può riempire un cilindro di gas, richiedendo ermeticamente e trasportarlo lontano quanto si voglia poi stapparlo e restringerlo a fare una certa quantità di lavoro, similmente si può riempire un accumulatore d'elettricità ad una stazione dove sia fissato il generatore. La batteria si colloca sopra di un *auto*, vi si fissa, e scarica successivamente la sua energia motrice

ASSOCIAZIONI

Il giornale di oggi ha un supplemento di 10 pagine. Il prezzo di abbonamento è di lire 100 l'anno. Il giornale è distribuito in tutta Italia.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia presso Massimiliano e Vogler

Il giornale di oggi ha un supplemento di 10 pagine. Il prezzo di abbonamento è di lire 100 l'anno. Il giornale è distribuito in tutta Italia.

SOMMARIO

Carcano raggiunto — Zanardelli e Baccelli dal Re — Il conte Bilew e la tariffa — Agitazioni e scioperi — Vandalismo e ribellione in quel di Loggiano — Come avvenne il linciaggio di Erwin — Altre notizie sulla morte dell'imperatrice Federica. — La squadra a Venezia.

CARCANO RAGGIUNTO

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: L'on. Carcano, raggiunto a Lucerna, si oppone a una difficoltà d'ordine personale all'accettazione del portafoglio delle Finanze. Si mise in diretto rapporto con Zanardelli. Qui ritenne che la difficoltà venisse superata.

Esultando che il nuovo programma finanziario, prodotto sostanzialmente i progetti di Vachelli e l'arresto del 1898.

La crisi sarebbe così risolta nell'ambito della maggioranza raccogliendo il 23 giugno; e già gli organi ministeriali ne mostrano contentezza, affermando che il Ministero non sente nessun bisogno di uscire da una nicchia, nella quale raccolse una maggioranza di 80 voti. Sarebbe giusto, se questa maggioranza rappresentasse veramente lo spontaneo consenso di volontà libere e corrette, consentendo in un programma determinato. Ma non è spinto ancora il ricordo dei suoi ignobili, largamente usati per accaparrare voti, e il ministro dell'interno un meglio di noi, che gli sforzi da lui fatti per la votazione del suo bilancio, non sono di facile ripetizione, e che lascia ben indovinare quella formata da coscinze corrotte e vendute.

Rispetto al programma ministeriale, che cosa si può dire? Gli organi ministeriali oggi lo rifiutano alla difesa vigilante della solidità del bilancio, mentre invece esso era stato bandito come la coordinazione di questa solidità con gravi fantasmi. Gli organi non sono riusciti, e oggi la parte positiva del programma è battuta a mare, e si rifugiano nella parte negativa, la quale ha tanto a che fare con la finanza allegramente demagogica, come i discorsi dell'on. Prinetti contro l'on. Giolitti con la fraterna convivenza di entrambi nello stesso Gabinetto. La pertinace resistenza dell'on. Di Broglio — il solo, che nella compagnia ministeriale rappresenti un freno alle audacie e alle pazzie dei suoi colleghi — ha vinto: ma, gli aggravi!

Riguardo al programma attuale, la crisi non porta quindi nessuna modificazione, perché questo programma non c'è, e il Ministero vive alla ventura, tenendo questa l'Estrema Sinistra come l'organo di concessione politica, i cui effetti non tarderanno a manifestarsi. L'esperienza ha dimostrato, che il solo programma possibile, nelle condizioni attuali dei bilanci, era quello voluto dal Ministero Saracco, e concretato dall'on. Crispien nel suo esordio. L'impotenza degli avversari a fare diversamente è il maggior plauso che potessero desiderare gli egregi ministri, i quali formavano quell'amministrazione, della cui fine insinuavano dovessero profittare le persone che meno si aspettavano.

Dunque, il Ministero rimane quello di prima: impotente a fare il bene; alleato con nemici delle massime; fecondo di mali, le cui conseguenze a nutrimento per molto tempo; senza autorità, al prestigio, e pronto sempre a perdere la ragione del viver suo, pur di conservarsi in vita.

Il medesimo avanti!

Un'idea inattuabile di nuovo genere, si hanno: sequenti particolari:

Il ministero di Torino. On. Carcano e On. Carcano, quando l'on. Massimiliano giunse in questa città, l'on. Carcano era già partito per Aquila Roma nel Contino. L'on. Massimiliano si affrettò e si recò nel primo treno della Gotthard per raggiungere l'on. Carcano, ma volle il caso che proprio poco tempo prima l'on. Carcano da Aquila Roma fosse partito per Lucerna. Mancò e diplo, l'on. Carcano Massimiliano, malgrado la lottizzazione che lo perseguitava, provò a un altro biglietto e un altro treno diretto a Lucerna e Lucerna; girò per tutti gli alberghi. E' arrivato l'on. Carcano? Dove? Non si sa con certezza, ma pare che effettivamente l'on. Carcano sia stato a qualche albergo di Lucerna, ma fatalità vuole che proprio poco tempo prima del arrivo dell'on. Carcano, l'on. Carcano sia partito per una escursione alpina. L'on. Massimiliano a questo punto ha deciso di fermarsi, e di attendere l'on. Carcano al ritorno della sua gita alpina, ma pure la lottizzazione non farà sì che l'on. Carcano, venendo qualche volta, non scenda a qualche altra città alpina. Tutte cose che bastano a commuovere, e a Roma si ride, pare non attribuisce un significato politico a queste combinazioni.

Il dispaccio corrispettivo ci dà l'epilogo della commedia: l'on. Ministro delle Finanze è stato finalmente pensato nell'irresolubilità. Ci rimettiamo alla biografia pubblicata fino all'altro di.

Zanardelli e Baccelli dal Re

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: Alle ore 11.16 sono giunti gli on. Zanardelli e Baccelli, accompagnati dai rispettivi capi di Gabinetto Ciuffelli e Azari. Furono ricevuti alla stazione dal deputato Donadio, dal sotto segretario di Stato.

L'on. Guido Baccelli ha prestato giuramento sui mani del Re, come ministro di Agricoltura, e la presenza di Zanardelli e dei testimoni. Il Re tratteneva gli on. Zanardelli e Baccelli negli ospizi della villa reale e li invitò a colazione. Zanardelli e Baccelli ripartirono alle ore 6 per Torino, dove l'on. Zanardelli proseguirà per Valmadrera e l'on. Baccelli per Roma.

Gli on. ministri sono poi partiti per Torino alle ore 6.15, saliti alla stazione dal deputato Donadio e dal sindaco.

Le onorificenze

per le nostre truppe in Cina

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: Confermarsi che le onorificenze assegnate per la campagna in Cina saranno distribuite con grande solennità a Napoli, al ritorno delle truppe; contemporaneamente, si distribuiranno agli ufficiali e soldati le medaglie commemorative.

Ufficiali italiani feriti a Taku

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: Nella notte del 30 al 31 luglio, mentre il tenente di vascello Salvatore Dentini di Pirano, capo della polizia internazionale, sorvegliava una perquisizione lungo il fiume Perlo, alcuni malfattori, che riuscirono a fuggire, tirarono colpi di fucile contro la pattuglia.

Il tenente rimase colpito alla mano sinistra da leggera ferita.

Un incidente a S. Giovanni di Medua

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: L'Intesa Militare dice: Notizie da Bucarest recano che il comandante dell'esercito italiano Evidone minacciò di bombardare il porto di S. Giovanni di Medua, se l'ufficiale telegrafico turco, che crasi rifiutato di spedire un suo dispaccio a Roma, non vi dava corso.

L'impiegato, in seguito alla minaccia, spedì il telegramma.

L'energico comandante della r. m. Evidone è il capitano di fregata Armano.

Per il patrocinio nelle Preture

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: La questione che agita il ceto forense circa l'interpretazione dell'art. 8 della legge sul patrocinio innanzi alle preture e sugli onorari agli avvocati, sarà ripetuta (o risolta) col regolamento.

L'applicazione della nuova legge sul patrocinio legale nelle preture ha dato luogo ad una grave discussione d'interpretazione, che ha vivamente agitato e agita (specialmente a Napoli) gli avvocati minacciando scioperi) tutta la classe dei procuratori, che per mezzo dei propri consigli di disciplina, con ordini del giorno, con proteste, con telegrammi sono rivolti al ministro di grazia e giustizia perché voglia provvedere, conforme ai loro desideri, alla risoluzione della grave questione.

Si tratta del modo d'interpretazione di un articolo della legge e precisamente dell'art. 8, nel quale testualmente si dispone che « coloro che, alla attuazione della presente legge, abbiano per 5 anni esercitato il patrocinio presso le preture, potranno ottenere l'abilitazione a proseguire detto patrocinio, anche se sforniti dei titoli indicati nei due articoli precedenti, purché provino la loro condotta onesta ».

Ora da alcuni si vorrebbe che questa disposizione si riferisse indistintamente a tutte le preture, da altri invece si ritiene che essa debba intendersi di pretura.

Chi ha ragione?

Varie

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: Il ministro del LL. PP. on. Giusepe ha preso l'iniziativa di introdurre importanti modificazioni nelle tariffe ferroviarie per il trasporto dei concetti chimici e delle sostanze prerervative dei prodotti agrari.

Le navi scuola tedesche Carlotta e Liach viaggeranno in settembre i porti di Palermo, Taranto, Napoli e Genova.

Bolettino giudiziario

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: Il Bolettino giudiziario rec: l'avviso di concorso a cinque posti vacanti di vice-agente di ragioneria presso il ministero di Grazia e Giustizia; le deliberazioni della commissione di statistica giudiziaria.

Braccio vice-cancelliere di pretura a Thiene è tramutato a Pieve di Cadore, Braccio ideam a Thiene è sospeso per dieci giorni per indisposizione. Il sostituto procuratore generale del Re durante la vacanza di Roma è nominato procuratore della Corte d'appello di Cagliari.

Notizie della marina

Il telegrafo da Roma 6 agosto sera: Con data del giorno precedente a quello della partenza per Taranto, passa in armamento ridotto la r. m. Filiberto conservando l'attuale Stato maggiore e lo stesso equipaggio. Gli ufficiali di scrittura di seconda classe Agosti, Buonanno e Marina sono nominati ufficiali d'ordine all'Intendenza di finanza e rispettivamente destinati a Grosseto, Campobasso ed Alessandria.

La r. m. Mureto è giunta a Livorno, la r. m. Affante a Spina, la r. m. Fieschi ad Alghero, la r. m. Carignano è partita da Civitavecchia.

Crispi

Il telegrafo da Napoli 6 agosto sera: Ecco il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle 6.30: Stato invariato, salito per i disordini cardiaci che lo ha depressa; non ancora il bollettino delle ore 18.30 dice: Peristole della debolezza nervo-muscolare e di disordini cardiaci con facile aritmia.

Crispi ha pensato una notizia agitataissima e per tutta la giornata fu irritabilissimo; tutti i suoi scientifici diedero scarissimi risultati. Stamane, al reo al villino Donna Maria Nicotera e ne uscì piangente. Oggi telegrafarono il re. Codronchi, il duca Della Verduca e Tascia Janina. Nel pomeriggio il dottor Capozzi lo trovò depresso e l'intelligenza meno serena; Capozzi dichiarò che nessuna scienza umana può arrestare la catastrofe.

Il prof. Carlo da stamane non abbandonò l'interm.

Documenti dell'archivio dell'on. Crispi

Una delle preoccupazioni della famiglia e degli intimi di Francesco Crispi è il suo archivio. Si comprende come un uomo che per vent'anni ha avuto parte in tutti gli avvenimenti politici del suo paese ed è stato tre volte al potere e due volte capo del governo, o sempre in quelle di combattimento e di gravi avvenimenti, debba avere molto a che fare con una raccolta straordinaria di carte, un archivio segreto di una eccezionale importanza.

Tanto più che l'onorevole Crispi, malgrado una vita che fu tutta una tempesta, è stato sempre un uomo ordinatissimo. Il disordine, la confusione, il tumulto potevano essere intorno a lui, ma egli ha sempre tenuto tutte le sue carte in regola, con una diligenza meticolosa, quasi pedantesca.

Un giorno, alla Camera, discutendo con l'onorevole Nicotera, cadde fuori una piccola busta, e ne estrasse dei documenti e dei ricordi. E aggiunse:

« Signorini: io ho una busta per tutti: c'è la busta — per esempio — del barone, o quella del marchese. »

E alludendo all'on. Nicotera, al marchese di Rudini, uniti allora in una situazione parlamentare che li metteva contro l'onorevole Crispi.

In tutti i giorni della sua vita, l'on. Crispi ha scritto un diario minuto, e magari pettegole, di tutto ciò che faceva e gli facevano fare, di tutto ciò che diceva e gli andavano a dire.

Questo diario che deve essere di mole enorme, non deve essere di mole enorme. Stando al governo molti anni, e dati anche certi metodi di governo, si vorrebbe che Crispi ha scritto con un certo diario, deve essere una specie di giudizio universale. Non tutto può essere documentato, e oltre le incertezze dell'autore, vi possono essere quelli del notaio.

venduti, ma — a parte l'attendibilità completa — un tal diario, se si stampasse, sarebbe una pubblicazione molto ghiotta.

LA COMMEDIA

del socialismo d'incidenti

L'ultima sera di una rievocazione dell'Unione Socialista Milanese, fondata, giorni sono, da Turati, Maino e compagni, uscì rumorosamente dalla Federazione socialista, e, nella quale — secondo disse il Turati — s'aprono gli anarcoidi.

Nella seduta dell'altra sera, si incominciò con la lettura di un appello fatto ai disordini della vecchia Federazione.

Dice testualmente l'appello, rivolgendosi ai disordini: « Con la vostra mosca, ditte così, rivoluzionaria, voi avete commesso un grave atto di indisciplina, gettato il turbamento in ogni anima socialista. »

Dopo la vostra avventata, il nostro più vivo desiderio è precisamente quello di darvi la prova del vostro errore, per indurvi a riconoscere che la vostra avventata l'opera vostra commette alla sinistra, nel lavoro di comune propaganda.

« Noi vi dimostriamo con i fatti che la Federazione non può breve tempo possibile, restituita alla seconda ondata dei giorni in cui era suo orgoglio il reciproco affetto dei compagni e la gara febbrile del lavoro. »

Dopo la lettura di questo appello, che è anche una lavata di capo, l'assemblea fece un po' di chiacchiere, e finì per approvare un ordine del giorno che, dopo lunghi e considerazioni si conclude così:

« L'Unione Socialista milanese — dichiara di accettare interamente la proposta della Commissione Esecutiva della Federazione nei precisi termini dell'ultimo periodo della sua lettera: afferma cioè che nessuna « suscettibilità personale » e impedirà di « scattare con gara il riscontro ad unità delle nostre socialiste milanesi, tanto che la Federazione con mezzi accenti, e non — come si era fatto — abbia provveduto a quella condizione di sé stessa che sola può eliminare le vere ragioni di dissenso. »

« Si propone intanto di non disperdere più oltre le forze politiche che si intendono conservare, e di rinunciare all'eclatante lavoro della propaganda socialista. »

Si passò poi alla nomina del grande comitato che deve dirigere i soccorsi; fino a quando anche questo torinese come la perorata « quanto all'ordine, detto anche « Federazione ».

Fu poi deliberato di pubblicare il giornale settimanale che si chiamerà « Voce di classe ».

E poi, come non fosse abbastanza perniciosa la propaganda socialista nella campagna, si decise di stampare anche un giornale quindicinale per indirizzare i contadini alle idee socialiste.

Questa pubblicazione prenderà il nome di « Bollettino quindicinale della Lega dei contadini. »

CRONACA ESTERA

Cipriani e la « Gazzetta di Venezia »

Il telegrafo da Parigi 6 agosto sera: Cipriani pubblica sulla « Gazette de France » un articolo intitolato « Socialismo monarchico » che contiene le solite tirate contro la monarchia. Attorno Turati per l'insorgenza sprezzante che adotta contro i socialisti satirizzatori, e riprodotto, a questo proposito, su brano della « Gazzetta di Venezia ».

Come corrono i tempi! La « Gazzetta di Venezia » citata da Cipriani per combattere Turati. E' un fenomeno che qualche mese fa nessuno si sarebbe aspettato.

Parlamento inglese

Londra 6 ore 5 pom. (Londra) Approvazioni in terza lettura le modificazioni alla dichiarazione per l'avvenimento del Re al trono. Salisbury rievocò che i cattolici chiedono la completa soppressione della dichiarazione, ma che vi è probabilità che la Camera dei Comuni non l'accetti. I cattolici saranno allora responsabili del mantenimento dei termini attuali della dichiarazione.

— (Londra) — Approvati con voti 118 contro 32 il prestito per le spese supplementari di guerra.

Corteo russo-rumeno

Sinaia 6 ore 5 pom. — I Sovrani riceverono il vice ammiraglio Hildebrand e gli ufficiali della squadra russa. Vi fu poca una colazione di gala in loro onore; il re Carlo brindò allo zar e alla zarina dicendo che l'arrivo della squadra russa rievocava i ricordi di fratellanza d'armi che legano le due nazioni. Re Carlo aggiunse di vedere nell'arrivo dell'ammiraglio Sinaia un nuovo segno per il mantenimento del consolidamento delle relazioni amichevoli con l'amicizia stabilibile fra Russia e Rumania, a cui egli auspica grande importanza.

Hildebrand rispose brandendo ai sovrani di Romania e alla famiglia reale.

Dopo essersi commiato dai Sovrani, gli ufficiali russi ritornarono a Costanza.

Notizie varie

Costantinopoli 6. — Si ebbero tre nuovi casi di peste bulgarica, di cui uno mortale.

Rio Janeiro 6. — Il ministro delle finanze si è dimesso; lo sostituisce il deputato Carino Barro.

Madrid 6. — Arrivata una forte esplosione che distrusse 5 case. Vi sono 10 morti e una quarantina di feriti.

La malattia dell'ex-imperatore Eugenio

I giornali inglesi recano questi particolari sulla malattia dell'ex-imperatore Eugenio.

Le crisi nervose non le danno tregua. Sono intanto così dolorosi perché non sono deliri le pare di rivivere l'imperatore potente, giovane, accettato, adulato e parte col consenso e col figlio.

Poi, passata la crisi, e ricordandosi, confusione di quanto lo occorre vedere durante il delirio, passa amaramente rievocando la morte come una liberazione.

Ad aumentare la sua sofferenza, una dolorosissima sciagura è venuta ad aggiungersi agli altri mali.

I suoi famigliari devono vegliare continuamente. Fin da sabato non può più lasciare il letto.

Come avvenne

il linciaggio di Erwin

Sul linciaggio degli italiani ad Erwin, che dopo un anno di una diplomazia fra l'Italia e il governo degli Stati Uniti, il « Progresso Italiano » rec:

« Che il truce dramma sia da classificarsi per un sciagurato, non può mettersi in dubbio; tale fu e appare dalle informazioni ricevute, col maldestro, puntiglioso errore. »

Il sistema vuole che il più alto mistero, e per meglio dire, il più assoluto silenzio si faccia intorno ai fatti, ed anche in questo caso la congiura del silenzio avvolge il crimine di Erwin e darà l'impressione alle buone anime che lo commise.

Riassumiamo i fatti:

Giovanni e Vincenzo Serie, padre e figlio, esercitavano il mestiere di venditori di gioielli nelle rive e villaggi attorno a Glen Allen. Essi andavano a passare la notte in una piccola casa isolata, di proprietà di un italiano, e una fra Glen ed Erwin, poca distanza da quest'ultima stazione. In quella casa essi si recavano pure nella fatale notte del 10 luglio, e con essi, incidentalmente, l'altro italiano Salvatore Libertà, altro venditore ambulante. Infatti, dunque, il giorno, giungendo di Glen

Allen, i quali per essere non ben chiari sorsero da agguati del Vincenzo Serie, congiurarono di ucciderlo, e ciò tanto apparentemente e succedendo in paese aperto, che due italiani di passaggio per il loro ebbro notturno di quanto si proponeva e andavano all'ufficio telefonico per mandare avviso al Vincenzo di fuggire; altro volte essi andarono al telefono, mantenendo di averne l'uso per mettere in comunicazione col Serie che essi sapevano trovarsi in Erwin, e per tre volte fu negato loro di inviare al loro messaggio. E' da notare che a cognizione di tutti in paese, essi erano amici del Serie.

A notte fatta un nub di gente mascherata quali cavallo e quali con veicoli, tutti armati di fucile, pistole mosse da Glen Allen alla volta della piccola casetta dove dormivano i Serie.

La cosa, quasi ad indicare un luogo capitale nelle loro campagne circolanti, aveva un piccolo festello acceso alla porta.

Il nub giunto alla casa, le circondò in silenzio, e in un subito la presa d'assalto da tutte le parti, scendendo dalle finestre e dalla porta, e trovato sulla veranda un gruppo di dormienti, li uccise tutti con salve d'armi da fuoco, tutti lasciandoli per morti, quindi prontamente si ritirò e si dispersero.

Questa la scena.

All'indomani, tardi, il proprietario della casa, il quale per una ventura era stato assente in quella notte fatale, come spesso gli avveniva per ragioni del suo mestiere, ritornando scopri il terribile orrido uccisione nella sua casa e ne diede immediatamente avviso a Glenville, di dove subito si accorse e dove venne trasportato il Salvatore Libertà, trovato ancora vivo ma gravemente ferito, e gli altri due, Giovanni e Vincenzo, erano già morti.

La notizia dell'avvenimento tragico come subito fu portata al governatore del Mississippi si recò personalmente alla sede della Contea Washington, la quale dispone il luogo del linciaggio, e lo stesso della Contea si recò immediatamente alla casa di Glenville, e cadde in ginocchio davanti al corpo, precedendo l'atto ad un'inchiesta e formando un giuri che doveva un verdetto giudicativo del fatto.

Il verdetto dei giurati tornò con queste parole: « I nomi Serie vennero a morte per atto (volontà) di Dio e per le mani di sconosciuti e che li condannano a morte. »

E' curioso il rapporto del governatore Longin, il quale sostiene che non si tratta di linciaggio, ma ricorrendo al fatto di Erwin una manifestazione di giustizia popolare.

Il governatore inoltre sostiene che non gli risulta ancora se i due linciati erano o no cittadini italiani.

Appena l'on. Longin ebbe notizia del fatto, mandò lo sceriffo della Contea di Washington sul luogo della tragedia. Il secondo giorno, poi, vi si recò egli stesso in persona per poter avere i nomi dei vivi e ottenere prove di accuse sufficienti per autorizzare l'arresto.

Intanto, egli aggiunge, già è stata aperta una sezione straordinaria della Corte circoscrizionale e s'è offerta una rilevante mancia a chi aiutasse la polizia a far luce nell'assassinio.

L'agente consolare italiano a Vicksburg, Miss. signor Natale Pizzani, ha constatato che i linciati di Erwin erano cittadini italiani, di Cefalù.

Aggiunge che le locali autorità non disperano di trarre in arresto quanto prima gli autori del delitto, e che, però, una stata definitivamente accettata la loro identità.

Un principio che battono su altre principie

scandalo ad un banchetto

Da Aiena, 4, mandano al Piccolo di Trieste: Tutta la stampa si occupa diffusamente d'un recente scandalo avvenuto a Rovigno luogo di villeggiatura dell'aristocrazia albanese. Ecco i particolari. Il ministro degli esteri, Romano, aveva offerto, a Rovigno, nel giardino di un ristorante, un gran pranzo in onore del principe Nicolò terzogenito del re. Fra i convitati si trovarono anche tutti i ministri e numerosi personaggi cospicui assieme alle rispettive consorti. Gli invitati s'erano appena assai a mensa, quando fu visto sopraggiungere, con fare che tradiva l'alterazione prodotta da eccessive libazioni, il principe Morusi, che fino ad un mese fa era ufficiale di cavalleria dell'esercito ellenico. Morusi si avventò contro l'intimità del principe Nicolò, primo tenente d'artiglieria, Palla, e lo affermò per la gola come per strozzarlo. I convitati a questa scena affatto inattesa, rimasero come interdetti. Nessuno ebbe la presenza di spirito di apporlo al Morusi, noto il principe Nicolò, rivuotosi proiettò dalla sorpresa, si slanciò contro il principe Morusi, con un bastone menò a questo due colpi col ginocchio da costrinse a lasciare andare l'istante. I due colpi furono così potenti che il principe Morusi stramazza a terra grondando sangue.

Morusi gridò allora: « Chi mi percuote! » e rivolto al principe Nicolò, « Forse via! » E restato di scatto stava già per andarsene anche contro il figlio del re, ma il principe Nicolò col braccio della mano colpì un'altra volta l'ulteriore sulla testa. Contemporaneamente accorsero alcuni tra i convitati i quali posero fine alla scena di squilibrio facendo allontanare il principe Morusi. Questi ritornò nella casa d'un suo parente, ma questi venne arrestato. Più tardi invio altri due padri al Palla il quale avrebbe voluto accettare la sfida, e anche il giuri d'onore non glielo permise.

Siccome, secondo la legge militare greca ogni soldato resta soggetto alla giurisdizione del tribunale di guerra ancor per tre mesi dopo il suo licenziamento, così il principe Morusi sarà posto sotto contratto di guerra.

Il ministro della guerra Tsamandis ordinò l'arresto del Morusi, ma la polizia finora non è riuscita ad eseguire il mandato.

I giornali albanesi lodano la presenza di spirito e la risolutezza del principe Nicolò; questi è partito ieri per l'Inghilterra.

Circa il motivo dell'aggressione i giornali greci che il primo tenente Palla, tempo fa aveva dimesso il principe Nicolò dal regno in un determinato locale pubblico perché frequentato dal principe Morusi che voleva provocare spreco degli scandali.

Il Morusi dichiara che quando avrà ottenuto soddisfazione da Palla, si costituirà spontaneamente all'autorità militare.

La folla degli italiani cacciati da Seret

Il regio vice console d'Italia a Trieste, conte Caccia-Dominioni è intervenuto energicamente in favore di alcuni rimasugli cacciati dagli sloveni dalle cave di Seret (altipiano del Carso) a furia di mazza.

La legge promette d'avviare un'inchiesta e di punire gli aggressori.

Dalle prime indagini avviate risulta che non si tratta di solita gelosia di mestiere o dello solito rancore, ma in quelle cave di pietrisco c'era e c'è tutt'ora bisogno di braccia riducenti gli sloveni quel lavoro faticoso e poco remunerato.

Si tratta dunque d'odio di rasoio alimentato da un clero fanatico e intossicato.

Il R. Console vuol tenere responsabile anche l'impresa, che mandò gli operai rimasugli a Seret senza circondarli di cautele e senza averli sotto la sorveglianza.

ANCORA SULLA MORTE

dell'imperatrice Federica

Gli ultimi momenti dell'imperatrice

Cronberg 6 ore 1 ant. — Appena ieri i medici che assistevano l'imperatrice Federica ebbero constatato le approssimazioni della catastrofe, fu inviato un equipaggio a gran galoppo a Homburg a procurarsi il parroco inglese Cameron Waller. Questo, giunto al castello di Friedrichshof, rimase circa un'ora presso il letto della moribonda.

L'imperatrice stessa in un momento di lucidità di mente, ordinò che si chiudessero le cancellate del castello, « il mondo — ella disse — non deve sapere quanto soffro; non voglio venir compianto! »

Durante tutta la giornata, un numero ingente di guardie di polizia si tratteneva dinanzi alle porte del castello in attesa di ordini.

Nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria non si staccarono quasi neppure un istante dal letto della moribonda.

Alle 4 pom. fu pubblicato l'ultimo bollettino, il quale semplicemente diceva che lo stato dell'imperatrice Federica era invariato. L'informa era però già entrata in agonia, un'agonia tormentosa, estenuante.

Durante tutta la giornata di ieri s'alternarono nell'angusta infermità periodi di coscienza e momenti di lucidità. Le contrazioni nel volto dell'ammalata andavano e venivano a quando l'oscurità dello spasmo.

Alle 6 pom. avvenne un repentino peggioramento; si comprese tosto che i minuti di vita dell'angusta donna erano contati. Verso le 6 di sera l'imperatrice Federica morì un po' di ghiaccio; poco dopo entrò in agonia.

Alle 6.37 il medico Revers si recò dall'imperatore Guglielmo e gli annunciò che il cuore aveva cessato di pulsare e che l'imperatrice madre era priva di elementi spirare.

Alle 6.30 fu visto uscire sulla torre del castello lo stendardo imperiale a mezza asta: l'imperatrice era spirata cinque minuti prima.

Il parroco inglese Cameron Waller rimase presso il letto dell'ultima recitando le preghiere dei defunti, mentre l'imperatore Guglielmo ed i membri della famiglia imperiale in modo stranissimo davano, piangendo, l'ultimo tributo d'affetto alla spogliata.

Nelle mani rigide della defunta fu solennemente un gran mazzo di candidi gigli.

I membri del parroco inglese e le suore continuavano ad orare sottovoce; i membri della famiglia imperiale uscirono dalla stanza mortuaria muti nel loro dolore.

Più tardi l'imperatore Guglielmo stesso volle condurre il personale del castello presso il letto della defunta.

Appena diffusosi l'annuncio fatale della morte dell'imperatrice, incominciarono a suonare lugubramente a morte tutte le campane di Cronberg e dei luoghi vicini. Su tutti gli edifici si marciarono le bandiere a mezz'asta; tutte le case private esposevano bandiere nere.

ASSOCIAZIONI

Legge cattolica e legge socialista — (Chit) — I democratici — Una questione morale — Come si svolge la crisi — La morte del generale Barattieri — Agitazioni e scioperi.

SOMMARIO

Legge cattolica e legge socialista — (Chit) — I democratici — Una questione morale — Come si svolge la crisi — La morte del generale Barattieri — Agitazioni e scioperi.

LEGGI CATTOLICHE E LEGGE SOCIALISTA

Fra gli ultimi e più dolorosi fenomeni delle agitazioni agrarie, si notano i gravi fatti, i deplorabili eccessi di Canegrate, Barona, Origgio nell'Alto milanese, che i giornali radicali attribuiscono ad aggregati alla Legge cattolica.

E così ragionano: — Vedete che i contadini non fanno capo alle organizzazioni propagandistiche delle Camere di Lavoro, l'agitazione agraria si assume un carattere spaventoso e minaccioso.

Narrano infatti dell'invasione del palazzo del duca Visconti di Modrone, di cacciata incendiata, di soprusi e violenze, per ottenere dei vantaggi economici. Ma quando tali disordini siano prodotti da membri delle organizzazioni cattoliche come assicura il Secolo, è strano che questo ed altri giornali radicali vogliano far risalire la responsabilità al principio cui si informano le leggi che il clero contrappone a quelle socialiste. Tanto più strano, ed impudente anche, che le leggi socialiste e la legge cattolica siano comuni e peggiori, nel Mantovano dove è clamorosa, oramai, la organizzazione socialista, e nel Ferrarese e nel Polesine, nelle cui campagne l'incendio doloso, il taglio delle viti, il maltrattamento del bestiame, sono atti abituali e criminali di combattimento.

Anche nelle campagne dell'Alto Lombardia, non sono più i contadini che si informano le leggi che il clero contrappone a quelle socialiste. Tanto più strano, ed impudente anche, che le leggi socialiste e la legge cattolica siano comuni e peggiori, nel Mantovano dove è clamorosa, oramai, la organizzazione socialista, e nel Ferrarese e nel Polesine, nelle cui campagne l'incendio doloso, il taglio delle viti, il maltrattamento del bestiame, sono atti abituali e criminali di combattimento.

Notevoli e singolari poi il fatto che questa ribellione si è accesa specialmente contro un uomo il quale, a testimonianza degli stessi amici del Gabinetto, si è mostrato sempre, e specialmente in questi ultimi tempi, largo e benivolo verso coloro che ha occupato ed occupa nel lavoro dei suoi campi e dei suoi uffici industriali. Parliamo del duca Visconti di Modrone.

Non più tardi di tre giorni fa la Tribuna, a proposito delle concessioni largite da lui ai suoi contadini scriveva: «Il duca Visconti di Modrone ha ben mostrato ai gentiluomini lombardi come si possono attenuare e prevenire i tumulti disordinati sociali». Ora è chiaro che non meno la più larga, la più illuminata condotta dei proprietari, serve a costringere le masse saggiate, e della legge le masse saggiate.

Cio dimostra che, avverso la suggestione per parte dei democratici-cattolici, ed avverso una per parte dei socialisti, quando si è dato l'aire alla massa, alla bestia umana, non c'è più tanto che la legge.

A questo badino i preti più battagliari, che in passato altre volte hanno scherzato col fuoco! Si fa presto a fare il male colle migliori intenzioni di fare il bene! Le leggi cattoliche, seriamente indurite, devono essere il nucleo di una organizzazione conservatrice nelle campagne, da contrapporre alle leggi della rivoluzione; ma si vuole giustizia. Eme possono evitare i conflitti fra proprietà e lavoro; possono padroni e difensori, come possono (e sarebbe male) diventare strumento dei sovversivi.

Sia di guida l'esempio di Pavia (del quale si propone di parlare) dove un Cardinale della Chiesa e già il presidente di un'associazione fra agrari cattolici e liberali conservatori.

OH! I DEMOCRATICI!

Come si rivela in tante circostanze della vita e privata e pubblica, quel falso spirito di eguaglianza, da cui si fingono animati i nostri democratici. Spinto di eguaglianza, credono che serve per salire, e per scendere, non accorto, poiché esso è un pieno contrasto colla natura umana.

Vedete per esempio i giornali democratici, quando si accingono ad avvertire: — guai se succedeva da un'origine essi devono a se stessi soltanto posizioni. E armerà. Il rinfacciare a un avversario la sua leggerezza; l'affettare un gran senso di dignità, ricordando all'uno o all'altro, che i lombardi non erano mughetti, è cosa comune in democrazia.

Per questo che ridiamo vedendo che il Secolo chiama imbecillamente il Chamberlain, il grande ministro imperialista inglese, l'«fabbricante di viti» e con quale sussiego, con quale perfidia gli rivela le sue idee.

Il bisbetico domato ministro delle colonie, l'«fabbricante di viti», è giustamente, ma soprattutto se fabbro di viti, e così — così parlano gli scrittori del Secolo che possono credere (poveri gentili) da Gifford di Buglione. Capite? (fabbricante di viti?) Quale delitto per la democrazia e quale colpa per l'individuo?

Così in Italia, (lasciando da parte i confronti fra i nomi) i giornali della democrazia, parlando di Prineti, tanto volte lo indicano come un vile fabbricante di battelle! E volete che questa gente sia in buona fede, quando stringe la mano all'ottimo?

Come si svolge la crisi

IL RITORNO IMPROVVISAMENTE DI ZANARDELLI — ZANARDELLI, DI BRUGLIO, PRINETTI — LA DEMOCRAZIA DEL CABINETTO — CAMBANO IN VIAGGIO — ACCETTATI.

Il ritorno improvvisamente di Zanardelli — Zanardelli, di Bruglio, Prineti — La democrazia del Gabinetto — Cambano in viaggio — Accettati.

ore la scena di un lieve attacco di febbre che lo colse durante il viaggio; ma la febbre, si osservò, non impedì tuttavia allo Zanardelli di avere una lunga conferenza con Di Bruggio, che conferì poi con Prineti.

La difficoltà di trovare un ministro delle finanze, confermata la debolezza ingenua del Gabinetto, malgrado la strombazzata maggioranza degli eletti voti.

Anche se Cambano accettasse, rimarrà il fatto che una crisi da tempo preveduta e che sembrava dovesse risolversi in ventiquattrore dura invece da dieci giorni, ciò che non gioverà per l'autorità del Gabinetto.

Un disappunto da Como alla Tribuna, confermando la partenza di Cambano per Roma, dice che egli si mostra molto perplesso di accettare il portafoglio delle finanze.

Guido Bacelli prende possesso del ministero

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: Oggi Guido Bacelli prese possesso del ministero dell'Agricoltura. Gli fece la consegna il figlio, già sottosegretario a quel dicastero, informandolo delle pratiche in corso e specialmente del nuovo organico dell'amministrazione centrale.

Il decreto di nomina dei nuovi sottosegretari.

Con i suoi decreti da Roma 7 agosto sera: Con i suoi decreti del 6 cor. furono nominati: l'on. avv. Alfredo Barilli, deputato, a sottosegretario di Stato agli Esteri; l'on. avv. Niccolò Fucini, deputato, a sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Industria e Commercio; l'on. avv. professor Baldassarri Squitti, deputato, a sottosegretario di Stato alle Poste e Telegr.

Gli immanicabili favoritismi

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: L'on. Wollemborg stasera è partito per Torino, dove si recerà ad Alagna.

La Tribuna dice che il cav. Corner, già segretario particolare di Wollemborg, è stato nominato direttore centrale delle privative. Così dicano anche per Prineti, attualmente segretario alla privativa. La Tribuna aggiunge che per facilitare tali nomine la Gazzetta Ufficiale del 3 agosto pubblicò un decreto modificando l'organico dell'ispettorato delle privative e che il decreto non fa innanzi da ragionevoli creanze.

Il consiglio d'emigrazione

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: Il Consiglio d'emigrazione viene così composto: comm. Bodio delegato dal ministero degli Esteri, comm. Moriara da quello del tesoro, Girom da quello dell'istruzione, Alessio da quello degli interni, De Negri da quello di agricoltura, Cosulich da quello di marina. Il ministro degli Esteri on. Prineti sceglie altri tre consiglieri tra i cultori di discipline geografiche, statistiche ed economiche, che saranno gli on. Lampertico, Luzzati e Pantano.

Poi, si nomineranno un delegato delle società cooperative e un altro delle società di Mutuo Soccorso.

E giunto da New York il cav. Egisto Rossi, direttore di quest'ufficio italiano per la protezione degli emigranti. Egli prete alla Consulta possiede l'ufficio di commissario.

Provvedimenti contro la peste bubbonica

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: Il Consiglio superiore di Sanità approvò i provvedimenti protettivi contro l'invasione della peste bubbonica, ufficialmente accertata a Costantinopoli e in Egitto, giudicando sufficienti a impedire la trasmissione della malattia.

Le navi dirette in Italia saranno visitate dai medici italiani sig. Zeri a Costantinopoli e Torella ad Alessandria, e sottoposte ad accurata disinfezione.

Il rimpatrio dalla Cina

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: L'ammiraglio Castaldi telegrafa in data 4 agosto: Sono partiti da Takou i piroscafi noleggiati Washington Singapore con 1200 soldati e 17 marinai per rimpatrio.

Lavori pubblici

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: Approvato l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Villafranca per lire 25.400 e l'impianto di binari per la precedenza dei treni nella stazione di Lomate per lire 28.000 a Rimini.

E in corso il decreto di collocamento a riposo del cav. Mangualda, direttore generale delle opere idrauliche al ministero dei lavori pubblici.

Il Girolamo degli Schiavoni

Una grave faccenda

Il telegrafo da Roma 7 agosto sera: Una deputazione di dalmati residenti a Roma oggi conferì col prefetto sulla nota grave vertenza circa la congregazione di S. Girolamo degli Schiavoni e sulle condizioni attuali di tale istituto.

Stamane, la stessa deputazione si recò negli uffici della congregazione per iscriverla; ma la loro richiesta fu respinta. Invitata a recarsi dal Cardinale Vannutelli protettore della stessa congregazione, seppe che egli era partito ieri sera per la Germania.

La stampa si occupa tuttavia della Congregazione-Ospizio di San Girolamo degli Schiavoni a Roma, antica istituzione dalmata, che fu sempre amministrata da dalmati, e il cui ingente patrimonio sarebbe ora stato usurpato dai vescovi croati, i quali, fatti sociare i canonici dalmati, hanno messo al loro posto un prete croato. Qualcuno ha anzi imputato alla curia vaticana una illegale ingerenza a favore dei vescovi di Croazia, all'istituto che è autonomo, altro, ha incolpato il Vaticano a intervenire in difesa dei dalmati croati.

L'altro giorno il Vaticano ufficialmente dichiarò che la Congregazione, essendo autonoma, nessuna ingerenza diretta e formale nella vertenza vi è stata fatta dalla curia, in un senso o nell'altro. Si tratta di una questione d'ordine interno, conseguenza delle antiche lotte fra dalmati e croati. Si aggiungerà che, nondimeno, il Vaticano, intervenendo in proposito, stava trattando per un compromesso della questione.

Ora, dal telegrafo romano, sembra che la questione sia entrata nella fase acuta.

Stando poi all'Arca il Cardinale Serafino Vannutelli, protettore della Congregazione, avrebbe mandato la sua dimissione al Papa, protestando contro la condotta dei vescovi croati.

E in Vaticano — sempre secondo il giornale vaticano — regna il maggiore sgomento, poiché si teme che l'intervento dell'autorità italiana provochi un'inchiesta amministrativa negli affari della Congregazione.

Il Cardinale Rampolla è oggi il più compromesso nell'affare, perché fu egli che, passando col Cardinale di Bruggio, accettò i vescovi croati e capì a eccitandoli dalmati il loro patrimonio.

Il Rampolla ed i vescovi croati avevano fatto tutto alla chetichella, sperando che nessuno avrebbe potuto nulla di questa manovra dei buoni dalmati.

Ma chi comprime tutto fu il prete croato Pannan, mandatore dei vescovi croati, e croato egli pure.

Il Pannan incominciò col fornire ai stampa di un appartamento fastoso, più che principesco; si diede quindi a mandar via i canonici ed a ridurre loro la paga; insidiò l'edilizio di San Girolamo dalmati croati, ecc.

Tutto ciò finì per dare in occhio e richiamare la pubblica attenzione.

Tant'è: dalmati lavorano infelucemente per rivincere i loro diritti, ma di andare due in fondo, senza riguardi né per il Vaticano né per coloro che hanno tenuto finora l'amministrazione della Congregazione.

Notizie della marina

Il telegrafo da Roma 7 agosto, sera: La z. a. Garibaldi è giunta a Napoli.

Crispi

Il telegrafo da Napoli 7 agosto sera: Il bullettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle ore 6.30 dice: Lo stato dell'ammalato, per quanto si riferisce alla depressione nervo-muscolare e ai fenomeni cardiaci, è invariato.

Il bullettino delle ore 18 dice: Continua lo stato di depressione generale, i disordini cardiaci sono facilmente cagati da ansima.

L'on. Crispi passò una notte agitata

L'on. Crispi passò una notte agitata; ogni due ore continuava a svegliarsi. Egli lamenta di un dolore all'arretto, ma lo specialista Domini non vi ha trovato nulla.

Oggi si diffuse la falsa notizia della sua morte, onde molti accorsero a Villa Lusa.

Il marchese e la marchesa Di Rudini incaricarono un amico di fermare il regno.

Il salvacredito a Luigi Crispi

Da un disappunto da Napoli alla Lombardia: «Si sa ora che nei giorni scorsi, appena lo stato di Crispi divenne grave, si affidò all'on. liberio Galli la delicatissima missione di inoltrare le pratiche necessarie per far ottenere un salvocondotto a Luigi Crispi, rifugiato in America, dopo essere stato condannato per il furto dei gioielli alla camera di Cellere. Luigi Crispi telegrafa giornalmente in termini commoventi».

CRONACA ESTERA

Per il Sud-Africa

Londra 7 ore 3 pom. (Continuato) — Discutasi il progetto circa i crediti all'amministrazione civile del Transvaal. Chamberlain spiega che parte dei crediti servirà a rimborsare nelle fattorie i boeri che accettano la sovranità dell'Inghilterra e a fornire terre ai volontari della Fowemy.

I crediti infine vengono approvati con voti 195 contro 38.

Rottura diplomatica tra Francia e Turchia

Costantinopoli 7. — L'affare dei Vasi o alcune altre divergenze tra l'ambasciata francese e il governo turco minacciano di prendere una piega seria.

Queste divergenze concernono i reclami di due sudditi francesi, creditori verso il governo ottomano di circa 800.000 L. turche. La Turchia non ha ancora dato soddisfacente soluzione alle divergenze, onde e a temersi la rottura delle relazioni diplomatiche franco-turche.

Parigi 7 ore 5 pom. — Il ministro degli Esteri Delcasse riceve l'ambasciatore di Turchia probabilmente domani.

Assicurano che gli terra un linguaggio amichevole identico a quello tenuto a Costantinopoli dall'ambasciatore Costant.

L'affare "Figaro"

Il telegrafo da Parigi 7 agosto sera: Il Tribunale di Commercio, circa la nota questione del Figaro accolse la domanda di De Rodays e di Perrier annullando l'assemblea degli azionisti.

I funerali dell'imperatrice

Berlino 7. — Assicurano che i funerali dell'imperatrice Federica si faranno a Potsdam il giorno 11 corr. La salma sarà trasportata quindi a Potsdam ove sarà sepolta il 12.

Berlino 7. — Il cancelliere dell'impero, Bulow,

telegrafa a Zanardelli esprimendogli i sensi di viva riconoscenza dell'imperatore per le parole di condoglianza e di simpatia che Zanardelli gli telegrafa ieri da Costantinopoli apprendendo la morte dell'imperatrice Madre.

Londra 7, ore 3 pom. — La Camera dei Comuni

ha votato di inviare condoglianza a Guglielmo ed Edoardo per la morte dell'imperatrice Federica.

Il Re e la Regina partiranno venerdì per Croydon.

Il duello Mammì-Pallia

Atene 7 ore 6 pom. — Ebbe luogo il duello alla pistola fra il principe Mammì ed il ten. col. A. Pallia. Si dovette fare un duplice scambio di proiettili.

Al primo scambio Pallia sparò troppo presto. Il principe Mammì si rifiutò di sparare a sua volta, dicendo: «Io non uccido. Io mi bato in duello».

Al secondo scambio i due avversari spararono contemporaneamente. Pallia rimase ferito alla coscia. La violenza del colpo fu attestata dal portaspalle che fu attraversato dal proiettile.

Il principe Mammì si recò all'ospedale, che lo trattava in arresto. Il principe Mammì dichiarò di non aver insultato il principe Nicolò. Affermò però di nutrire rancore contro il tenente-colonnello Pallia, per divergenze che datano dal tempo della guerra greco-turca. L'accusa presentata contro il principe Mammì gli imputa di aver voluto strangolare il tenente-colonnello Pallia e di aver insultato il principe Nicolò.

ROMA 7

Napoli 7. — La nave italiana Elba è partita per Takou.

Perth 7. — I rappresentanti delle potenze dovevano firmare ieri il protocollo per la pace, ma il ministro inglese, senza indicarne i motivi, informò i colleghi che non poteva firmare.

La riunione dei ministri venne perciò aggiornata sine die.

Un attestato contro Guglielmo?

Il giornale il Freie, al seguente disappunto da noi pure ieri pubblicato fa seguire una nota sensazionale:

Berlino 8. — Allorché nel castello di Friedrichshof venne issato lo stendardo imperiale a mezz'asta (per la morte dell'imperatrice Federica) da tutte le parti accorsero gentiluomini a cavallo, ed occuparono gli accessi al castello ed i dintorni.

La guardiera venne rinfacciata e mandata di catture a palla.

Inoltre sarebbe stato impartito l'ordine di tirare le fucilate contro ognuno che entrasse nel parco del castello senza permesso autorizzato. Un'autorità di uomini si aggirava nel bosco e per dinto in esplorazione. Assieme ai gradofanti sono stati inviati in servizio a Friedrichshof numerosi impieghi per la guardia di polizia.

Ed ecco ora la nota:

«Questa disposizione che potrebbe apparire alquanto strana, data la fucile occasione, sarebbe la conseguenza di un fatto ancora avvolto nel mistero e tenuto segreto, che sarebbe avvenuto all'arrivo dell'imperatore Guglielmo».

Secondo le voci spargute da Vienna, il monarca sarebbe stato oggetto di un attentato, travessando il bosco adiacente al castello e si aggiunge che l'imperatore abbia riportato qualche lesione».

Il ministro di Trento

Dall'Alto Adige rileviamo che il r. ispettore di pubblica sicurezza di Ala telegrafa al prefetto di Verona ammettendo ufficialmente l'arresto avvenuto a Trento di un capitano di artiglieria italiano.

Così stando le cose, che è — si domanda il giornale di Trento — l'italiano detenuto nel castello del Buon Consiglio? E qual sorte è mai toccata al s. g. g. Pietro Pappeo di Cologna Veneta, scomparso un fiore della nostra gioventù che alcuni ne abbia più saputo nulla?

UNA QUESTIONE MORALE

Alcuni socialisti, quelli probabilmente addegnati dal Turati come la folla del partito, hanno sollevato in questa guerra un'aspra campagna contro la morale di S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo di S. Agata de' Goti, e hanno attaccato l'ultimo dottore della Chiesa con una rabbia molto lontana da quel latino, che il santo teologo ha appunto adoperato per non essere inteso dai profani.

La critica socialista adopera un procedimento assai spiccio e molto popolare: apre i libri del santo dottore, sceglie ad istruzione un periodo, lo isola, lo trasforma in norma assoluta: taglia il capo, modifica la coda e muta, grazie alla mala fede ed all'ignoranza, un divieto morale in un consiglio immorale.

Naturalmente questi critici disinvolti hanno buona prova e vincono su tutta la linea. Sant'Alfonso, dicendo e volendo scrivere per una data classe, quelli dei confessori, si è servito come strumento di propaganda di una lingua che forma la disperazione degli alunni di ginnasio e di liceo: questa lingua, soggetta ad una traduzione facoltativa ed anteguerrigiana, si presta amabilmente alle contraddizioni di chi ha per programma la verità, e costuma della bugia.

S. Alfonso è immortale; ergo i suoi libri non possono occupare un posto nel border delle faccende da marito: ergo condanniamoli al rogo questi libri che non hanno la sanzione moralizzatrice e purificatrice dei socialisti.

Quando il vescovo di Sant'Agata de' Goti scrive le sue istruzioni per i confessori, non intende rivolgerle che ai confessori. Non intendeva il vescovo trasformare questi libri di morale in altrettanti romanzi e novelle alla padre Boave o alla canzoncchia Schindl. E per contenersi nei giusti limiti, per impedire una circolazione eccedente, mise da parte il volgare, e senza curarsi dei laici parlò ai soli interessati, ai chierici.

Il suo libro o i suoi libri rappresentano ciò che rappresenta un libro di medicina e di chirurgia scritto per i medici o per gli studiosi di medicina. Intanto la disputa precipita nelle male parole e le male parole assurgono alla dignità della scomunica: mille lire di premio a chi prova che la morale del vescovo di Sant'Agata non è immorale; strepitano i socialisti: mille lire a chi prova che la tanto di latino per comprendere la sentenza di Sant'Alfonso e poi conferenze in contraddittorio e poi l'ammazzamento quotidiano di innumerevoli, immortali.

Quantunque estraneo al dibattito, soltanto

come informatore e osservatore non possiamo a meno di rilevare la duplice malfede che in questo processo di critica morale piovono i socialisti.

Anzi tutto la malfede dello speculatore sull'equivo co riguardo ad opere, come quelle di S. Alfonso, o come possono essere tante altre pubblicazioni scientifiche che si riferiscono a morbi morali e materiali, e all'intenzione che bisogna guardare.

E l'intenzione di S. Alfonso al pari di quella di Kraft-Ebing e di tanti altri padri della decenza e della degenerazione umana, e delle più pure; si analizza il suo caso con un senso di implicita condanna, lo si fa conoscere per mostrare la peccaminosità o la mostruosità, per dare il modo di evitarlo o di apprestare il rimedio.

Non si fa, come in tanti romanzi veristi o come in tanti libri pseudo-scientifici, esposizione di casi immorali, così per il gusto di rivoltare fango o per guadagnare sul sollievo della più bassa sensualità.

S. Alfonso ha scritto per i confessori, e la sua norma per necessità di cose ha dovuto anche provvedere all'incertezza, per colpa, il dimenar quanto a scopo polemico e tanto più per quanto sarebbe il dimenticare l'intento medico delle analisi di Kraft-Ebing, interpretando i suoi casi come racconti pornografici.

In secondo luogo non proprio i socialisti che si scandalizzano perché una norma diretta a fine morale mette a nudo una piaga sociale! Sono proprio i socialisti, i quali chiamano spocchia e stupri per tutti i delitti e le istituzioni morali della società presente, volendo risolvere la questione: «come era quella sociale e cioè col collettivismo».

I socialisti respingono i principi della moralità borghese, o allora non se ne possono servire per condannare l'immoralità altrui, o se ne valgono, condannando implicitamente anche tutte le conclusioni della morale socialista.

Da qui non si esce.

Del resto è questo lo stesso giro che fanno in politica e lo abbiamo notato tante volte.

Quando loro comoda contro gli avversari i socialisti invocano codici e leggi dello Stato ed anzi se ne ergono a paladini, ma di fronte a se stessi e ai loro atti trovano che tutta la legislazione presente è un'infamia e che deve essere mutata da capo a fondo.

Il fatto è che se oggi S. Alfonso de' Liguori dovesse rivivere le sue opere, aggiungerebbe a quei casi per cui tanto voi socialisti lo batistate, molte altre cose a cui poi dar luogo l'applicazione delle vostre teorie.

Boh! dell'assassinio di Re Umberto

La requisitoria del Procuratore generale

Dopo tanto tempo, il procuratore generale del Re di Milano, presentò ieri alla Camera d'accusa la sua requisitoria in rapporto al compimento Brecci.

Nella requisitoria, il procuratore generale ritra l'accusa, per insufficienza di prove, contro Quintavalle Nicola, Lauer Antonio, Quazza Emma, Colombo Carlo, Jaffè Vittorio, Bracci Lorenzo, Gatti Egidio, Casanovi Achille, Capretti Renato, Masoni Domenico imputati di aver concorso al regicidio commesso da Gaetano Brecci, sia coll'uccidere e rafforzare la risoluzione di commetterlo, sia col promettere assistenza e aiuto per proteggerlo dopo commesso il delitto, sia col dare istruzioni o somministrare mezzi per l'esecuzione provvedendo tutto prima e durante il fatto.

Domanda invece che venga pronunciata l'accusa (quindi tradotto alla Assise) contro Gianotti Luigi Giacomo, con l'imputazione d'aver concorso nella esecuzione e di aver immediatamente cooperato con Gaetano Brecci, e con premeditazione e con l'intenzione di uccidere, la sera del 29 luglio 1900, in Monza alla morte di Re Umberto I. ucciso dal Brecci a colpi di revolver. Per lo Jaffè il processo verbale dovrebbe risultare superfluo a che non siano tornate le pratiche per l'estradizione.

Sopra 11 imputati di complicità, non se rimane quasi che due.

LA MORTE

del generale Oreste Barattieri

Persona autorevole per posizioni sociali, ed mandava intorno la seguente notizia: «Il generale Oreste Barattieri oggi, a Sterzing sul Brennero, colava l'ultimo respiro della sua esistenza».

Qualunque meravigliosi che, fino all'ora di andare in marcia, la notizia non ci sia stata confermata dai dispaori, è troppo seria la fonte da cui ci perviene, per dubitare un istante della sua verità, e per non occuparci quindi come di comune le brevia del tempo, dell'uomo cui tale notizia risuona.

L'ultima vicenda della vita di quest'uomo che

ebbe la più alta soddisfazione, e conobbe la maggiore sventura, rimette in luce la figura di lui, che tentava edificarsi nella tranquilla vita borghese, e che declinava nell'amarezza dei ricordi, ispirava a chi lo avvicinava la più sincera e commovente pietà.

L'uomo vigoroso non aveva ceduto; ma aveva ceduto la forza fisica per male invidioso contrarie del clima africano, e poi contrappeso che portava sulla fibra le sofferenze morali.

Chi si era come un'araba, avvicinato il generale Barattieri in questi ultimi tempi, vedeva in esso la figura colpita dal fulmine.

Era venuto a stabilirsi a Venezia da molti anni, per trovarvi nella quiete di questa città, nelle risorse che essa offre a chi vuol molto pensare, e a chi vuol distrarre la mente nelle glorie del passato, quella tranquillità e quel sollievo allo spirito affranto, che altrove, non avrebbe trovato.

Nelle poche famiglie che frequentava, il generale Barattieri portava la nota del suo vivere ingenuo, della sua cultura, del suo spirito fine, dei suoi lunghi ricordi, gloriosi e dolorosi, sommati come una marcia di vittoria, o cupi come un ruttoc di funebre campana; ma ogni pensiero, ogni parola, erano viziati di mestizia, e tanto più commovente diventava la figura di Oreste Barattieri, che si comprendeva, da ogni frase e da ogni sguardo, che egli sentiva che la sua vita era stata immorale, e che un cumulo di circostanze disgraziate avevano spuntato la sua vita d'uomo e di soldato.

Il ricordo di Abbe-Garima era la balza al piede che doveva trascinare per tutta la vita!

Come riferiscono qualche tempo fa, allorché

giunse notizia che il male gli si era aggravato, il generale Oreste Barattieri, per consiglio di medici era andato a curarsi in una casa di salute presso Francforte. Passò poi, appena migliorato quel poco che potesse permettere, e il trasporto, a Sterzing sul Brennero, stazione climatica alpina, nella cui purezza d'aria si sperava potesse rimettere. Ora, senza notizie che facessero prevedere la fine, ci giunge quella della morte.

Particolarmente il nome di Oreste Barattieri

legato alla più grande sventura che abbia colpita la nuova Italia, in tutto ciò che ha di più caro, nell'orgoglio nazionale e nella vita dei suoi figli. Ma se, passati gli anni, lascia l'asprezza del primo dolore, esaminare le cause della sconfitta con più sereno criterio, mediante le molte circostanze dalle impressioni passionale, molte circostanze appaiono differenti da ciò che apparve in principio. Non meno gli errori commessi, a non meno la colpa, più o meno grave, colpa di complicità politica, discesa di colpo d'occhio sicuro e di provvidenza di difesa, diventando condannabili. Ma non è giusto, ripetiamo che la madre italiana imprecchi ancora, contro chi non fu che parte di causa, ma quella congerie di errori che ci trasse alla battaglia di Adua.

Dal nativo Trentino, fiero, forte, animoso,

giunse d'anni o di entusiasmi, Oreste Barattieri aveva seguito Garibaldi in quella spedizione operante gloriosa della Sicilia e del napoletano. Entrato nell'esercito avaro, nel corpo dei bersaglieri, si fece subito notare per l'impeto vivace, per lo studio indefesso dei problemi militari. Contribuì a porlo in vista gli articoli nel l'Avvenire che allora si stampava a Firenze dove era ancora la capitale del Regno — nei quali, con meravigliosa lucidità di visione, dimostrava la conoscenza profonda delle condizioni militari e morali delle due nazioni beligeranti e del terreno dove si svolgeva la sanguinosa lotta, spiegava prevedendo i successi avvenimenti, le vicende della guerra franco-prussiana del 1870.

Soldato-giornalista, il Barattieri, indicato alla

vita politica, avendo appena maggiore dei bersaglieri, fu portato deputato di Consiglio nelle elezioni del 7 gennaio 1877, contro Buggero Bonichi, che travolto nella bufera elettorale del 1878 — Bettino Ricasoli ivi eletto, avendo ottenuto il 12 di Firenze — era stato poi nobilmente eletto in quel collegio. Nella stessa XIII legislatura il Barattieri riusciva per deputato di Brema (Brema) che gli riconfermò il mandato ininterrottamente fino alla XVIII. L'Africa uccideva moralmente il soldato, uccideva anche l'uomo politico.

Oreste Barattieri, prendeva subito alla Camera

una posizione, parlando spesso e con grande competenza sulle questioni militari e di politica estera; e si disse che la sua fortuna politica giaceva alla sua carriera militare, perché infatti si ispirò, relativamente giovane, ai più alti gradi dell'esercito. Indicato dalla sua posizione a un grande comando, fu mandato in Africa, dove si preparavano quegli avvenimenti che risuonano per noi tanto infamanti.

Amato dal Tribunale militare che dopo Adua

lo giudicò, Barattieri dovette lasciare il servizio attivo. Era attualmente in possesso del grado di tenente generale, commendatario dell'Ordine militare di Savoia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valore militare, di quella del Mille, delle campagne dell'indipendenza e di quelle d'Africa, oltre ad altissime onorificenze estere, ottenute durante missioni diplomatiche e militari, e dopo i primi successi africani.

Sul soldato e sull'uomo si scagliarono stenti

ricordi, giustificati dalle tante sventure che l'Africa inflisse sulle famiglie italiane, dal tanto sangue inutilmente versato. Ma certo, pensando, il tempo mitiga molti giudizi, senza assolvere però completamente, colui che ebbe l'ardire di sfidare l'imprevedibile.

Auguriamo che sulla tomba di quest'uomo non rinvieranno dolorose polemiche, e che la pietà e la giustizia si abbraccino sulla salma di Oreste Barattieri.

Barattieri e la battaglia di Adua

A spiegazione di quanto corriamo più sopra, riportiamo quanto Domenico Giurini pubblicava sul nostro giornale del 3 marzo di quest'anno in Barattieri dopo Adua, prendendo occasione da una linea che era stata da poco pubblicata.

Certo, dicendo secondo le glorie, la giustizia dei vinti ha sempre avuto un grande responsabile della sconfitta, nel quale convenivano le odiosità. Oreste Barattieri, dunque per la vittima fu un uomo, non compatibile nei popoli, a più nel generale, Roma rinfacciò alle stoffe di Fiacco, ecco Venezia per una

Il numero 10 di questo giornale, che esce il 10 di ogni mese, contiene un supplemento di 10 pagine, nel quale si pubblicano le notizie più interessanti della vita politica, letteraria, artistica e scientifica.

Carcano accoglie i popolari...
La signora Maria Pia...

Il suo...
Il deputato...

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

Il biglietto da mille

Continuazione e fine del DELITTO DEL DOCTORE

(Meno riservati i diritti di riproduzione)

Il miglior mezzo, dopo tutto, di sottrarlo alle...
Non andrebbe certo a reclamarlo lì, e poteva...
All'entrata del suo proiettore, il giovane...
Sibbena? — fece vivamente...
Ebbene? — mio giovane amico, è tutto fatto...
Paulina...
Si trova in casa della signora Melvil...
Ah! è terribile...
Vediamo, state ragionevole... Chi vuole il...
La delittuosa... una certa delittuosa ne soffre...
Non temete, ripete tutt'un tratto, che il doctore...

— Dare, la mia vita per restituire il suo nome e...
— L'ho fatto, signor mio, che un signore...
— Restate, signor mio, povera figlia, la quale non...
— Ah! le donne valgono più di noi...
— Ammirabilmente — Paulina ha rappresentato...
— Giuseppe Taupin sorride discretamente...
— Non temete, ripete tutt'un tratto, che il doctore...

— E' possibile! allora non avremmo più nessun...
— Soltanto, egli saprà che Paulina mentisce...
— E' possibile! allora non avremmo più nessun...
— Soltanto, egli saprà che Paulina mentisce...
— E' possibile! allora non avremmo più nessun...
— Soltanto, egli saprà che Paulina mentisce...

— A chiave, malgrado si trovasse nell'interno dell'appar...
— Aperta la porta, penetrarono in una vasta camera...
— Giuseppe Taupin studiò a lungo il giovane...
— Voi siete un... disegnatore...
— Un'ora dopo, Edoardo di Fontville, coi capelli...
— Giuseppe Taupin studiò a lungo il giovane...
— Voi siete un... disegnatore...

— In quel che sapete, signor mio, e precludendo...
— E' quello che sapete, signor mio, e precludendo...
— In quel che sapete, signor mio, e precludendo...
— E' quello che sapete, signor mio, e precludendo...

FERNET-BRANCA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Neri & C., Buenos Aires - per l'America del Nord L. Gaudet & C. New York

PITTI E VENDITE
Fitti
Adesso locati con stalla 24 bovini...
Vendite
Candellieri negozi di pasticceria...

La Chinina Migone ha tal virtù
Che chi l'adopera non la lascia più.
Si vende da tutti i Farmacisti
Droghieri e Profumieri
Deposito Generale:
MIGONE & C. - Via Torino, 11 - Milano

PASTANGELICA
Sovrana per la digestione...
Nocera-Umbra
di ottimo sapore, batterio...
FELICE BISLERI & C. - Milano

PASTANGELICA
Sovrana per la digestione...
Nocera-Umbra
di ottimo sapore, batterio...
FELICE BISLERI & C. - Milano

PUBBLICITA' economica
Cont. 5 le parole. Minimum C. 50
Domanda ed offerta d'impiego
Impiegato serio, pratico, serio...

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Novara Vicentina - Esercizio XIV
SITUAZIONE AL 31 Luglio 1931
Attività
Passività
Bilancio al 31 Luglio 1931

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

PUBBLICITA' economica
Cont. 5 le parole. Minimum C. 50
Domanda ed offerta d'impiego
Impiegato serio, pratico, serio...

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Novara Vicentina - Esercizio XIV
SITUAZIONE AL 31 Luglio 1931
Attività
Passività
Bilancio al 31 Luglio 1931

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

PUBBLICITA' economica
Cont. 5 le parole. Minimum C. 50
Domanda ed offerta d'impiego
Impiegato serio, pratico, serio...

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Novara Vicentina - Esercizio XIV
SITUAZIONE AL 31 Luglio 1931
Attività
Passività
Bilancio al 31 Luglio 1931

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

PUBBLICITA' economica
Cont. 5 le parole. Minimum C. 50
Domanda ed offerta d'impiego
Impiegato serio, pratico, serio...

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Novara Vicentina - Esercizio XIV
SITUAZIONE AL 31 Luglio 1931
Attività
Passività
Bilancio al 31 Luglio 1931

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottanta milioni di persone soffrono di anemia...
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

ASSOCIAZIONI

Il giornale "La Gazzetta di Venezia" è stato fondato il 1.° gennaio 1848 da Francesco Zuccato. Il giornale è edito da Francesco Zuccato e ha per direttore generale Francesco Zuccato. Il giornale è edito da Francesco Zuccato e ha per direttore generale Francesco Zuccato.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Masetti & Vaglio

Le inserzioni si ricevono presso
Masetti & Vaglio
Le inserzioni si ricevono presso
Masetti & Vaglio

SOMMARIO

dei numeri d'oggi e d'oggi
Carcano accetta il portafoglio
di Finanze, è giunto questa mattina a Roma.
Conferma dapprima con Zanardelli, poco lungamente, il ministro del Tesoro Di Broglio. In seguito, a tali colloqui, l'on. Carcano accettò formalmente di entrare nel gabinetto.

CARCANO ACCETTA IL PORTAFOGLIO

Il suo programma finanziario
(telegrafano da Roma, 8 agosto, sera):
L'on. deputato Carcano, al quale, come avete saputo, è stato annunziato, fu offerto il portafoglio di Finanze, è giunto questa mattina a Roma. Conferma dapprima con Zanardelli, poco lungamente, il ministro del Tesoro Di Broglio. In seguito, a tali colloqui, l'on. Carcano accettò formalmente di entrare nel gabinetto.

Partita questa sera per Racconigi, a prestare giuramento nelle mani del Re.
L'on. Mazzotti, sotto segretario di Stato alle Finanze, il quale, per logica consuetudine aveva dato le dimissioni, in seguito al ritiro dell'on. Wollemborg, fu pregato da Carcano di conservare l'ufficio.

Dalle informazioni che corrono, si sa che la conclusione dei colloqui Carcano-Zanardelli-Di Broglio fu l'accordo completo sulle condizioni di una finanziaria, e sulle linee generali del programma finanziario. Il quale non comprenderà — come sono autorevolmente informati — l'imposta proposita — senza però escludere lievi ritocchi a talune tasse esistenti, non a scopo di inasprimento ma di perquisizione, volendosi colpire alcuni redditi illusori, che oggi sfuggono quasi interamente alla imposta.

A suggellare l'accordo, Carcano e Di Broglio fecero colazione da Zanardelli.

La finanziaria democratica a base di tasse progressive, che formerà il fulcro del programma politico, è il sogno dell'Estrema, da dunque sperando nelle nebbie dell'orizzonte lontano.

Di ciò siamo lieti per ragioni politiche e per ragioni di giustizia: perché si capisce che il Ministero va sempre più allontanandosi dai sovverni che lo tengono per troppo tempo prigioniero, e perché allontana il pericolo di una sopraffazione, quale sarebbe la tassa progressiva come proposta dal programma finanziario democratico-socialista.

Ma a vedere ora in quali condizioni va a trovarsi l'on. Giolitti, verso il quale — a quanto si afferma da più parti, ed a quanto i sintomi fanno notare abbastanza chiaramente — a coloro che non sono né ciechi né sordi — si accuiscono le diffidenze. Il dualismo Zanardelli-Giolitti va a certo aumentandosi.

Comunque, i fatti provati non questi: che i progetti di Wollemborg, nella sostanza, interpretavano il pensiero giolittiano in quanto aveva di più avvertito, per compiacere l'Estrema sinistra; che l'on. Wollemborg è stato licenziato, dopo aver subito tutte le umiliazioni; che il nuovo ministro delle Finanze, in accordo con l'on. Di Broglio, il quale con la sua fermezza determinò la caduta del finanziere di Loreggia, ha un programma tutt'altro contrario a quello propagato dall'on. Giolitti.

Ora, può essere, e sarà, che il gabinetto continuerà a vivere, riscalandosi nel seno la serpe giolittiana. Ma che in questo gabinetto possa ormai esservi nella cordiale unione d'opere e di opere, che non può dar forza ad un governo, non è ortomente.

Chi potrebbe sostenere il contrario?

Commenti di giornali

Telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
Il "Giorno" opportunamente nota che Zanardelli, per risolvere la crisi, dovette rivolgersi a Carcano e Carcano che fecero parte del detestabile gabinetto Pelloux. Prevede che il dualismo esistente fra Giolitti e Zanardelli, darà i suoi frutti a breve.

La "Tribuna" commentando la nomina di Carcano, dice che l'urgenza anche di iniziare la riforma tributaria non è mai cessata. La attende da Carcano, tanto più che questa necessità fu riconosciuta da dichiarazioni identiche di Rudini, Pelloux e Ferrer. Ricorda, a tale proposito, il progetto di Carcano di tre anni fa, per la trasformazione dei tributi.

La partenza di Zanardelli

Telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei Ministri, è partito questa sera alle 23.10 per Valdagno, accompagnato dai segretari, e salutato alla stazione da vari colleghi del gabinetto.

Il Grand'Oriente della Massoneria

radiato dal partito repubblicano
Telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
Nei riunioni dei repubblicani avvenuta ieri sera, venne radiato il nome di Ernesto Nathan, Grand'Oriente della Massoneria italiana, dalla lista del partito repubblicano.

La questione fra Nathan e i repubblicani desta già da qualche mese, da quando il Nathan accettò ed accettò al partito legittimista. Più che ragioni di politica generale, sono però le questioni personali — che vanno sempre più accentuandosi nelle rivalità fra i partiti popolari — quelle che determinano questa decisione. Le fazioni dei nostri radicali avrebbero le altre pillole, se non si fosse trattato di radiare e di ripulire!

I giornali e la morte di Barattieri

Telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
L' "Avanti!" riproduce le notizie che per primi a Italia erano state date da Sturges sulla morte del generale Barattieri. Lo commemorano, attaccando, insieme a Crispi, per la battaglia di Adua. L' "Italia militare", dà il semplice annuncio della morte.

L' "Espresso" ha come la biografia, ricordando la rapida fortuna e la rapida irrimediabile caduta. Il "Giorno" riproduce la necrologia che fu del generale Barattieri, invocando l'oblio dei suoi errori.

L' "Italia" ricordando le virtù e le colpe, dice che non a poco a poco, per la diversità d'indole, dell'ad-

che, dopo Adua, avrebbe dovuto serbare silenzio alla morte.
Il "Corriere" (Luigi Lodi) in un articolo sulla "Tribuna", commemorando Barattieri lo difende dagli attacchi che ricevette per la disfatta di Adua. Dimostra che questa fu dovuta alla discordia ed alle imposizioni dei generali, sull'animo guastato di Barattieri.
La "Patria" pubblica il ritratto e la biografia di Barattieri. Dice che Barattieri non seppe imitare Biller, che, sconfitto dai boeri, rivendicò a sé solo la responsabilità del disastro.

Abbiamo già esposto ieri, appena ricevuta la notizia della morte, il nostro franco pensiero sul generale Barattieri, ed abbiamo da togliere una sola parola a quanto scrivemmo, sotto la prima impressione della nostra notizia. Rileviamo oggi soltanto, che davanti una tomba, anche i nemici le loro passioni, quando si tratta di un eroe, si appassiscono. La critica serena, se, difesi da quelli che, come apparvero da principio, e che non può sopprimere favorevolmente — quante volte certi giornali possono essere qualificati — un accanimento ingeneroso, che anche lo passioni partigiane dovrebbero sopperire ad anni superiori.

Candidati rimpatriati

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
Oggi il contrammiraglio Candidiani comandante le nostre forze nell'Estremo Oriente, è partito a bordo della r. s. "Fiermo", per Ta-shan, per dare assetto alle questioni pendenti e per partire quindi per l'Italia.

Il tenente di vascello Deati è completamente guarito e sono stati arrestati i presunti aggressori che lo ferirono durante una crociera lungo il fiume che attraversa la città.

Crispi

Ci telegrafano da Napoli, 8 agosto, sera:
Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi del 7 di stamane dice: "Notte tranquilla; la debolezza cardiaca e la depressione nervo-muscolare si sono accentuate."
Il bollettino delle ore 17.30 dice: "Le condizioni generali e la depressione nervo-muscolare non hanno da stamane subito variazioni. I disturbi cardiaci si sono leggermente accentuati."

Monsignor Sanfelice, in nome del cardinale Prace, insistette per la quinta volta per recare i conforti religiosi a Crispi; ma Crispi stesso li rifiutò.

Oggi lo stato dell'infermo rimase invariato.
Ha telegrafato il senatore Adamoli: si sono firmati sul registro il console di Francia, i senatori inglesi e Cremona, il generale Mirri, l'ammiraglio Cori, i deputati Giantonio, Falconi e Giuliani.

Da Bruttia (Candia) gli ufficiali delle truppe italiane col distacco telegrafarono voti caldissimi di guarigione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
La r. s. "Puglio" che trovavasi nelle acque d'Australia è giunta ad Adelaide ove attende il duca di York, rappresentando l'Italia alle feste che vi si daranno in di lui onore.

Il 16 Agosto avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali commissari seguiti, possono in disponibilità: Orlandi sbarcherà dalla r. s. "Caracciolo" e sarà sostituito da Guardigli, Albrecht sbarcherà dal "Pasciotti" e sarà sostituito da Blagov, Piccolini sbarcherà dalla r. s. "Formidabile" e sarà sostituito da Roca, da Galster sbarcherà dalla r. s. "Montebello" e sarà sostituito da Chiarini, Ciragna sbarcherà dalla r. s. "Friaria" e sarà sostituito.
La r. s. "Fiermo" è partita da Shanghai, la r. s. "Zib" da Nagasaki, la r. s. "Maria Pia" da Porto Ferraro.

Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:
Venne aumentato di un decimo lo stipendio del signor Bernardi professore all'università di Padova.
Il bollettino della P. I. reca il secondo elenco dei maestri sardi per frequentare il corso di lavoro triennale a Ripatransone.

IL PROGRAMMA GOVERNATIVO SOCIALISTA

C'è qualcuno che trova eccessiva la nostra lotta quotidiana contro il socialismo. Ha torto! Danno tregua, i socialisti, ai partiti conservatori? Oppure li attaccano tutti i giorni con falsità e calunnie? E non dovremmo noi provvedere alla difesa, col la semplice esposizione delle loro teorie, colla chiara dimostrazione che se emerge, che vogliono condurre a rovina le istituzioni e, con esse, il paese?

Un'altra per oggi, dal solito "Avanti!" Il quale, a proposito dei disordini di Lombardia, dice che sono dovuti alla limitazione del diritto operaio, voluta, fino ad ieri, dai Governi (perché i Giolitti non la contiene più nei confini doverosi) e si possono evitare soltanto con una maggiore libertà di propaganda sovversiva.

Il programma di politica interna, vien dunque ben segnato all'on. Giolitti.

Se vuole evitare i disordini, lasci maggiore libertà alla propaganda sovversiva. Almeno per l'uso chiaro codesti socialisti. Come poi la libertà di propaganda, non sia stata ancora bastevole.

FRA I POPOLARI

Continuando, stavolta alla sinistra, a godere il divertimento dei popolari che si bastano fra loro di santa ragione, ed a registrare i fenomeni principali di questa lotta accanita fra gli arrivati e coloro che vogliono arrivare. I quali poi, come ben si capisce, arrivati a loro volta, troveranno altri dolo che li vorranno cacciare. Ed è in ciò che consiste uno dei maggiori pericoli delle democrazie-partito di governo, le quali hanno la tabe cronica della loro instabilità.

Si ha che i repubblicani si accaniscono ora contro i socialisti da una parte e contro i democratici che vanno adattandosi alla monarchia dall'altra. Un loro organo, promette guerra feroce a tutti costoro, e dice:

Promettiamo che alle tendenze oligarchiche del liberalismo monarchico — alle vanità personali le quali nelle discussioni politiche corrono a loro fortuna — si confonderanno d'ogni maniera che infestano quest'ora della vita pubblica, noi non daremo tregua — non importa se si troveranno di fronte gli amici di ieri, avversari del domani.

E' proprio ciò che andiamo dicendo da lungissimo tempo: che la democrazia italiana, è fatta più che altro di vanità che cercano fortuna. Compresi i censori del momento, s'intende!

Anche questo, è scritto in un giornale popolare: e nel suo rapido crollo, il Partito socialista in Italia ha attirato nel proprio girono una quantità di transfughi della media e magna borghesia, — gli ex clienti del capitalismo, come li chiama il Loria, i quali, se per un verso hanno portato al vertice una certa fosforescenza d'intelligenza, hanno potuto a poco a poco, per la diversità d'indole, dell'ad-

co, dopo Adua, avrebbe dovuto serbare silenzio alla morte.
Il "Corriere" (Luigi Lodi) in un articolo sulla "Tribuna", commemorando Barattieri lo difende dagli attacchi che ricevette per la disfatta di Adua. Dimostra che questa fu dovuta alla discordia ed alle imposizioni dei generali, sull'animo guastato di Barattieri.
La "Patria" pubblica il ritratto e la biografia di Barattieri. Dice che Barattieri non seppe imitare Biller, che, sconfitto dai boeri, rivendicò a sé solo la responsabilità del disastro.

Abbiamo già esposto ieri, appena ricevuta la notizia della morte, il nostro franco pensiero sul generale Barattieri, ed abbiamo da togliere una sola parola a quanto scrivemmo, sotto la prima impressione della nostra notizia. Rileviamo oggi soltanto, che davanti una tomba, anche i nemici le loro passioni, quando si tratta di un eroe, si appassiscono. La critica serena, se, difesi da quelli che, come apparvero da principio, e che non può sopprimere favorevolmente — quante volte certi giornali possono essere qualificati — un accanimento ingeneroso, che anche lo passioni partigiane dovrebbero sopperire ad anni superiori.

Candidati rimpatriati

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
Oggi il contrammiraglio Candidiani comandante le nostre forze nell'Estremo Oriente, è partito a bordo della r. s. "Fiermo", per Ta-shan, per dare assetto alle questioni pendenti e per partire quindi per l'Italia.

Il tenente di vascello Deati è completamente guarito e sono stati arrestati i presunti aggressori che lo ferirono durante una crociera lungo il fiume che attraversa la città.

Crispi

Ci telegrafano da Napoli, 8 agosto, sera:
Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi del 7 di stamane dice: "Notte tranquilla; la debolezza cardiaca e la depressione nervo-muscolare si sono accentuate."
Il bollettino delle ore 17.30 dice: "Le condizioni generali e la depressione nervo-muscolare non hanno da stamane subito variazioni. I disturbi cardiaci si sono leggermente accentuati."

Monsignor Sanfelice, in nome del cardinale Prace, insistette per la quinta volta per recare i conforti religiosi a Crispi; ma Crispi stesso li rifiutò.

Oggi lo stato dell'infermo rimase invariato.
Ha telegrafato il senatore Adamoli: si sono firmati sul registro il console di Francia, i senatori inglesi e Cremona, il generale Mirri, l'ammiraglio Cori, i deputati Giantonio, Falconi e Giuliani.

Da Bruttia (Candia) gli ufficiali delle truppe italiane col distacco telegrafarono voti caldissimi di guarigione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
La r. s. "Puglio" che trovavasi nelle acque d'Australia è giunta ad Adelaide ove attende il duca di York, rappresentando l'Italia alle feste che vi si daranno in di lui onore.

Il 16 Agosto avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali commissari seguiti, possono in disponibilità: Orlandi sbarcherà dalla r. s. "Caracciolo" e sarà sostituito da Guardigli, Albrecht sbarcherà dal "Pasciotti" e sarà sostituito da Blagov, Piccolini sbarcherà dalla r. s. "Formidabile" e sarà sostituito da Roca, da Galster sbarcherà dalla r. s. "Montebello" e sarà sostituito da Chiarini, Ciragna sbarcherà dalla r. s. "Friaria" e sarà sostituito.
La r. s. "Fiermo" è partita da Shanghai, la r. s. "Zib" da Nagasaki, la r. s. "Maria Pia" da Porto Ferraro.

Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:
Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:
Venne aumentato di un decimo lo stipendio del signor Bernardi professore all'università di Padova.
Il bollettino della P. I. reca il secondo elenco dei maestri sardi per frequentare il corso di lavoro triennale a Ripatransone.

IL PROGRAMMA GOVERNATIVO SOCIALISTA

C'è qualcuno che trova eccessiva la nostra lotta quotidiana contro il socialismo. Ha torto! Danno tregua, i socialisti, ai partiti conservatori? Oppure li attaccano tutti i giorni con falsità e calunnie? E non dovremmo noi provvedere alla difesa, col la semplice esposizione delle loro teorie, colla chiara dimostrazione che se emerge, che vogliono condurre a rovina le istituzioni e, con esse, il paese?

Un'altra per oggi, dal solito "Avanti!" Il quale, a proposito dei disordini di Lombardia, dice che sono dovuti alla limitazione del diritto operaio, voluta, fino ad ieri, dai Governi (perché i Giolitti non la contiene più nei confini doverosi) e si possono evitare soltanto con una maggiore libertà di propaganda sovversiva.

Il programma di politica interna, vien dunque ben segnato all'on. Giolitti.

Se vuole evitare i disordini, lasci maggiore libertà alla propaganda sovversiva. Almeno per l'uso chiaro codesti socialisti. Come poi la libertà di propaganda, non sia stata ancora bastevole.

FRA I POPOLARI

Continuando, stavolta alla sinistra, a godere il divertimento dei popolari che si bastano fra loro di santa ragione, ed a registrare i fenomeni principali di questa lotta accanita fra gli arrivati e coloro che vogliono arrivare. I quali poi, come ben si capisce, arrivati a loro volta, troveranno altri dolo che li vorranno cacciare. Ed è in ciò che consiste uno dei maggiori pericoli delle democrazie-partito di governo, le quali hanno la tabe cronica della loro instabilità.

Si ha che i repubblicani si accaniscono ora contro i socialisti da una parte e contro i democratici che vanno adattandosi alla monarchia dall'altra. Un loro organo, promette guerra feroce a tutti costoro, e dice:

Promettiamo che alle tendenze oligarchiche del liberalismo monarchico — alle vanità personali le quali nelle discussioni politiche corrono a loro fortuna — si confonderanno d'ogni maniera che infestano quest'ora della vita pubblica, noi non daremo tregua — non importa se si troveranno di fronte gli amici di ieri, avversari del domani.

E' proprio ciò che andiamo dicendo da lungissimo tempo: che la democrazia italiana, è fatta più che altro di vanità che cercano fortuna. Compresi i censori del momento, s'intende!

Anche questo, è scritto in un giornale popolare: e nel suo rapido crollo, il Partito socialista in Italia ha attirato nel proprio girono una quantità di transfughi della media e magna borghesia, — gli ex clienti del capitalismo, come li chiama il Loria, i quali, se per un verso hanno portato al vertice una certa fosforescenza d'intelligenza, hanno potuto a poco a poco, per la diversità d'indole, dell'ad-

te: come mai potete avere per capo simili malinconici?

L'imperatrice Federica scosse leggermente la testa e sorrise, poi soggiunse:
— Voi mi darette della superstizione, ed io non mi difenderò. Ma vi ricordate che i contadini della nostra Inghilterra hanno un proverbio che dice: "Morte che arriva, battistrada precede". Ebbene, credo di aver visto questo battistrada.

Vostra maestà vuole scherzare?
— No, non voglio scherzare — rispose con aria severa l'imperatrice. — Udite. Sono sette mattine che un uccello nero viene a beccare sui vetri della mia finestra, sempre alla stessa ora: alle cinque. Mi è sembrato un corvo, ma poi ho pensato che non è in agosto che i corvi abbiano l'abitudine di venire che la mia ignoranza in fatto di ornitologia mi ha impedito di fare altro osservazione, che, del resto, poco m'importava. L'uccello che ho sognato un vecchio, pur esso vestito di nero, il quale mi disse che sarebbe venuto un uccello e darmi il buon giorno, e tante volte sarebbe venuto, tanti giorni mi sarebbero rimasti di vita dopo un anno da quest'apparizione.

Ora, la prima visita di quel nero messaggero di morte, l'ho visto il 10 agosto, dopo è ancora venuto nei giorni di seguito. Dovrei dunque morire tra un anno e sei giorni.

Naturalmente l'imperatore Mauro sorrise a questa rivelazione, e, da buona jagie, disse: "Ma questa superstizione la sua parte. Tornata in Inghilterra sarò la foca provvisoria della imperatrice, e non sarò poco meravigliata vedendo che essa si avverrà colto al taglio di un solo giorno, poiché l'imperatrice è morta il 9 agosto 1897".

Emozione in Inghilterra

per l'esito delle manovre navali

Un ordine dell'ammiraglio ha chiuso inaspettatamente le grandi manovre navali che si svolgevano nella Manica.

L'ultima fase di queste manovre doveva essere una grande battaglia nella quale la squadra che rappresentava le forze navali dell'Inghilterra e costiera di 12 corazzate, avrebbe incontrato quella rappresentante il nemico invasore con 4 grandi navi di ferro.

Benigna notare però che le 8 navi della squadra britannica avevano il vantaggio dell'offensiva, avendo costato tutto da uno stesso tipo e colla velocità uniforme di 16 nodi.

L'incontro non si ebbe, perché la squadra nemica, comandata dall'ammiraglio Wilson, più mobile e più leggera, riuscì a deviare la battaglia e a sorprendere la flotta inglese in distaccamenti separati.

L'impressione per questo fatto è grande e i giornali concludono che se l'Inghilterra non avrà una schiacciata superiorità numerica sul nemico non potrà essere sicura dalle invasioni: riportano anche i commenti della stampa francese la quale non sa nascondere la sua compiacenza e conclude: "Infine che le manovre hanno dimostrato la verità: di quanto più asserivano teoricamente gli esperti, e cioè che una flotta di corazzate, anche potentissima, è incapace a proteggere il commercio contro rapidi incrociatori."

1.700.000 franchi rubati

Telegrafano da S. Francisco che un colosso francese di 340.000 dollari, pari a un milione e 700.000 franchi, in verghe d'oro, fu commesso recentemente agli ordini della fonderia Shelby a Vallejo.

I ladri penetrarono negli uffici scavando un passaggio sotterraneo, partendo dalla riva, di 150 metri di lunghezza e trasportarono il loro bottino in una barca.

La recente dimostrazione navale austriaca

nelle acque albanesi

La "New Free Press", commentando il recente arrivo delle navi da guerra austriache, "Carlo VI" e "Prinza delle acque albanesi", scrive: La presenza delle due navi da guerra austriache "Dandolo" e "Morosini" nelle acque albanesi in seguito al noto incidente di Preveza e la circostanza che l'Italia aveva preso certe iniziative nell'Adriatico attivando una linea di navigazione fra Anivari e Bari e creando nuovi punti d'appoggio e depositi, avevano destato l'attenzione del governo austriaco, il quale inviò la "Carlo VI" e la "Prinza" affinché nelle acque albanesi, facessero atto di presenza anche la bandiera austriaca.

LE "CARMEN" MILANESI

e la debolezza di un finanziere

Abbiamo ancora, e ripetutamente dimostrato come gli operai che dipendono dalla loro mano a mezzo trattati, per talie le ragioni. Ma non è per questo certamente che cessano le loro proteste, anzi i disordini che hanno da fare con governi infrolliti, i quali hanno paura d'ogni movimento, e che possono quindi ledere la legge, operai ed operai diventano sempre più resistenti e sempre più protetti. E il governo cede, esautorando i funzionari superiori, e incoraggiando quindi o mai più strana protesta, che i giornali radicali non la pronta a diffondere — tanto per aumentare malumori ed acuire disordini — come « legittimi diritti del proletariato ».

Bastano fra altre, queste i lettori:
Il direttore della Manifattura Tabacchi di Milano, per ragioni di servizio ordinò ad alcune operai, ultime assunte in servizio ed addette alla lavorazione dei sigari, di passare ad altro riparto, e dispose che venissero sostituite da alcune anziane.

Quattro di quelle operai si rifiutarono recandosi subito a protestare dal direttore cav. d'ordine, ma inutilmente.

Venne allora nominata una Commissione che si presentò dal direttore onde persuaderlo a ritirare la disposizione, ma essendo riuscita vana del tutto le sue insistenze, con il reclo dell'ispettore Borghese incaricato dal Governo dell'inchiesta su l'ultimo sciopero.

Egli provvide subito a che venisse revocato il provvedimento.

E — bella forza! — le operai si calmarono. Il fatto ha di per sé un'importanza relativa, ma, nelle condizioni attuali, dimostra come tutto si svolga nell'ordine politico-sociali in Italia. Ma, dunque, il direttore d'un grande stabilimento governativo, non sarà più padrone di traslocare dall'uso all'altro riparto delle operai?

Ed è come conferisce al principio di autorità, anzi soltanto alla serietà, questo cedere a tutti le pretese, esautorando i funzionari di fronte alla massa operai rinfuggita e prepotente vendendo che con le minacce giunge ad avere sempre ragione!

CRONACA DEL MARE

New York 8. — E' giunto il "Tartar Prince".

Montevideo 8. — E' giunto il piroscafo "Martha".

Adelaide (Australia) 8. — E' giunta la nave "Liana" Puglia.

LA REGINA MARGHERITA E MARIA PIA

al castello di Stupinigi

Stupinigi non è ancora un comune, ma si avvia a diventarlo a grandi passi. Dintorno al Castello sorgono sempre nuove palazzine, si vanno formando embrioni di vie fatte di case più moderne ma che in coperto ospitano molte più gente. Qua e là si aprono stabilimenti, le cui alte ciminiere macchiano di larghe volute di fumo grasso il bell'azzurro del cielo. La tramvia univa parecchie volte al giorno, quest'agglomeramento di costruzioni a Torino, passando per un viale stupendo, lungo dieci chilometri, uno dei più belli d'Italia, sordo degli automobilisti e velocipedisti, poiché, non descrivendo alcuna curva, ma filando dritto come un regolo, non prepara l'ingrata sorpresa di qualche viandante che sbadchi fuori inaspettatamente per farsi schiacciare.

Ed è anche il viale dell'amore! Quanto copioso amoroso, nella bella stagione, non lo scorgono per compiere quelle passeggiate che hanno più roba una modesta trattoria, dove si mangia poco e male ma dove, in compenso, si respira un'atmosfera di baci e di cariche ineffabili...

Proprio in fondo al superbo viale, s'erge maestoso il Castello "reale", sormontato da un bellissimo corno in bronzo dorato, fuso dal Ladatte, sul quale il sole in tramonto pare concentrare i suoi raggi, rendendolo luminoso come uno di quegli animali di fuoco descritti nelle saghe norvegesi e germaniche.

Il castello è una vasta costruzione, edificata circa la metà del secolo scorso da Carlo Emanuele III, su disegno lasciato dal Juvara e modificato dal conte Benedetto Alfieri. Destinato a ritrovo di caccia, la sua forma e la sua decorazione corrispondono perfettamente allo scopo.

Si compone di un corpo centrale, da cui partono due grandi ali ai fianchi, formando un'ampissimo cortile chiuso da una cancellata in ferro di pregevole lavoro. Il salone centrale del primo piano e la parte più ammirabile di tutto l'edificio. Esso è di forma ellittica, con quattro grandi tribune, sostenute da pilastri d'ordine jónico; il soffitto è a cupola, di bellissimo effetto.

Le pitture della volta, rappresentando Diana condotta da corvi bianchi e gruppi di anfore cariatidi, e quelle sopra le tribune, rappresentando pure scene di caccia, sono dei fratelli Valeriani di Venezia, che, ai loro tempi, godettero di molta fama.

Collocandosi nel centro di questo salone si gode una vista incantevole e affatto nuova. L'occhio, per quattro grandi finestre, spazia sopra quattro stupendi viali che corrono in direzione di Vinova, di Candolo, di Moncalieri e del bosco riservato alle cacce.

Le altre numerose sale sono decorate da bellissimi dipinti di magni pittori delle scuole piemontese e lombarda. Gli appartamenti reali conservano in parte il ricco mobilio antico, delusi degli antiquari, e in parte furono arredate con mobili di nuovo stile.

Il parco è grandioso ed una volta era pieno non solo di selvaggina, ma vi accorrazzavano i cervi e i daini, e in un locale appropriato, vi si custodivano animali feroci, doni, per la maggior parte, di principi stranieri. Vi era anche, al tempo di re Carlo Alberto, un elefante di grandi dimensioni, notissimo per la sua intelligenza ed anche per la trista fine che fece fare ad uno dei suoi custodi che si era creduto feroce di maltrattarlo.

Nel 1851 gli animali feroci furono ceduti ai musei e ai giardini. Il parco continuò però ad essere popolato di selvaggina, felce di non essere presa che raramente di mira da qualche cacciatore di frodo.

Napoleone Bonaparte era incantato del Castello di Stupinigi, dove soggiornò prima di recarsi a Milano per cingere la corona di re d'Italia e pure nel Castello ebbe luogo splendida festa in occasione delle nozze di Maria Pia col Re di Portogallo e del duca Amedeo d'Aosta Re di Savoia e Maria Vittoria della Cisterna.

La regina Maria Adelaide, l'angelica consorte di Vittorio Emanuele II predilegiva questo Castello, e il principe Eugenio di Savoia-Carignano ne aveva fatto negli ultimi anni della sua vita, il suo soggiorno preferito.

Da parecchi anni nessun personaggio reale era andato ad infondere ancora vita al Castello; fu l'anno scorso la Regina Margherita che pensò che caso doveva essere la dimora più appropriata per ritirarsi in silenzio la grandissima signora. Non si era ancora installata e fu così soddisfatta che ordinò nuovi restauri all'edificio e vi tornò quest'anno, ogni volta che tornerà negli anni prossimi. La temperatura fresca, la bellezza della posizione, l'assoluta tranquillità, sono tre doti assai apprezzabili.

E con lei abita la regina Maria Pia di Portogallo, lieta di ritrovare fra quelle pareti dove, come si disse, furono celebrate splendide feste in onore del suo matrimonio col re Luigi, nel 1861.

La vita delle due regine vedove è delle più semplici. Si alzano presto entrambe. Sposo alle sette si ritrovano già insieme lungo i viali del parco. Sono lunghi colloqui pieni d'intimità in cui il passato sembra risorgere a vita novella. Entrambe ammirano le virtù dei loro consorti, ricordando episodi ora lieti e ora tristi, e pensando ai figli fanno voti per loro avvenire.

Veniva

ANTONIO DIAMANTI

Il biglietto da mille

Continuazione e fine del DELITTO DEL DOCTORE

(Come ricominciò i diritti di riproduzione)

Volentieri, replicò l'altro in un tono che non lasciava nessun dubbio che al bisogno egli non fosse disposto a denunciare il proprio padre per salvare la sua propria pelle.

Ecco dunque il fatto. Il signore qui presente — mostrò di nuovo l'Edoardo di — omille — mi ha detto che non ha mai visto il suo padre, e che non ha mai visto il suo padre, e che non ha mai visto il suo padre.

David fece un leggero movimento e un sorriso amaro gli sollevò le labbra.

Ora, continuò il signor Taupin, questo giovane gentiluomo non vorrebbe arrischiare il suo denaro. Se l'affare è arduo e vantaggioso, vale a dire se vi sarà una buona provvigione per coloro che gli avranno dato la prova e la affermazione della verità, se l'affare è cattivo, vi sarà un'oncia di compenso per coloro che gli avranno impedito di perdere una somma importante. Voi, con i vostri denari, Taupin, da molto tempo, poiché fate affari e giocate alla borsa per lui. Ditemi la verità!

Oh! se non si tratta che di questo esclamò David, evidentemente sollevato dall'idea che se la verità fosse facilmente, è cosa presto fatta.

Tanto meglio, mormorò Giuseppe Taupin con aria di benedire. Vi aspettiamo.

— Colui che presta cinque franchi al dottore sarebbe uno sciacallo, ecco tutto!

— Veramente! Voi mi sorprendete. E perché?

— Perché l'avete mai visto? assolutamente nulla.

— Nulla. E' curioso. Uno dei nostri più grandi medici, conosciuto da tutti, che si fa pagare caro i suoi consulti... e che manda via la gente... come al vento. E oltre a ciò, sobrio, astuto, serio...

— Il che non impedisce che, senza il suo rimedio della figlia, che lo ha rimesso a galla per alcuni giorni, non avrebbe potuto pagare una fattura di centomila franchi.

— Caspita! cento mila franchi! non è una cosa da nulla!

— Me lo avevano detto, disse freddamente l'agente Bonnet. Aveva dunque un patrimonio personale?

— Poca cosa. Lo ha mangiato. Poi ha mangiato la dote di sua figlia, una prima volta... eppure Dio solo lo sa, se egli l'ama, la figlia.

— Infine, ha già fortemente intaccato il milione che il marito ha costituito in dote alla signorina, sposandola. Ne resta qualche cosa, certamente, ma non si può farci assegnamenti, adesso che vi è un marito, il quale sarebbe in diritto, dopo tutto, di fare opposizione ai prestiti del suocero.

— E' cosa assai grave, tutto questo... ma lo sapete, e ciò prova la vostra sincerità.

Il signor Taupin si grattò la testa.

— Ma vi è una cosa poco chiara.

— Quale?

— Voi siete un uomo abile, conosciuto alla Borsa, per la buona riuscita continua delle vostre speculazioni. Tutti sanno che vi siete arricchito. E che voi avete un grosso capitale... tanto più grosso in quanto che non sacrificate al desiderio di compiacere, e che vivete sempre con una semplicità da spartano. Come va che il vostro cliente si è rovinato, invece di arricchirsi come voi?

— Non tutti possono guadagnare.

— Senza dubbio, ma...

— Io non ho mai confuso i nostri conti. Gli affari bisogna trattarli seriamente. Speculare per conto mio, mentre speculavo pure per lui.

— Ah! benissimo, voi giocavate contro di lui, benissimo, perfetto!

— Vale a dire... interruppe il signor David con inquietudine.

— Oh! calmatevi! sono cose che non cadono sotto la sanzione della legge! Forze a lui a difendersi. E poi, per denunciarvi e accusarvi bisognerebbe che egli rivelasse la sua rovina e la vostra associazione... equivoca... il che non farà mai.

— Non c'è pericolo! esclamò David con aria sicura e minacciosa a un tempo.

— Sì, lo so, voi lo tenete in vostro potere.

— Un po'.

— Lo vedo bene.

Il signor Taupin si grattò ancora la testa.

— Dove ha preso tutto il danaro che ha perduto con voi? domandò egli bruscamente.

— Ve l'ho detto.

— Non mi avete detto tutto.

— Vi assicuro.

— Ammiremo, stata in guardia... ci occorre una franchezza assoluta, intera, pura reticenza. Ora, il danaro ha circolato, in tutto, dalla sua famiglia, un centinaio di mila franchi... la sua moglie gliene ha portati il doppio. Mettiamo che egli guadagni centomila franchi all'anno... e da alcuni anni soltanto.

— Davvero! siete bene informato sul suo conto?

— E' il mestiere. — Dunque, quando ha mangiato ciò che aveva, ha dovuto trovare il resto.

— Ha guadagnato... qualche volta!

— Naturalmente, ma ha perduto il denaro. Dunque, lo ripeto, dove ha preso la differenza?

— Caspita! in qualche parte... avrà ricorso al prestito che volete che ne sappia?

— Avrà ricorso specialmente a persone che egli curava, — fece l'agente, guardando il suo interlocutore negli occhi.

David si tenne in grande silenzio.

— Credo di sì — fece egli.

— Non solo lo credo, ma lo sapete di positivo.

— L'ho indovinato da certe parole che qualche volta si lasciava sfuggire.

— E, — continuò istantemente colui che interrogava, — tra le persone che egli curava, si trovava una certa vedova di Fonville?

David fece un leggero movimento di sorpresa.

— E' possibile, — disse egli, — non lo conoscevo.

— Voi, no. — Ma eravate, siete troppo al corrente dei suoi affari... poiché lo tenete in vostro potere, avete detto.

Il signor David taceva.

— Vedo che avete già dimenticato le nostre conversazioni. — Sincerità assoluta, completa oppure devo dichiararvi, — cosa che tacevo, per non spaventarvi, — che c'è già un mandato di cattura contro di voi.

David impallidì.

— Insuperate dunque chiaramente, categoricamente, oppure ce ne andiamo!

Il disgraziato pensò che l'idea che l'aveva in tasca era un falso inglese, e che forse aveva in tasca il famoso mandato.

— Ebbene, disse egli, — non so perché dovrei compromettermi per quel miserabile Taupin, dopo tutto — il denaro non è molto interessante. Che se la spara da sé, e come può.

— Così va bene.

— Ma mi giurate che non mi accadrà nessun male, se vi dirò tutto quello che so?

— Ve lo giuro.

— E anche il signore? — domandò ancora David, rivolgendosi al signor di Fonville.

— Oh! yes! — fece quest'ultimo chinando la testa e stendendo la destra.

— Ecco dunque la verità, — riprese egli.

— Io non c'entro affatto e non posso farmi alcun male.

— Avete la nostra parola.

— Si, conosco di nome la signora di Fonville, e io quest'affare sulla punta della dita, e io quest'affare sulla punta della dita, e io quest'affare sulla punta della dita.

— Caparbo che aveva interesse a non dare a mia discrezione il buon uomo che è molto utile.

— E che senza di ciò vi sarebbe stato, — volentieri dissanguare. — Parlate pure, signore.

— Sono dunque abbastanza al corrente con la sua vita, e non vedo che da dire una parola per darle alla corte d'assise. — Egli lo sa.

— Ed è per questo che vi supporta.

— Aggiunge con compiacenza il signor Taupin. — Ritorniamo alla signora di Fonville — gli ha affidato il suo danaro?

— Sì.

— Per diseredare il figlio? — Il figlio è un figlio, un erede legittimo, voi non lo negate.

— Per bacco! colui che ricorreva per l'assise del Havre?

— Ebbene, è una fortuna, poiché a tale tutto far passare un brutto quarto d'ora a Taupin.

— Oh! guardate!

— Infatti, è stato il dottore che ha fatto l'aver della vedova con un mezzo secolo. Egli godeva tutta la fiducia della vedova. Suo figlio era prodigo; ella teneva che la morte gli scippasse la sua eredità, come aveva mangiato la sua parte legittima.

— Allora?

— Allora ella affidò tutto ciò che possedeva al buon dottore coll'incarico di amministrare e di fruttare, da buon padre di famiglia, non se del giovane prodigo.

— Un fidejussore! fece Giuseppe Taupin, accammando un rapido sguardo con David di Fonville.

— Precisamente; — soltanto, non ne resta niente.

(Continua)

PITTI E VENDITE

Fiducia
Fiducia e delle del Rimedio...
Fiducia e delle del Rimedio...
Fiducia e delle del Rimedio...

Vendite
Vendite e delle del Rimedio...
Vendite e delle del Rimedio...
Vendite e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

MASSA

MASSA e delle del Rimedio...
MASSA e delle del Rimedio...
MASSA e delle del Rimedio...

OSSA SEPIA
OSSA SEPIA e delle del Rimedio...
OSSA SEPIA e delle del Rimedio...
OSSA SEPIA e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

Piano d'Arta

Piano d'Arta e delle del Rimedio...
Piano d'Arta e delle del Rimedio...
Piano d'Arta e delle del Rimedio...

Colpe giovanili
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

DOMINI

DOMINI e delle del Rimedio...
DOMINI e delle del Rimedio...
DOMINI e delle del Rimedio...

Colpe giovanili
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

ARTA

ARTA e delle del Rimedio...
ARTA e delle del Rimedio...
ARTA e delle del Rimedio...

Colpe giovanili
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

ANTICANIZIE-MIGONE

ANTICANIZIE-MIGONE e delle del Rimedio...
ANTICANIZIE-MIGONE e delle del Rimedio...
ANTICANIZIE-MIGONE e delle del Rimedio...

Colpe giovanili
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

Cassa di Risparmio di Venezia

Cassa di Risparmio di Venezia e delle del Rimedio...
Cassa di Risparmio di Venezia e delle del Rimedio...
Cassa di Risparmio di Venezia e delle del Rimedio...

Colpe giovanili
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

OPERAZIONI

OPERAZIONI e delle del Rimedio...
OPERAZIONI e delle del Rimedio...
OPERAZIONI e delle del Rimedio...

Colpe giovanili
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...
Colpe giovanili e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

economica
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...
economica e delle del Rimedio...

Diversi
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...
Diversi e delle del Rimedio...

L. D.
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...
L. D. e delle del Rimedio...

and
the
the

...per le 20, la sera condannato dal Tribunale a 10 mesi 15 giorni di reclusione ed a L. 200 di multa. Non vale scagionarsi in parte dell'accusa né il perdono, né la prova, né la difesa dell'arrestato. Il barone societa di un operaio italiano

Telegrafano da Metz al Piccolo. Il Tribunale militare si è trasferito da Metz al remoto villaggio di Niederweier per giudicare, nei pressi del suo castello, il barone Sotter, ufficiale della territoriale, accusato dell'omicidio italiano.

Tutti i lavoratori che erano stati presenti al fatto testimoniarono che il Pami non aveva punto colato il suo badile contro il barone. Sotter, tre giorni dopo l'arresto, fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

I pochi giorni che la palla aveva colpito il Pami si sa che la palla aveva colpito il Pami. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Prima di recarsi al castello, dove il barone Sotter si era rifugiato, il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Sul posto del delitto italiano si calò nel fango e tentò di riprodurre la scena dell'uccisione. L'accusa fu data al barone Sotter. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

L'atto d'accusa annette che il barone Sotter aveva premeditato, ma senza riflesso, la morte di un operaio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Palazzina annessa al granito palazzina. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

La vittoria veneziana alla gara di Lecce. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Chiamati, avvocati e Capitanetti da S. Giorgio. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto. Il barone Sotter fu fucilato e fu sepolto.

Odol
È inconfondibile
il migliore di tutti
per la pulizia
dentifrici
più convenienti

LA Banca Commerciale Italiana
Sede di Venezia
(Via 22 Marzo si incarica della
tutela del cambio dei titoli di
DITA ITALIANA 5 OpO verso
commissione di centesimi dieci
ogni titolo oltre il rimborso dei
tesimi sessanta di bollo.

Stabilimento Balneare Margherita
in Sottomarina di Chioggia
Apertura al 15 giugno con ogni comfort
TERRAZZA - CAPANNE
Spagnola adatta per i bambini
RESTAURANT E CAFE
Servizio di vapori per il traghetto

Partenze da Venezia per Trieste
ogni Lunedì, Mercoledì, Venerdì
dopo la mezzanotte e ogni Domenica
alle 20
In occasione delle partenze da Trieste dei
ferri posti per Venezia d'Egitto, Giordania,
Suez, Bombay, porti della Cina e Giappone.
Prezzi di passaggio
per sola andata 1 classe L. 14 - II classe L.
III classe L. 6
ANDATA E RITORNO valevole 15 giorni
I classe L. 20 - II classe L. 14 - III classe L.
LETTI di I classe L. 2,50 - II classe L. 1,50
Per la partenza di Venezia ore 20 Classe unica
Andate per Venezia e ritorno per Venezia
I classe L. 30,35 - II classe L. 20,35
Per informazioni al Agente di Venezia
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5

"ITALIA"
Società di Navigazione Italiana a Vapori
SEDE IN GENOVA
Partenze dirette da Genova
per il RIO DE LA PLATA
con nuovi vapori rapidi ed elegantissimi
Trattamento di primo ordine per passeggeri
di Classe. Grandi cabine sul Ponte
di tutto il Comfort moderno. Sala di
ricetta. Sala fumatori. Cucina italiana.
Prossime partenze da Genova
Vap. ANTONINA 18 agosto, direttamente per
TOSCANIA 4 Settembre, direttamente per
LA PLATA 18 Settembre
Durata del viaggio: 20 Giorni
Per informazioni rivolgersi all'agente
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5

Collegio Convitto femminile
MAIGARINI
In Bassano Veneto
Anno 88.mo di vita
Istruzione elementare, secondaria e
universitaria. Corsi superiori, preparati
alle classi normali. Insegnamento
pratico delle lingue francese, inglese,
tedesco con nostra foresteria. Studio
musica, ballo, lingua inglese e latina.
Chiedere il programma.
Il giorno 10
presso il Min.
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5

C. BARBERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI
Catalogo gratis
Società degli Alti Piani Fonderia ed Acciaieria
Contro: Sign. Assempio Gen. alla
Vedi avanti in VI pag.

Collegio-Convitto
Padova - C. ANTONIOLI - Padova
Scuole pubbliche, governative
private - Educazione religiosa
vile, morale - Vitto sano ed
abbondante - Retta modica ed
paterne - Per programmi ed
formazioni rivolgersi al Direttore

Malattie veneree e della pelle
Specialisti
Prof. G. Bassani
docente Università di Padova
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5
dalle 15 alle 12.15
Calle Larga S. Marco, Castel Capuano, N. 1

Malattie veneree e della pelle
Specialisti
Prof. G. Bassani
docente Università di Padova
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5
dalle 15 alle 12.15
Calle Larga S. Marco, Castel Capuano, N. 1

Nostra Biblioteca

Un libro sul poeta Shelley

Una delle figure più interessanti e drammatiche della letteratura inglese è quella del poeta Shelley a cui è tornata più che mai l'attenzione dell'anima moderna. Ma se lo Shelley come poeta è stato più che mai compreso, la sua vita non è stata compresa e il suo sviluppo della sua personalità non è stato compreso. Grave torto questo per noi, perché lo Shelley trascorre gran parte della sua vita in Italia, concludendo la tragedia della sua esistenza nel golfo di Spezia.

Eppure ha compiuto opera importantissima. E' stato Bartolomeo Kramo Celota nel preambolo in lingua italiana una delle più belle e grandi opere di prosa che siano state scritte in Italia. La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

La storia è di critica e letteratura inglese. Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure, ha scritto la storia di Shelley. Lo Shelley non poteva essere più compreso che da un uomo che non parlasse più di Shelley, ma che parlasse di Shelley come poeta e come uomo.

PARIA,
chi di
cchi ai
Marco C
erica e d
ricati m
uso di
a vogar
tta la c
lla riva
ne dall'

1945) - nato a Venezia il 12/11/1905, figlio di GIUSEPPE e MARIA TERESA
 - nato a Venezia il 12/11/1905, figlio di GIUSEPPE e MARIA TERESA
 - nato a Venezia il 12/11/1905, figlio di GIUSEPPE e MARIA TERESA

...e la figura...
...e la figura...
...e la figura...

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per fatti di Vimerale

Il luogo l'altro giorno al tribunale di Monza...
...e la figura...
...e la figura...

SPORT

La Biciclette

Jorana alle 11 1/2 arrivarono i campioni della...
...e la figura...
...e la figura...

Tiro al piccione a Lido

Usciti: Ore 10, Piacenza di prova - Ore 11, Piacenza di prova...
...e la figura...
...e la figura...

CRONACA VENETA

La "Gazzetta", a Padova

Il servizio da Padova 13 agosto: La Gazzetta...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca bellunese

Il servizio da Belluno 13 agosto: Cronaca bellunese...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca trevigiana

Il servizio da Conegliano 13 agosto: Cronaca trevigiana...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca veronese

Il servizio da Verona 13 agosto: Cronaca veronese...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere vicentino

Il servizio da Vicenza 13 agosto: Corriere vicentino...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere friulano

Il servizio da Udine 13 agosto: Corriere friulano...
...e la figura...
...e la figura...

...e la figura...
...e la figura...
...e la figura...

Provincia di Venezia

Il servizio da Venezia 13 agosto: Provincia di Venezia...
...e la figura...
...e la figura...

NECROLOGIO

Domenico Morelli

Il servizio da Napoli 13 agosto: Domenico Morelli...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere rodigino

Per la Foma Polcevera

Il servizio da Roma 13 agosto: Corriere rodigino...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca bellunese

Il servizio da Belluno 13 agosto: Cronaca bellunese...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca trevigiana

Il servizio da Conegliano 13 agosto: Cronaca trevigiana...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca veronese

Il servizio da Verona 13 agosto: Cronaca veronese...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere vicentino

Il servizio da Vicenza 13 agosto: Corriere vicentino...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere friulano

Il servizio da Udine 13 agosto: Corriere friulano...
...e la figura...
...e la figura...

...e la figura...
...e la figura...
...e la figura...

Provincia di Venezia

Il servizio da Venezia 13 agosto: Provincia di Venezia...
...e la figura...
...e la figura...

NECROLOGIO

Domenico Morelli

Il servizio da Napoli 13 agosto: Domenico Morelli...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere rodigino

Per la Foma Polcevera

Il servizio da Roma 13 agosto: Corriere rodigino...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca bellunese

Il servizio da Belluno 13 agosto: Cronaca bellunese...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca trevigiana

Il servizio da Conegliano 13 agosto: Cronaca trevigiana...
...e la figura...
...e la figura...

Cronaca veronese

Il servizio da Verona 13 agosto: Cronaca veronese...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere vicentino

Il servizio da Vicenza 13 agosto: Corriere vicentino...
...e la figura...
...e la figura...

Corriere friulano

Il servizio da Udine 13 agosto: Corriere friulano...
...e la figura...
...e la figura...

Il monumento al principe Amedeo di Savoia

Il servizio da Cosenza 13 agosto: Il monumento al principe Amedeo di Savoia...
...e la figura...
...e la figura...

La questione di S. Girolamo

Il servizio da Roma 13 agosto: La questione di S. Girolamo...
...e la figura...
...e la figura...

Boletino giudiziario

Il servizio da Roma 13 agosto: Boletino giudiziario...
...e la figura...
...e la figura...

Comunicati a pagamento

Il servizio da Roma 13 agosto: Comunicati a pagamento...
...e la figura...
...e la figura...

RINGRAZIAMENTO

Il servizio da Roma 13 agosto: Ringraziamento...
...e la figura...
...e la figura...

Conte Milne di San Bonifacio

Il servizio da Padova 13 agosto: Conte Milne di San Bonifacio...
...e la figura...
...e la figura...

ELISA LANZA SICHER

Il servizio da Venezia 13 agosto: Elisa Lanza Sicher...
...e la figura...
...e la figura...

L'esplosione Nordenskiöld

Il servizio da Stoccolma 13 agosto: L'esplosione Nordenskiöld...
...e la figura...
...e la figura...

BANCA VENETA

Il servizio da Venezia 13 agosto: Banca Veneta...
...e la figura...
...e la figura...

ULTIMA ORA

Il servizio da Parigi 13 agosto: Ultima Ora...
...e la figura...
...e la figura...

Milano posta a Trieste

Il servizio da Trieste 13 agosto: Milano posta a Trieste...
...e la figura...
...e la figura...



Odol

Il servizio da Roma 13 agosto: Odol...
...e la figura...
...e la figura...

Invito

Il servizio da Roma 13 agosto: Invito...
...e la figura...
...e la figura...

AFFANNO

Il servizio da Roma 13 agosto: Affanno...
...e la figura...
...e la figura...

LA

Banca Commerciale Italiana

Il servizio da Roma 13 agosto: Banca Commerciale Italiana...
...e la figura...
...e la figura...

RECOARO

Il servizio da Roma 13 agosto: Recoaro...
...e la figura...
...e la figura...

Malattie segrete e della pelle

Il servizio da Roma 13 agosto: Malattie segrete e della pelle...
...e la figura...
...e la figura...

Arti - Grandi Alberghi Grassi

Il servizio da Roma 13 agosto: Arti - Grandi Alberghi Grassi...
...e la figura...
...e la figura...

Malattie interne e nervose

Il servizio da Roma 13 agosto: Malattie interne e nervose...
...e la figura...
...e la figura...

COLLEGIO-CONVITTO SPESA

Il servizio da Roma 13 agosto: Collegio-Convitto Spesa...
...e la figura...
...e la figura...

Malattie segrete e della pelle

Il servizio da Roma 13 agosto: Malattie segrete e della pelle...
...e la figura...
...e la figura...

il deputato Napolitano Colajanni, commissario
Gruppi. Egli, fra un religioso silenzio, pro-
" che la provincia di Caltanissetta sia rappre-
sentata ai funerali, che Palermo si appresta

INNA libana municipale ricamata addobbata a tutto. I marinai, schierati sul ponte, presentano le armi: grande numero di persone che si trovano nelle barche scopronsi reverentemente il capo.

Ma la questione è di sapere se la riserva è di un passato sparito, dopo tanti anni non avrebbe forse maggiori rotture.

Il Pidea lanciata dal generale Urlicch e il programma di Macaulay, potremmo concludere.

La r. n. *Castelfidardo* è giunta a *Margherita L.*
e, la r. n. *Peisaura* è partita da *Livorno*, la
Miarno da *Livorno*, la r. n. *Fioris Gioia* e *V.*
perci come giunte a *Vigo*, la r. n. *Foto* e *Favos* con
tutto da *Napoli* per *Palermo*.

È poco probabile, anzi la proibizione non fa che accrescere il desiderio. La causa potrà essere stata, se la grande tiranna comanderà da despota le creatrici di casa, artiste, grandi dame, modiste, sarti, bandendo dalle loro fantastiche creazioni

Paroni

ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE DI STUDI E RICERCA
L'Associazione di Studi e Ricerca, fondata nel 1898, ha per scopo lo studio e la diffusione delle scienze sociali e letterarie. Il suo organo è la "Rivista di Scienze Sociali".

ASSOCIAZIONE DI STUDI E RICERCA
L'Associazione di Studi e Ricerca, fondata nel 1898, ha per scopo lo studio e la diffusione delle scienze sociali e letterarie. Il suo organo è la "Rivista di Scienze Sociali".

LA GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia
Fondatore: Francesco Biondini
Direttore: Francesco Biondini
Redazione: Venezia, Piazza S. Marco 1211
Telegrafo: Venezia, Piazza S. Marco 1211
Abbonamenti: Venezia, Piazza S. Marco 1211

SOMMARIO

del numero d'oggi 17 Agosto
I folllajoli - In che consistono le riforme del ministero Carcano - L'Austria e il Montenegro - La soluzione del problema in Francia - Per l'emigrazione - Agitazioni e scioperi - Ricupero dei naufragi

I FOLLAJOLI

Se i socialisti non hanno fatto altro - oltre il perturbare le masse ed agitarsi continuamente - che - hanno almeno il merito di aver composto dei vocaboli nuovi. Prima il *forajolo*, poi l'*avajolo*, ora il *folllajoli*.

Oramai si sa chi sono, nel concetto socialista i *forajoli*. Sono infatti tutti coloro che non pensano ad agire come i socialisti, e non fanno loro interessi politici o materiali. Anzi, sono i socialisti non socialisti. I *folllajoli*, sarebbero ora gli appartenenti alla grande massa del socialismo: la gente che non fa del socialismo l'apoteosi di una fede, ma tende a sfruttarlo; che, tratta moralmente, qualche volta anche penalmente, si getta nel partito più avanzato, nella speranza di torbidi, nei quali tenti di arrivarci in qualunque modo; che, ignorante, ed imbevuta di quei tali principi predicati dagli eletti dell'intelligenza per salire sulle spalle dei minchioni, trova che nessuno delle promesse è stata mantenuta, e pensa che è ben ora di prendere alle lettere tutto quanto le è stato detto e promesso.

«Ingiurarsi» dal socialismo dei *forajoli*, volentieri di tutte le sterili ribellioni dei bassi fondi, ora si mandano a picciolo, anarcoidi, clericali, francesi in rima permanente col buco sotto, con la bocca ad un'educazione, che si suppone in un gergo stentato e curvo che riesce qualche volta artisticamente efficace, ma è quasi sempre un documento di inferiorità sensibile morale; distinguersi, in una parola, da tutto ciò che non è che stitichezza, impavida, brutalità, indisciplinata ed egoismo».

E sta bene! Quantunque a noi poco importi, perché i *folllajoli* fossero progressisti o siano anarcoidi, li abbiamo avuti e li avremo sempre avuti. Ma domandiamo: senza di essi, che cosa diverrà il partito socialista?

Un'espressione politica.

Senza quei così tanto ben definiti dal Treves che il concetto bene, i quali formano attualmente la massa del partito, a chi predicheranno gli apostoli del socialismo?

Emulati o cacciati i *folllajoli*, il partito non sarà composto che di apostoli che si mangeranno fra loro e di pochi ingegni idealisti o illusi; potrebbe essere che non sono ai *folllajoli* né apostoli più o meno in buona fede, né illusi, non ascoltano mai il verbo dei socialisti.

Anche codesto, è dunque un mestiere che va rovinando!

Ministri in giro
Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera: È giunta la r. n. *Marco Polo* coi ministri Moris e Nitti.

Ci telegrafano da Cagliari 16 agosto sera: Salutato dalle autorità, il ministro di grazia e giustizia on. Cocco Ortu è partito stamane per Roma.

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera: Domani sono attesi gli on. Giolitti e Cocco Ortu e per lunedì l'on. Zanardelli.

Le prime monete con l'effigie di Re Vittorio
Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera: Oggi si misero in circolazione le prime monete da una lira con l'effigie di Re Vittorio Emanuele III. Generalmente il conio piace, ma temesi che sia poco resistente all'uso per la sua finezza.

Notizie della marina
Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera: A decorrere dal settembre avranno luogo le seguenti promozioni: a capitano di vascello Manfredi, a capitano di fregata Magliana, a capitano di corvetta Simoni, a tenente di vascello Ciano, a sottotenente di vascello Po Gardo.

Corteo fra accademisti
Ci telegrafano da Livorno 16 agosto sera: Gli allievi dell'accademia navale, testé ammassati, imbarcandosi sulla r. n. *Carintone*, invitarono un rispettosamente, affettuoso telegramma al loro Re, il collegio Ferdinando di Savoia, imbarcato sulla r. n. *Vegeta*, che rispose immediatamente ringraziando i compagni di corso del gentile pensiero e augurando loro ottima campagna.

Dover 16. - La nave italiana *Frecca* è partita. A bordo tutti bene.

Il trasporto della salma di Crispi alla Chiesa dei Cappuccini
La partenza della rappresentanza.
Ci telegrafano da Palermo 16 agosto sera: La scorsa notte è partita il piroscafo *Galileo Galilei* della Presidenza della Camera, vari deputati ed altre rappresentanze.

Il trasporto della salma di Crispi ebbe luogo stamane alle 6.30 dalla chiesa dell'Albergo delle Ercerie. Assieme alla cerimonia il principe di Salaparuta, tutti gli intimi di casa Crispi ed i Sindaci di Palermo.

I pompieri sollevarono la cassa recchiudendo la salma di Crispi e la deposero sopra un carro di prima classe tirato da otto cavalli. Il carro fu tirato, seguito dagli intervenuti, per corso Calabritto e via Pindemonte, arrivò alla chiesa dei Cappuccini. Qui il feretro fu sollevato dai pompieri e trasportato nella sala di deposito della seconda cortea.

Sul feretro furono deposti fiori freschi e attorno ad esso si collocarono tutte le corone di metallo e di fiori artificiali. La cerimonia ebbe carattere strettamente privato.

La r. n. *Forse* è partita alle 8.15.

Luigi Crispi non verrà in Italia
Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera: Al ministero di grazia e giustizia smentiscono l'asserzione che sia stato accordato un salvocondotto a Luigi Crispi per tornare dall'America in Italia.

Detto salvocondotto non fu dal Crispi neppure domandato.

IN CHE CONSISTERANNO

le riforme del ministero Carcano
Fra il ministro delle Finanze e il ministro del Tesoro - PIATTAFORMA PER LE ELEZIONI ELETTORALI - Da ottima fonte si conferma alla *Stampa* che dei colloqui avuti finora fra l'on. Di Breglio, ministro del Tesoro, e l'on. Carcano, ministro delle Finanze, è risultato nettamente che i due ministri sono completamente d'accordo in questo quanto negativo: abbandonare in modo assoluto ogni e qualsiasi tentativo, anche modesto, di riduzione ed abolizione del debito pubblico. Dopo mature riflessioni, i due ministri si sono convinti che a mettersi in questo genere del dazio consumo, non solo c'è da perdere il capitale del portafoglio e mettere tutto il Ministero in minoranza, ma c'è anche pericolo di gettare un vero scompiglio sia nelle finanze comunali che in quelle dello Stato, con grave lesione del bilancio e dell'economia nazionale.

Si ritiene che pertanto qualunque possa essere le riforme che si vorranno concretando in queste settimane fra i due ministri, sarà in modo assoluto senza ogni tentativo che abbia attinenza al dazio consumo.

Un'idea concetto negativo - come si disse - i due ministri sono completamente d'accordo; ma non basta. Il Tesoro è in una posizione di estrema difficoltà e si va vedendo come si possa sfuggire via per parte dell'on. Di Breglio che dell'on. Carcano, nel mettere a mare progetti che, tutti e due, in epoche diverse avevano presentato all'approvazione del Parlamento: occorre ancora metterli d'accordo su un programma positivo.

Però che anche su questo punto le difficoltà da superare non siano molte gravi. Il ministro del Tesoro avrebbe questa convinzione che agli agi si debba procedere all'avanzo del bilancio o con quanto si ricaverà dall'imposta progressiva, tipo progetto Giolitti.

L'on. Carcano, per quanto apriori, non sia all'oscuro dell'assoluta impossibilità, ha voluto avere tempo e agio d'approfondire e studiare questa riforma.

I concetti fondamentali di questa imposta progressiva sulle rendite non differiscono essenzialmente da

quella proposta dall'on. Giolitti pochi giorni prima di lasciare la Presidenza del Consiglio, nel 1900.

Si ricorda che, secondo il disegno d'imposta progressiva presentato il 29 novembre 1900, i redditi superiori alle lire 8000 venivano sottoposti ad un'imposta supplementare. Essi erano quindi divisi in redditi inferiori a lire 4000, dall'1 per cento, e redditi superiori a lire 4000, dal 2 per cento.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era progressiva, in quanto che i redditi superiori alle lire 8000 venivano colpiti da redditi dal 10 al 30 per cento; col 3 per cento i redditi da 30 a 50 mila lire; col 4 per cento i redditi da 50 a 100 mila lire; col 5 per cento i redditi superiori alle 100 mila lire.

Per esempio, si telegrafa da Roma all'Arme: «Si ha da Cettigne che il governo austriaco ha ordinato dei concentramenti di truppe verso la frontiera del Montenegro e dell'Albania».

Delle truppe si concentrano anche nella Dalmazia meridionale.

L'Austria avrebbe chiaramente fatto comprendere al Montenegro che esso debba accettare o la autonomia o la guerra.

Il Principe Nicola telegrafa quotidianamente al Re d'Italia intorno ai preparativi ed alle manovre austriache.

A Cettigne non si dubita che ora scoppierà una guerra tra il Montenegro e l'Austria, il governo italiano appoggierebbe il principe Nicola.

Così, con una disinvoltura, che non sapremmo qualificare, si fa credere che l'Italia si porrebbe in guerra con l'Austria, per appoggiare nelle sue pretese il principe Nicola di Montenegro!

Abbiamo riferito varie volte in che cosa consistesse, per noi, la questione albanese: mantenimento delle tradizioni e della lingua, e dello spirito latino, in quanto è possibile; progressiva conquista dei mercati industriali: campo pacifico di gara civile, nel quale dobbiamo agire con la massima lealtà e la massima correttezza.

Ma siamo ben lungi da ciò, ad un intervento nel Balcani, che condurrebbe a conseguenze incalcolabili senza ragioni plausibili, la questione albanese, riducendosi, per l'Italia, ai punti accennati.

Svilupparemo prossimamente tali punti, in relazione alla questione balcanica. Ma crediamo giusto fin d'ora, esprimere il nostro pensiero sulle affermazioni o - se si voglia anche - delle ipotesi, che vanno subito scartate nel modo più netto e preciso.

Ventimila albanesi

Costantinopoli 16 ore 5 pom. - L'invio montenegrino Rake fece nuove pratiche all'Eliz Kiosk, rilevando che gli albanesi, nella forza di 20.000 uomini, stanno preparando un attacco non solo contro Mokra, ma anche contro altri luoghi sul confine montenegrino. L'invio ebbe la promessa formale che si prendevano tutte le disposizioni necessarie per prevenire il minacciato attacco.

CRONACA ITALIANA

Il Re alla famiglia Morrelli

Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera: La famiglia Morrelli ha ricevuto da Reconcigli il seguente telegramma: «Sua Maestà il Re, intere con profondo rammarico la notizia tristissima della morte di Domenico Morrelli, della famiglia partecipando con dolore e sollecito pensiero. L'Augusto Sovrano si associa al lutto dell'arte italiana per la perdita dell'istinto pittore, che onore la patria colle opere dell'altissimo ingegno e che ebbe costante la stima e la simpatia della Casa di Savoia. A questo ricordo si ispirano le condoglianze che il Re manda a tutta la famiglia dell'estinto con sentimenti di speciale benevolenza. - Il ministro Ponzo Vaglia».

La corsa al Palio a Siena

Ci telegrafano da Siena 16 agosto sera: È arrivato il conte di Torino in forma privata, conosciuta alla stazione dal senatore Chigi Zondadari, dai deputati Calliani e Trici, dal sindaco della giunta, dal presidente e da vari membri della giunta provinciale, dal reggente la prefettura, dalle altre autorità cittadine, dal generale Morrelli e Palio e da numerosi ufficiali.

Il conte di Torino si recò in vetture al palazzo della Provincia, ove è ospite, e venne lungo il percorso vivamente acclamato dalla cittadinanza.

S. A. ammette oggi alla tradizionale corsa al Palio dalla loggia del circolo degli *Uffizi*.

La corsa è splendidamente riuscita: il concorso fu immenso. Vinse il palio la contrada della Selva. Il conte di Torino fu entusiasticamente applaudito.

Stamane il conte di Torino ha offerto all'albergo *Continental* un pranzo agli ufficiali del sesto reggimento cavalleria di cui è passaggio.

Stamane al teatro *Lirica* spettacolo di gala.

Gravissimo incidente in Tribunale

P. M. che fu arrestato un avvocato

Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera: Stamane, d'anni alla IV sezione del Tribunale, discutendo la causa contro tale De Bernardi, a veduto il P. M. sorpreso mentre la difesa parlava, l'avvocato Ausiaria si era riunito onde nacque un urto violento.

Il P. M. diede del *Pulcinella* all'avvocato, che rispose: «Pulcinella siete voi; non sapete stare a quel posto».

Il P. M. ordinò l'arresto dell'avvocato, arrestato che fu eseguito immediatamente.

La questione della cinta a Bologna

Fra Giunta e Prefetto

Ci telegrafano da Bologna 16 agosto sera: Oggi, la giunta municipale, presenziata dal sindaco, deliberava con cinque voti a uno dicente, di intimare al prefetto la consegna del decreto per la occupazione dei terreni privati necessari alla esecuzione della cinta diurnaria, entro il termine di 48 ore.

Perimento per golaia

La trovata del forlinese

Ci telegrafano da Firenze 16 agosto sera: Il marchese Giardini, trattante, sopraprendendo una illucida relazione fra sua moglie e il portiere Cetti quarantacinquenne, aggrediva quest'ultimo proditoriamente ferendolo con uno stile al petto. Il Cetti è moribondo all'ospedale.

L'assassino, inseguito dai cittadini, si salvò gridando lungo la via alcune monete d'argento, che gli inseguitori si indagarono a raccogliere.

RICUPERO DEI NAVIGI NAUFRAGATI

Micropari e salvataggi costosi

Benché i governi sono obbligati a provvedere alla sicurezza della navigazione e liberare il mare dai resti dei naufragi, l'opera di recupero, nel caso in cui è possibile, è totalmente lasciata all'iniziativa privata. È molto interessante passare qualche ora negli uffici di una delle grandi compagnie di salvataggio, che ormai sono diventate istituzioni di capitale importanza per le nazioni marittime, non solo perché recuperano ogni anno moltissimi naufragi che altrimenti andrebbero perduti, ma anche perché aiutano potentemente i governi nel mantenere libero il mare da ingombri, pericolosissimi specialmente in vicinanza dei porti. In questi uffici è tenuto esattamente conto della posizione di tutti i naufragi arenati, inventari, o in qualsiasi altro modo pericolanti. Lungo tutte le coste che si trovano nel raggio d'azione di una determinata compagnia funzionano estese reti telefoniche e telegrafiche le quali, non appena qualche accidente si verifica, lo segnalano all'ufficio della compagnia, che spedisce immediatamente sul luogo gli appositi battelli di salvataggio, che sono forniti di tutto il necessario per un pronto recupero e di personale espressamente addestrato a tale operazione. Mercè l'attività di queste istituzioni la parola naufragio, nel suo proprio significato di totale perdita di un naviglio, non ha più quasi ragione di esistere.

Per il passato i naufragi naufragati cedevano quasi sempre in potere dei pirati che, organizzati in compagnie numerose, puntavano addosso ad ogni naviglio in pericolo per impadronirsi per proprio conto. Nei paraggi più pericolosi delle coste d'America, non più di cento anni fa, ben 4000 pirati vivevano depredando naufragi in pericolo.

Prima dell'attuale organizzazione delle moderne compagnie di salvataggio, quando un bastimento naufragava all'entrata di un porto, trascorrevano mesi prima che il passaggio fosse nuovamente reso libero; ora invece l'operazione di sgombero è così rapida che la durata dell'intoppo non ha alcuna influenza sul movimento commerciale del luogo.

Una delle principali compagnie di recupero è la «Thames Conservancy» che estende la propria azione a tutto il corso del Tamigi; ed ha a propria disposizione 70 pontoni, ciascuno dei quali è capace di sollevare 150 tonnellate, e ne possiede altri due da 300 tonnellate, e due da 400 tonnellate. Dei più notevoli recuperi operati da questa compagnia furono quelli dei tre piroscafi «Newburn» e «Winston» ed il «Stamulus Wilson» alle foci del Tamigi. Il «Newburn» e il «Winston», durante una densa nebbia erano venuti a collisione e quest'ultimo colò a picco immediatamente. Poco dopo il «Wilson» entrò in porto, non udì il segnale di allarme dato dalla sirena del pontone di salvataggio giunto in quel momento sul luogo del disastro e investì a tutta forza il «Newburn», già gravemente danneggiato dalla prima collisione, spezzandolo letteralmente in due parti.

Queste furono recuperate e vendute rispettivamente per 15 e 75 sterline: il «Winston», molto danneggiato, fu pagato 900 sterline ed il «Wilson», che ebbe meno a soffrire dall'urto, poté venir riparato e riprendere la navigazione.

Fra i recuperi di naufragi da guerra, ha fatto epoca quello della nave inglese «Howe» operato da una compagnia svedese del 1893 sulle coste di Spagna.

La «Howe» aveva uno stazzone di oltre 20 mila tonnellate e portava a bordo 4 cannoni da 67 tonnellate.

Durante una notte di nebbia investiva sulle rocce di Perito Reef, ebbe il fianco squarciato e tutto il ponte anteriore invaso dall'acqua.

Prima di tutto furono distrutte a mezzo di legere cariche di dinamite tutte le punte della roccia che erano penetrate nella nave e che costituivano un volume di quasi 400 metri cubi; poi i palombari, con un lavoro pazientissimo durato parecchi giorni, circondarono la parte danneggiata dello scafo con un'immensa armatura in legno e così la nave fu rimessa a galla.

Durante la guerra ispano-americana, l'incrociatore spagnolo «Reina Mercedes», andato a picco nelle acque di Santiago, fu rimorchiato felicemente in porto dopo due mesi di lavoro. L'opera di recupero, cominciata il 20 gennaio 1899 da una compagnia americana - gli spagnoli avevano abbandonato la nave - fu condotta a termine il 20 marzo dello stesso anno.

La nave era rimasta incastrata fra punte rocciose donde non poteva venir estratta a rimorchio, e stava schiacciata sul fianco con una inclinazione di 88 gradi. Furono rimossi tutte le parti in legno e poi al disotto della parte di scafo che sporgeva dalle rocce fu costruito un immenso compartimento magno, nel quale s'impiegarono oltre 10 mila metri quadrati di legname, 800 metri di tela rattanata e circa 6 tonnellate di stoppa per le salature.

Quando il «crafter-dam» fu finito, il sopravvenire dell'alta marea, la «Reina Mercedes», dalla quale era stata pompata l'acqua, liberata di fra le rocce, venne subito a galla.

Qualche volta il totale recupero del naviglio naufragato non è possibile, ed allora conviene limitarsi a recuperare singole parti, come avvenne nel caso del «Maine», che fu, come si sa, distrutto nel porto di Avana da un'esplosione. Si recuperarono in quell'occasione soltanto alcuni cannoni e pochi altri accessori.

Benché la difficoltà per il recupero dei naufragi da guerra sieno, come abbiamo detto, più grandi che per ogni altro genere di navigli, tuttavia, anche le navi assai piccole possono, in speciali condizioni, essere recuperate in modo che, come avvenne per il famoso *yacht* da corsa di Lord Dunsen, il «Valtyre II», il quale affondò poco dopo aver preso parte all'American Cup, in una gora presso le foci del Clyde.

Il suo recupero presentò serie difficoltà ed esigette l'uso di due pontoni, perché, calato a fondo ad una profondità di 25 metri, in causa della sua pesantezza e della forma speciale della chiglia, si era affondato nel fango per quasi 7 metri.

Il recupero di naufragi è opera dispendiosissima. Quello, per esempio, del grande bark *Independence*, naufragato nel porto di New York, costò 105 mila franchi.

Il porto di New York è tristemente famoso per gli innumerevoli naufragi che vi avvengono, fra i quali il più terribile fu quello del *Serry-beat* e *Chicago* in cui si ebbero a deplorare molte vittime umane.

Il «Chicago» aveva un valore di più che mezzo milione di franchi, e portava a bordo, oltre a parecchie centinaia di passeggeri, un grande carico di cavalli ed una cassa contenente stoffe d'argento del valore di 150 mila franchi.

L'opera di ricupero si cominciò coll'asportare, a mezzo di palombari, l'intero ponte superiore con le cerniere ed il resto delle sopralavori.

Siccome la carena era fortemente incrostata, a circa 15 m. di profondità, in uno spazio strato di fanghiglia tenace, si dovette, prima di additarvi le carene di sovrallavoro, passarvi sotto un sottile cavo d'acciaio per aprire il passaggio nel fango alle catene stesse che, dopo un lunghissimo lavoro, furono appese in numero di dieci al di sotto di tutto lo scafo. Pesavano ciascuna otto tonnellate ed avevano un diametro di sei centimetri. Il peso del naviglio sommerso superava le 1000 tonnellate. Furono impiegati due giganteschi pontoni e Manarba e Reliance e ed il ricupero riuscì splendidamente.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Il grave sciopero di Roma

Sciopero a ritratto

Il profetto contro la Società

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera: Malgrado le nuove concessioni fatte dalla Società, le dimissioni dei deputati Barilla e Lollini e i rappresentanti della Camera di lavoro avversano ogni tentativo di scioglimento della Società e la continuazione dello sciopero.

In un primo comitato tenutosi stamane, il rappresentante della Camera di lavoro che presiede l'adunanza, ha fatto la cronaca dell'assemblea e ha parlato del lavoro, e della seduzione. Dopo, parlando gli on. Barilla e Lollini raccomandando la temperanza, e la moderazione nelle dimissioni, e disavanzando i vantaggi già ottenuti.

Il secondo comitato tenutosi nel pomeriggio riunì anche più burrascoso. L'aspirazione dell'opera della commissione fatta dal signor Sabatini fu accolta da continue interruzioni. I deputati Barilla e Lollini si erano astenuti dall'intervenire dopo la mala accoglienza mattutina.

Posta ai voti la proposta di continuare lo sciopero, fu approvata (quasi) a unanimità e il comitato si sciolse al grido di *Viva lo sciopero*.

La cittadinanza deplorea l'assenza del Sindaco Colonna e dell'onorevole Antonio Gallipoli (andato a Palermo per le vacanze a Crispi), il cui intervento poteva essere efficace trattandosi di parti contrattuali, in cui il municipio è parte contraria.

La Società si lamenta dell'atteggiamento del profetto che le proibisce, per ragioni d'ordine pubblico, di riprendere il servizio, come dice di esser pronta a fare con altri personale, allineando la impossibilità materiale di tutelare la libertà del lavoro nei quartieri popolari.

Intanto stamane si riunirono gli assessori presenti in Roma e deliberarono di diffidare la Società a riprendere il servizio ad ogni modo: ma come potrà essa riprenderlo se il profetto vi si oppone?

Anche gli stallini persistono nello sciopero: i pastori e i mugani pure decidono di scioperare.

Nei retroscena dello sciopero dei tramviari non sarà composto, è probabile che lunedì si dichiarerà lo sciopero quasi generale.

La condotta del Governo è veramente inqualificabile, in tutto questo affare; per la prima volta che uno direttamente interviene in uno sciopero, si esprime dalla parte degli scioperanti, sotto il pretesto che non può, diversamente, garantire l'ordine pubblico. E batte in ritirata di fronte a tre o quattrocento individui nella e pitale del Regno!

Ma v'è ancora un governo in Italia, e sono addirittura in balia della piazza? La condotta politica dei Giolitti, che fino ad ora si è servito i frecci di Cavour, si manifesta in tutte le sue conseguenze più tristi per il paese.

I tramviari di Napoli

Una donna arrestata

Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera: Lo sciopero dei tramviari continua. Oggi, per ordine del prefetto, uscirono alcune vetture protette dagli agenti di pubblica sicurezza e servite dal personale straordinario.

Qualche tentativo di assuefazione fu prontamente sconsigliato. Il prefetto spera di ottenere entro domani il compimento dello sciopero.

Certa Maddalena Mancarilli lasciò assai contro il tram; fu arrestata e sarà deferita al magistrato per citazione direttissima.

I tramviari di Milano

Ci telegrafano da Milano 16 agosto sera: (Bolt) — Ieri i tramviari della *Edison* tennero due comizi, da cui esultarono la stampa.

Essi pretendevano forse che la stampa li applaudisse, e d'una loro ragione, appunto perché hanno torto!

La discussione sul da farsi, dinanzi alle nuove concessioni, è riuscita tempestuosissima. Sentivano l'istintivamente quella della tromba, che, rompendo il clamore assordante dell'assemblea, invocava inutilmente la calma.

Parlarono diversi tramviari, tutti ostilmente contrari alle concessioni fatte.

Il deputato Turati parlò a lungo. Fece osservare ai tramviari che, per quanto non abbiano tutto ottenuto, le condizioni poste sono tali da non lasciare di insistere sopra due punti capitali, che sono i cardini del movimento. Ovvero la facilità della sostituzione del tramviere e quindi il pericolo che gli scioperi, ed oltretutto la mancanza dei mezzi necessari alla sussistenza. Il lavoratore conclude pertanto giudicando l'opportunità di accettare le concessioni e riprendere subito il lavoro. Non l'aveva mai detto? Il gruppo degli anarchici — 3 tre o quattrocento metostri fra gli scioperanti — scoppio in un urlo concorde e in una salva di fischi a Turati.

Successivamente, parlò il deputato Cabrini, il quale, sebbene d'avviso di non riprendere così subito il lavoro, sviluppò un'idea del Turati, quella cioè di dare pieno ed ampio mandato di fiducia

alla Commissione esecutiva, affidandole cioè l'incarico di nuove trattative e la conclusione definitiva di questo per la creazione dello sciopero.

La proposta, lungamente discussa, fu respinta, fra le grida, e, dopo le 18, si concluse col risultato delle seguenti concessioni:

Il servizio col personale straordinario è continuato ottimamente anche per tutta la giornata d'oggi.

Lo sciopero è cessato

Ci telegrafano da Milano 16 agosto notte: (Bolt) — Contro ogni previsione, lo sciopero dei tramviari cittadini è terminato mediante gli uffici della Camera di lavoro. Questa ottenne dal la Società *Edison* che si accorda una graduatoria nel pagamento degli indennizzi e delle giornate di riposo forzato più favorevole agli interessi dei tramviari, i quali ripresero il lavoro domani.

Altri scioperi a Milano

Ci telegrafano da Milano 16 agosto sera: Lo sciopero del personale delle tramvie intercomunali è stazionario.

Non sono partiti alcuni treni e il servizio ferroviario è stato attivato anche oggi. I treni dello scartamento normale sono partiti regolarmente.

Il personale che la conduce è composto dall'ing. aggiunto Strelci e dal capo-servizio trazione ing. Massimiano (macchinisti), dal capo-deposito e capo officina (fuochisti); dai capi treni e conduttori di tramviari; dagli impiegati di Direzione, dai controllori viaggiatori.

Dal che è accettato lo sciopero il direttore cav. Grandisoli e il capo-servizio e esercizio cav. Mainardi sono in permanenza alla Stazione.

Questa è sorvegliata da guardie di P. S.; guardie di P. S., viaggiano pure sui treni, una per ogni vettura e una sulla macchina.

Fino a questa data non si è verificato alcun incidente.

Lo sciopero perdura in modo curioso, giacché nessuna Commissione del personale si è presentata a trattare e a tentare la via della conciliazione.

La direzione ha intanto emanato una circolare a tutte le stazioni e fermate, nella quale avverte che, in caso di dimissioni di quel personale che non si fosse presentato a riassumere il servizio oggi, venerdì 16.

Il tram di Gallarate non fa parte, contrariamente a quanto molti credono, delle tramvie intercomunali; e su di esso il servizio procede regolarmente.

Allo stabilimento Vogel alla Bovina la ditta, per interposizione del questore, avrà accettato di concedere qualche aumento agli operai, ma questi non se ne sono accorti, e di nuovo di persistere nello sciopero.

I lavoratori cominciano il loro sciopero e dichiarano che non riprenderanno il lavoro se prima non saranno loro concesse le volute migliorie. Il perdurare dell'astensione dal lavoro di questi operai comincia a disturbare non lievemente, perché sono in corso lavori urgenti di riassetto stradale.

I ferrovieri della Nord in una riunione tenuta l'altra sera hanno nominato una Commissione, composta di due rappresentanti d'ogni singola sezione, coll'incarico di comunicare, in apposito memorandum, le domande che si vogliono presentare alla direzione, ed hanno per ora giudiziosamente abbandonato qualsiasi idea di sciopero.

La scissione socialista da lungo tempo prevista è oggi un fatto compiuto. L'iniziativa della scissione è stata presa dagli intellettuali, dai borghesi dagli onorevoli del socialismo come Turati, in Francia invece parti dai rivoluzionari, dagli anarchici, o più propriamente da quelli rimasti a mani vuote.

Il ministro socialista Millerand e tutti i compagni che lo hanno approvato e sostenuto da che e al potere, sono stati cacciati fuori del partito, fuori della legge, insieme ai borghesi, come traditori.

Ecco alcuni brani caratteristici del manifesto della Unione socialista che proclamano la scissione:

« Il congresso di Lione ha posto in piena luce la differenza assoluta di orientazione che separa i socialisti rivoluzionari, organizzati sul terreno della lotta di classe da quelli che occupano il nome di socialisti, vogliono fare del proletariato, sotto diverse forme, un semplice collaboratore di questa o di quella frazione della borghesia... »

La scissione è completa. I socialisti puri nella vogliono aver più di comune con Millerand e compagni. Se questi si sono fermati, gli altri vogliono andare avanti per conto proprio. (Contra) preannunciato nella tradizione rivoluzionaria. I partiti estremi e le masse sono sempre sospettosi e infrenabili. Qualsiasi voce di moderazione è voce di tradimento, una volta incitata e avviata non si trattiene più; le supprime una preannunciato bisogno di coerenza e di violenza.

La Convenzione che si è discesa, i giordani prima, i dantonisti poi, furono colpiti come mostri dei traditori. E Rodière fu il moderato di Robert e di qualche altro.

Per fortuna di Millerand e di Turati i comunisti non sono addormentati. Non si ricorre più alla ghigliottina, e si contenta della scomunica.

LA SCISSIONE NEL SOCIALISMO

In Francia

La scissione socialista da lungo tempo prevista è oggi un fatto compiuto. L'iniziativa della scissione è stata presa dagli intellettuali, dai borghesi dagli onorevoli del socialismo come Turati, in Francia invece parti dai rivoluzionari, dagli anarchici, o più propriamente da quelli rimasti a mani vuote.

Il ministro socialista Millerand e tutti i compagni che lo hanno approvato e sostenuto da che e al potere, sono stati cacciati fuori del partito, fuori della legge, insieme ai borghesi, come traditori.

Ecco alcuni brani caratteristici del manifesto della Unione socialista che proclamano la scissione:

« Il congresso di Lione ha posto in piena luce la differenza assoluta di orientazione che separa i socialisti rivoluzionari, organizzati sul terreno della lotta di classe da quelli che occupano il nome di socialisti, vogliono fare del proletariato, sotto diverse forme, un semplice collaboratore di questa o di quella frazione della borghesia... »

La scissione è completa. I socialisti puri nella vogliono aver più di comune con Millerand e compagni. Se questi si sono fermati, gli altri vogliono andare avanti per conto proprio. (Contra) preannunciato nella tradizione rivoluzionaria. I partiti estremi e le masse sono sempre sospettosi e infrenabili. Qualsiasi voce di moderazione è voce di tradimento, una volta incitata e avviata non si trattiene più; le supprime una preannunciato bisogno di coerenza e di violenza.

La Convenzione che si è discesa, i giordani prima, i dantonisti poi, furono colpiti come mostri dei traditori. E Rodière fu il moderato di Robert e di qualche altro.

Per fortuna di Millerand e di Turati i comunisti non sono addormentati. Non si ricorre più alla ghigliottina, e si contenta della scomunica.

IL TEMPO CHE FA

Ieri notte (sono al mattino a Venezia e in tutta la Regione) come rifuggiamo dalle corrispondenze si abbassò improvvisamente a lungo un diluvio. Perciò la temperatura è scesa alquanto. Era tempo!

Ci telegrafano da Roma 16, che una terribile grandinata nel territorio di Poggio Mirteto distrusse i raccolti dell'avena e dell'oliva. Il paese è contornato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Il prof. Grocco alla Vena d'Oro

Ci scrivono dalla Vena d'Oro 16: Domenico il prof. Pietro Grocco si trasferì allo Stabilimento della Vena d'Oro di cui è commissario e vi si recò per la prima volta.

I lavori del Sempione

Ecco come alla fine di Luglio si trovarono i lavori del tunnel del Sempione.

Lunghezza a fine giugno, della galleria, della parte di Briga m. 5106, della parte d'Alpe 3077, totale 8183. Esiguiti nel mese di luglio m. 209, totale 8392.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito da Teufel per Genova.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di coloro a cui abbia iniziato gli studi e i corsi per ottenere la patente e protetto la relativa concessione.

In tal caso l'istitutore sarà considerato come tutore per la responsabilità derivante dalle concessioni e dalle obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissario, autorizzato dal ministro degli Affari Esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, od incaricare i vettori dell'impiego di taluni obblighi o di talune formalità, nell'interesse di rendere gradatamente possibile l'andata attuazione della legge.

Art. 4. — La causazione già prevista dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1908, non potrà essere computata, se l'agente stesso prende parte di vettore, nella causazione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1908.

La causazione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà revocata, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che possa giudicare a carico dell'agente usanze ai tribunali ordinari e innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1908.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1908, e tutte le disposizioni regolamentari emanate con D. decreto 21 gennaio 1909 e 30, e tutti i decreti e le azioni degli emigranti o emigrate, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1908, per la Commissione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wellesberg, Di Biaggio, Corro-Oria, Pansa, Morin e Gallimberti.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di coloro a cui abbia iniziato gli studi e i corsi per ottenere la patente e protetto la relativa concessione.

In tal caso l'istitutore sarà considerato come tutore per la responsabilità derivante dalle concessioni e dalle obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissario, autorizzato dal ministro degli Affari Esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, od incaricare i vettori dell'impiego di taluni obblighi o di talune formalità, nell'interesse di rendere gradatamente possibile l'andata attuazione della legge.

Art. 4. — La causazione già prevista dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1908, non potrà essere computata, se l'agente stesso prende parte di vettore, nella causazione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1908.

La causazione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà revocata, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che possa giudicare a carico dell'agente usanze ai tribunali ordinari e innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1908.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1908, e tutte le disposizioni regolamentari emanate con D. decreto 21 gennaio 1909 e 30, e tutti i decreti e le azioni degli emigranti o emigrate, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1908, per la Commissione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wellesberg, Di Biaggio, Corro-Oria, Pansa, Morin e Gallimberti.

LA SCISSIONE NEL SOCIALISMO

In Francia

La scissione socialista da lungo tempo prevista è oggi un fatto compiuto. L'iniziativa della scissione è stata presa dagli intellettuali, dai borghesi dagli onorevoli del socialismo come Turati, in Francia invece parti dai rivoluzionari, dagli anarchici, o più propriamente da quelli rimasti a mani vuote.

Il ministro socialista Millerand e tutti i compagni che lo hanno approvato e sostenuto da che e al potere, sono stati cacciati fuori del partito, fuori della legge, insieme ai borghesi, come traditori.

Ecco alcuni brani caratteristici del manifesto della Unione socialista che proclamano la scissione:

« Il congresso di Lione ha posto in piena luce la differenza assoluta di orientazione che separa i socialisti rivoluzionari, organizzati sul terreno della lotta di classe da quelli che occupano il nome di socialisti, vogliono fare del proletariato, sotto diverse forme, un semplice collaboratore di questa o di quella frazione della borghesia... »

La scissione è completa. I socialisti puri nella vogliono aver più di comune con Millerand e compagni. Se questi si sono fermati, gli altri vogliono andare avanti per conto proprio. (Contra) preannunciato nella tradizione rivoluzionaria. I partiti estremi e le masse sono sempre sospettosi e infrenabili. Qualsiasi voce di moderazione è voce di tradimento, una volta incitata e avviata non si trattiene più; le supprime una preannunciato bisogno di coerenza e di violenza.

La Convenzione che si è discesa, i giordani prima, i dantonisti poi, furono colpiti come mostri dei traditori. E Rodière fu il moderato di Robert e di qualche altro.

Per fortuna di Millerand e di Turati i comunisti non sono addormentati. Non si ricorre più alla ghigliottina, e si contenta della scomunica.

IL TEMPO CHE FA

Ieri notte (sono al mattino a Venezia e in tutta la Regione) come rifuggiamo dalle corrispondenze si abbassò improvvisamente a lungo un diluvio. Perciò la temperatura è scesa alquanto. Era tempo!

Ci telegrafano da Roma 16, che una terribile grandinata nel territorio di Poggio Mirteto distrusse i raccolti dell'avena e dell'oliva. Il paese è contornato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Il prof. Grocco alla Vena d'Oro

Ci scrivono dalla Vena d'Oro 16: Domenico il prof. Pietro Grocco si trasferì allo Stabilimento della Vena d'Oro di cui è commissario e vi si recò per la prima volta.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito da Teufel per Genova.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di coloro a cui abbia iniziato gli studi e i corsi per ottenere la patente e protetto la relativa concessione.

In tal caso l'istitutore sarà considerato come tutore per la responsabilità derivante dalle concessioni e dalle obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissario, autorizzato dal ministro degli Affari Esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, od incaricare i vettori dell'impiego di taluni obblighi o di talune formalità, nell'interesse di rendere gradatamente possibile l'andata attuazione della legge.

Art. 4. — La causazione già prevista dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1908, non potrà essere computata, se l'agente stesso prende parte di vettore, nella causazione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1908.

La causazione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà revocata, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che possa giudicare a carico dell'agente usanze ai tribunali ordinari e innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1908.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1908, e tutte le disposizioni regolamentari emanate con D. decreto 21 gennaio 1909 e 30, e tutti i decreti e le azioni degli emigranti o emigrate, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1908, per la Commissione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wellesberg, Di Biaggio, Corro-Oria, Pansa, Morin e Gallimberti.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di coloro a cui abbia iniziato gli studi e i corsi per ottenere la patente e protetto la relativa concessione.

In tal caso l'istitutore sarà considerato come tutore per la responsabilità derivante dalle concessioni e dalle obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissario, autorizzato dal ministro degli Affari Esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, od incaricare i vettori dell'impiego di taluni obblighi o di talune formalità, nell'interesse di rendere gradatamente possibile l'andata attuazione della legge.

Art. 4. — La causazione già prevista dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1908, non potrà essere computata, se l'agente stesso prende parte di vettore, nella causazione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1908.

La causazione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà revocata, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che possa giudicare a carico dell'agente usanze ai tribunali ordinari e innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1908.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1908, e tutte le disposizioni regolamentari emanate con D. decreto 21 gennaio 1909 e 30, e tutti i decreti e le azioni degli emigranti o emigrate, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1908, per la Commissione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wellesberg, Di Biaggio, Corro-Oria, Pansa, Morin e Gallimberti.

LA SCISSIONE NEL SOCIALISMO

In Francia

La scissione socialista da lungo tempo prevista è oggi un fatto compiuto. L'iniziativa della scissione è stata presa dagli intellettuali, dai borghesi dagli onorevoli del socialismo come Turati, in Francia invece parti dai rivoluzionari, dagli anarchici, o più propriamente da quelli rimasti a mani vuote.

Il ministro socialista Millerand e tutti i compagni che lo hanno approvato e sostenuto da che e al potere, sono stati cacciati fuori del partito, fuori della legge, insieme ai borghesi, come traditori.

Ecco alcuni brani caratteristici del manifesto della Unione socialista che proclamano la scissione:

« Il congresso di Lione ha posto in piena luce la differenza assoluta di orientazione che separa i socialisti rivoluzionari, organizzati sul terreno della lotta di classe da quelli che occupano il nome di socialisti, vogliono fare del proletariato, sotto diverse forme, un semplice collaboratore di questa o di quella frazione della borghesia... »

La scissione è completa. I socialisti puri nella vogliono aver più di comune con Millerand e compagni. Se questi si sono fermati, gli altri vogliono andare avanti per conto proprio. (Contra) preannunciato nella tradizione rivoluzionaria. I partiti estremi e le masse sono sempre sospettosi e infrenabili. Qualsiasi voce di moderazione è voce di tradimento, una volta incitata e avviata non si trattiene più; le supprime una preannunciato bisogno di coerenza e di violenza.

La Convenzione che si è discesa, i giordani prima, i dantonisti poi, furono colpiti come mostri dei traditori. E Rodière fu il moderato di Robert e di qualche altro.

Per fortuna di Millerand e di Turati i comunisti non sono addormentati. Non si ricorre più alla ghigliottina, e si contenta della scomunica.

IL TEMPO CHE FA

Ieri notte (sono al mattino a Venezia e in tutta la Regione) come rifuggiamo dalle corrispondenze si abbassò improvvisamente a lungo un diluvio. Perciò la temperatura è scesa alquanto. Era tempo!

Ci telegrafano da Roma 16, che una terribile grandinata nel territorio di Poggio Mirteto distrusse i raccolti dell'avena e dell'oliva. Il paese è contornato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Il prof. Grocco alla Vena d'Oro

Ci scrivono dalla Vena d'Oro 16: Domenico il prof. Pietro Grocco si trasferì allo Stabilimento della Vena d'Oro di cui è commissario e vi si recò per la prima volta.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito da Teufel per Genova.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di coloro a cui abbia iniziato gli studi e i corsi per ottenere la patente e protetto la relativa concessione.

In tal caso l'istitutore sarà considerato come tutore per la responsabilità derivante dalle concessioni e dalle obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissario, autorizzato dal ministro degli Affari Esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, od incaricare i vettori dell'impiego di taluni obblighi o di talune formalità, nell'interesse di rendere gradatamente possibile l'andata attuazione della legge.

Art. 4. — La causazione già prevista dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1908, non potrà essere computata, se l'agente stesso prende parte di vettore, nella causazione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1908.

La causazione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà revocata, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che possa giudicare a carico dell'agente usanze ai tribunali ordinari e innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1908.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1908, e tutte le disposizioni regolamentari emanate con D. decreto 21 gennaio 1909 e 30, e tutti i decreti e le azioni degli emigranti o emigrate, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1908, per la Commissione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wellesberg, Di Biaggio, Corro-Oria, Pansa, Morin e Gallimberti.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di coloro a cui abbia iniziato gli studi e i corsi per ottenere la patente e protetto la relativa concessione.

In tal caso l'istitutore sarà considerato come tutore per la responsabilità derivante dalle concessioni e dalle obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissario, autorizzato dal ministro degli Affari Esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, od incaricare i vettori dell'impiego di taluni obblighi o di talune formalità, nell'interesse di rendere gradatamente possibile l'andata attuazione della legge.

Art. 4. — La causazione già prevista dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1908, non potrà essere computata, se l'agente stesso prende parte di vettore, nella causazione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1908.

La causazione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà revocata, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che possa giudicare a carico dell'agente usanze ai tribunali ordinari e innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1908.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1908, e tutte le disposizioni regolamentari emanate con D. decreto 21 gennaio 1909 e 30, e tutti i decreti e le azioni degli emigranti o emigrate, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1908, per la Commissione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wellesberg, Di Biaggio, Corro-Oria, Pansa, Morin e Gallimberti.

LA SCISSIONE NEL SOCIALISMO

In Francia

La scissione socialista da lungo tempo prevista è oggi un fatto compiuto. L'iniziativa della scissione è stata presa dagli intellettuali, dai borghesi dagli onorevoli del socialismo come Turati, in Francia invece parti dai rivoluzionari, dagli anarchici, o più propriamente da quelli rimasti a mani vuote.

Il ministro socialista Millerand e tutti i compagni che lo hanno approvato e sostenuto da che e al potere, sono stati cacciati fuori del partito, fuori della legge, insieme ai borghesi, come traditori.

Ecco alcuni brani caratteristici del manifesto della Unione socialista che proclamano la scissione:

« Il congresso di Lione ha posto in piena luce la differenza assoluta di orientazione che separa i socialisti rivoluzionari, organizzati sul terreno della lotta di classe da quelli che occupano il nome di socialisti, vogliono fare del proletariato, sotto diverse forme, un semplice collaboratore di questa o di quella frazione della borghesia... »

La scissione è completa. I socialisti puri nella vogliono aver più di comune con Millerand e compagni. Se questi si sono fermati, gli altri vogliono andare avanti per conto proprio. (Contra) preannunciato nella tradizione rivoluzionaria. I partiti estremi e le masse sono sempre sospettosi e infrenabili. Qualsiasi voce di moderazione è voce di tradimento, una volta incitata e avviata non si trattiene più; le supprime una preannunciato bisogno di coerenza e di violenza.

La Convenzione che si è discesa, i giordani prima, i dantonisti poi, furono colpiti come mostri dei traditori. E Rodière fu il moderato di Robert e di qualche altro.

Per fortuna di Millerand e di Turati i comunisti non sono addormentati. Non si ricorre più alla ghigliottina, e si contenta della scomunica.

IL TEMPO CHE FA

Ieri notte (sono al mattino a Venezia e in tutta la Regione) come rifuggiamo dalle corrispondenze si abbassò improvvisamente a lungo un diluvio. Perciò la temperatura è scesa alquanto. Era tempo!

Ci telegrafano da Roma 16, che una terribile grandinata nel territorio di Poggio Mirteto distrusse i raccolti dell'avena e dell'oliva. Il paese è contornato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Il prof. Grocco alla Vena d'Oro

Ci scrivono dalla Vena d'Oro 16: Domenico il prof. Pietro Grocco si trasferì allo Stabilimento della Vena d'Oro di cui è commissario e vi si recò per la prima volta.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito da Teufel per Genova.

CRONACA

Salute 17 Agosto. S. Anastasio Venezia. Il sole leva alle 5.15 — Tramonta alle 19.15. IL TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 266

PER L'EMIGRAZIONE

La Gazzetta *Il Friuli* pubblica il decreto che istituisce il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due decreti che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 3 settembre.

Ecco gli altri tre decreti:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge del regolamento, il commissario dell'emigrazione avrà facoltà di permettere

La vettura non dà alcuna presa di corrente; essa si muove soltanto per l'azione di un campo magnetico raggianti.

[illegible]

che gli
e una-

1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 26

Ermenegildo
A questa Ca-
come al pont-
L'altro ter-
due donne
al ad un
tare all'av-
una qua-
Può to-
cira, usò i
porta
La Cava-
numi tar-
ato da ag-
agione i
corsa, per-
dopo av-
ando a ch-
sail Ma in-
to su limit-
di salotto
ale, comp-
tazio e con-

Notizie
Per una Ca-
dante a Ca-
dici a Ca-
lita jessica
I pri-
Casto di-
Castel-
di monte
per prop-
gli agenti
Nella
in verti-
L'annun-
stato da
o per al-
di Fede-
attente di
to che è
superio-
rio e inve-
gements, e
che di fat-

Tac-
Ormai
La Camer-
Direzio-
quanti an-
a campag-
co di risti-
numerale
La prima
opato set-
p e v
di aditti
cinque,

4 Venez-
5, anni 20

TEATRO

Program
a sera in
Teatro C
L. Maria
per Stran-
Spasi, Pon-
di S. Se-
e Giulio, L

CON

Ch telegr
La dit so-
na di M
so a ott-
ione del s-
aroli
I testam-
Il 11 set-
La S

Ch servit
Ecco gli a-
parte civile.
Avv. Marc
Nabholz e
vascello "N-
Il collegio
Avv. Vene
Panzolo, a
scol. Stopp-
fante", a
per Garri
tesco Paolo
per Filippo

Attore al
Il compia-
l'anno, ora
reda univer-
Ora la vi-
nugata in
noni figlio
dare dal pa-
dro il fuco
tatore ero-
e ed impos-
come pass-
Sullo sp-
illo stato q-
bella soste-
vecchio gov-
zio e fusa, co-
Estate in-
ognuna, co-
unto succ-
che il con-
i ricapita-
al padre
del padre
duta loro o-
L'altro gio-
discussa
futura men-
tione Bevi-
punto che
terino.
Le attrici
to, il con-
mando si ri-
La senten-
gioral.

Pesi prof
testimonial-
sultati di u-
pel momen-
come è ris-
di ciò — a-
avrebbe
E' un pro-
nel caso pr-
c'è il perio-
del mondo
permetta lo
vero. E' un
colita di ma-

Olietist
Ch telegr
(P. r)
emo ciclate-
suo nume-
cenzia velo-
ciziate d'oc-

l'attività nella ditta fratelli Piccaro c'erano; non
aveva di macelleria in Lendinara nonché di caccia
dei Baci Bellino e Giacomo Piccaro. — Nominato
giudice delegato il signor Federico Calvi ed il
procuratore provinciali il signor Paolo Pietro Piccaro
mercante di Lendinara. — Finito il 5 p. v. alle
10 ore 10 ant. — si riunisce dai creditori avanti
il Giudice delegato per la nomina dei membri del
comitato di sorveglianza e somma definitiva
curatore Stabiane il termine di un mese da
per la presentazione delle dichiarazioni; di credito
per 10 p. v. atteso che alle 10 ant. nella sala di
del Tribunale per la chiusura del processo ver-
di; verifica dei crediti.

Fitti e vendite in 11. m.

ARTHUR ARNOULD

Il biglietto da mille

Continuazione a fine del DELITTO DEL BOTTONE

Altre risorse e diritti di riproduzione

— Dunque, io sono egualmente innocente di questo delitto dell'uccisione del primo contadino. E infatti lei seppi che dopo la sua esecuzione, — e anche molto tempo dopo, quando il dottore, preso da una agonia di morbo, volendo crescere la ripute, esordendo specialmente che la nutrice venisse un giorno per parlare, risolvette di allontanarla e di affidare la far nulla, affinché fosse allevata in un grembo materno.

- Buena idea! - fece il vecchio Salomone con
un boffardo.
- Lo, proseguì Ester, - non volevo altro
risultare, per molissime ragioni. Non amo i fan-
ciulli, e quindi la mia da qualunque altra. "O
preferisco non comporre come in questa storia,
per le quali parti mi si mandava qualunque. Tut-
tavia, egli insisteva, e mi fece un compresso
con bene inteso che c'era ad allontanare la po-
sta Giulietta col mio fratello, che sembrava di
temperare alla fanciulla in una maniera per lui
che accendeva. E così la sua parte partiva in
questo affare.

Ester tacque

- Perché non avete tenuto con voi Giulietta?
domandò l'agente - poiché se non vi inganno, ve
ne siete sbarazzata dopo sei mesi.

- Perché? Per molte ragioni.

— Non era per timore d'affezionarvi troppo a lei, suppongo?

— Oh! no, certo! — giurò Ester. Ma crescendo, ella mi avrebbe infastidita, da una parte..

— E, dall'altra?

— Temete che Giovanni Favallini non commettesse qualche imprudenza a proposito di quella razzia.

— Qualche imprudenza? Di quale natura?

— Parlava, forse fare una certa educazione, di instaurare una polizia.

— Davvero? Voi mi sorprendete.

— Oh! una cosa è sempreissima, ella rassomigliava a Noemi!

— Ella si mise a ridere fra i denti, alzando le sue spalle e un gesto di sprezzo.

— Questo mi dispiaceva, sembrava immensamente pervertita, quella mia da una santa.

— E gli altri che risuonava?

— Mai! Ignorava dove si trovasse.

— Falso?

— Nemmeno io. Ne ero stanca, e meno me ne occupavo, me ne era.

— Il direttore non ha fatto niente per ritrovarla, per sapere chi fosse esattamente?

— No, davvero non volemba più là dimen-
tata, e del resto, io gliel'avevo troppe occupazioni per le mie vecchie tempi, la polizia in servizio non poteva più che non si vedeva e parato nulla, ed era a noi le paragonate alle sue azioni.

— Benissimo, adesso fatemi l'indirizzo della natura.

— Da una mia figlia?

— Naturalmente.

— E da un mio figlio?

— Sì, forse ella, ma mi giurate che non ne risulterà nulla di male per me?

— Volete dire?

— Che l'uscita non parlerà di me — non cercherà in nessuno di noi nessun atto — come compie le sue azioni.

— Vi dò la mia parola d'onore.
Salomone ai suoi per la prima volta dal principio
questo lungo colloquio.
Non solo si levò da sedere, ma si raddrizzò, fan-
dando apparire l'uomo sotto i panni suoi del
cibo usitato.
I servizi che mi rendete sono troppo considerevoli
troppo reali, perche io ceppi di rivogette. Ma
vui, disse egli, alora riparte l'endo la sua voce tra-
sciale. — Io non ho per missione di rassicurarvi la
tra di punire il vero. La mia parte è più umana,
non mi occupo che di celare, equi, del trionfo
del bene legale. Per questo tutti i mezzi sono buoni
e per cercare a trovare i colpevoli, che io non
sono inteso a punire, ma a liberare la persona pos-
sibile che mi aiuterà, anche se essi com-
piu moralmente.
— Che se non le è d'inter impedimento
— Agente della sicurezza, per servizi
Sono perduto, morite, mia
No, ma — per affare, posso molto per voi e
a tro di voi. La vostra parte di rivogette, cre-
che seppa, mentre che i vostri rivelatori mi an-
la possibilità di capire con sicurezza colui che
— incaricato di ricevere.
Sì, resti un minuto, secondo la sua attitudine,
— questi due le sue qualità.
Presumo dunque le cose, e credo che
io sarete più attento, a due condizioni, cioè che io
non l'indirizzo della mia parte, e mi parimente
ella che io che è avvenuto tra di noi avverrà, po-
che io Giovanni, Tavernier.
— Qui questo è lo punto esclamò la ventu-
rare, comparando l'endo che non vi era più che
per ogni di rivogette, l'assoluta sicurezza
ione.
— Benissimo, il vostro interesse mi risponde
alla vostra sincerità. Dove abita la signora fin qui?
— A Saint-Marc-des-Deserts, vicino a Nantes.
Voi conosciuta?

E' un piccolo villaggio; resterà comunque
un contadino qualunque.
— Va bene.
— Gli prete il cappello
— Siate discreti, e sarò discreto pure io, disse egli
— Poi la salute e si ritirò senza aggiungere una pa-
rola.
— Erano le quattro del mattino.

XVI

La nuova cameriera

Il lettore non ha senza dubbio dimenticato che il
giorno stesso giorno l'acqua era entrata in casa di
Paula, in quella ex cameriera, al posto della signa-
rulla che l'agente Ranner era riuscito a ven-
dare e a far partire per Havre, sotto pretesto
che aveva da raccogliere una piccola eredità.
Paulina era passata subito alla figlia del dottore
— era in lei qualche cosa che protestava contro la
moglia e il tra mento che ella rappresentava
quell'istante, in casa di quella giovane che que-
r'ora che non le aveva fatto mai nessun male
si fosse trattato soltanto del suo avvenire, di
cambiare la sua situazione nel mondo, certo, ella
avrebbe mai consentito a rappresentare una
parte perduta. Avrebbe preferito come tutte im-
mole le poveri creature abbandonate, la trovata
di come e senza famiglia.

Conosco l'umore — perché ella amava Edouard
— fin dal primo momento che lo aveva veduto
— nemmeno la certezza che l' chiamava, Guilhem
l'aveva conosciuta e l'aveva su una certa dose, la rievocava
al passato — e senza possibilità tra di loro un ma-
nimo che ella conservava per sempre intendo —

accendere un pezzo di pane per calmare
 nemmeno tutto questo l'avrebbe servita
 in casa della signora Melvil, per spiarne
 alla guscia a il padre e il marito.
 Questi uomini non erano persone che si
 fidavano in verità. Se i sospetti dell'agente a
 parli, il dottor Tavernier si specchiava
 in un indegno di qui, siarsa pietà.
 Il pui, Giovanni Tavernier non poteva
 in lui, il prezzo e così di ventiletta, e
 che aveva fatto centro di lei, con
 contro su il padre che egli aveva
 le la fu nulla che voleva morta e che
 rito, v. no a lui, senza che egli
 pputare, alla avrebbe rifiutato, ma gr
 aveva il barolo di Fossile, il qua
 era un infame assassino, per dar
 a, per salvare il suo cuore, bisogna
 unizzare il vero assassino.
 In questi assassinii, come le pareva
 il Tavernier, e se il mezzo che con
 il solo che potesse riuscire a conti
 nente a raddoppiare l'innocente, aveva
 respingere questo mezzo?
 Il signore di Fonsille le aveva salvato
 dalla ella a salvare la vita al signor
 e il suo figlio era grande e per
 aveva una specie di solitudine nel
 nato in lui, non era più questione di
 proprio interesse, ma di colui al qua
 e che ella amava.
 In che ella andava a cercare a casa
 di lui per le prove dell'innocenza
 in lui, non il mezzo di vendicare
 la Tavernier. E la era desiderosa
 to, e a pensare solitario a lui

(Continua)

ARITMETICA E POLITICA

... della loro incompetenza amministrativa.
... nella loro Amministrazione.
... in Inghilterra c'è l'ordine costituzionale
... Italia si discorde.

Infatti il Rampolla, stesso ha creduto (!!) sulle
le e ed interessanti informazioni del vescovo Siro-
navor, che esiste realmente una nazione croata

Vi è poi anche un vantaggio nella costruzione dello stato per l'economia di laggiù.

to Angelo Amerotti. Anzi pare parloso 1943 con-
futare del «na dell'Arenella, nonché del comu-
narchiare, che è arbitro delle sorti del cul egio. Al-
tanti socialisti, come protesta, porteranno il sondu-
cino Paolo Solazzi.

pendenti.

pendenti.

Il fenomeno, ripetiamolo, è, per alcune considerazioni, confortante: è una unificazione, che si impone.

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera:
Tolgo dal bollettino del Ministero degli In-
terni le seguenti disposizioni:
Il Ministero degli Interni richiama ai prefetti l'a-
nno cento dei veterinari condotti a libri giuranti

...gli autori e sono diretti i nomi di proge-

...e questioni di smarrimento di territorio
...argo posto, ed Argentina, Brasile, Perù, Bolivia,
...raguay, si sono intesi per richiedere
...loro delegati, qualora non fosse autorizzata la di
...cussione di queste proposte.

Stamane si rinnovò il tumulto protestandoci la
therazione dei compagni mandati nelle celle.
Chiamati rinforzi di guardia e la truppa, il tu-
multo si calmò. Nel pomeriggio si recarono nel
carcere il procuratore generale, il procuratore del

1. The first part of the document is a title page. It contains the title of the document, the author's name, and the date of publication. The title is "The History of the United States of America" and the author is "John Adams". The date of publication is "1789".

[illegible]

LO CZAR IN FRANCIA

trare, avrebbe deciso di proporre all'Europa che imponga al Sultano l'applicazione del trattato di Berlino, che faceva dovere all'Imperatore ottomano di abolire tutti i rifugiati in Macedonia.

Lo stesso giornale veniva insistentemente contro le porte italiane e contro i ministri, specialmente Annardelli, Morin e Cocco Ortis.

pubbliche, ed oppongono tuttora resistenza alle truppe di Sua Maestà, sia nelle colonne dell'Orange, sia del Transvaal, sia in qualsiasi altra parte dei distretti di S. M., nonché tutti i membri del Governo del detto Stato libero d'Orange e del Transvaal.

congresso dovrebbe secondo Labriola occuparsi di una urgente riforma della direzione del partito, considerato che era troppo "pesoso" le precedenti deliberazioni del congresso. L'articolo conclude sostenendo che il partito de-

di pietra quadrangolare, poggiante sopra una base larga, con una spalliera alta, aderente alla parete ed ornata di un rilievo architettonico molto simile, che l'Evans giudica unico nell'area intera.

pubbliche, ed oppongono tuttora resistenze allo trapianto di San Marino, sia nella colonna dell'Orange, sia nel Transvaal, sia in qualsiasi altra parte dei domini di S. M., nonché tutti i membri del Governo del detto Stato libero d'Orange e del Transvaal, come

L'articolo conclude sostenendo che il partito deve sentire l'obbligo di interrogare in questo momento la sua più alta gerarchia.

no interrotti per breve tratto. Qui vi sorge un se-
de di pietra quadrangolare, poggiante sopra una
base larga, con una spoiliera alta, aderente alla pe-
re ed ornata di un ribordo architettonico molto simi-
le a quello del Paganino di San Giovanni.

[illegible]

Aste, Appalti, Manutenzioni, ecc.

Aste
L'Ente dei comuni di Spilimbergo, Castelfranco, Meduno, Tranchesi di Sopra, Tranchesi di Sotto, Vito d'Ava, San Giorgio e Fregene signor Ballo Bello, ha deciso che il giorno di venerdì 4 ottobre 1901 alle ore 10 antimeridiane nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblica incanto degli immobili pertinenti a varie ditte di quei comuni e che per debito d'impasta. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Ad istanza della ditta Carbonaro e Vaga di Cividale, in odio di Conco Giuseppe di Matino di Cividale, avrà luogo davanti al Tribunale Civile di Udine, l'8 ottobre l'incanto per la vendita al maggior offerente in un lotto degli immobili seguenti in Comune di Cividale: M. 61, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Nel 28 settembre avanti al Tribunale di Udine, a richiesta dell'ingegnere Luigi e Laura Loro di Udine, avrà luogo l'incanto al miglior offerente di un lotto di terreno in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il Tribunale di Udine ha deciso che il 3 settembre presso la locale R. Pretura si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In Comune di Cividale di Denada; A ditta Marcano Albina e sorelle di Denada, Mapp. n. 480, 2, casa di piani 1, vani 2 con vendita in mappa di Udine città al n. 850. Dato d'asta lire 1800, deposito da effettuarsi in Cassa di Udine lire 500, oltre liquidazione. (R. P. F. n. 13 di Udine).

L. 48016 da consegnarsi nel R.R. Arsenale di Spilimbergo, Venezia e Taranto, per cui, dedotti i ribassi di L. 3, - e di L. 5, - per cento, le importazioni della ditta impresa si riducono a L. 39655,72.

E' pertanto il 7 settembre sarà tenuto simultaneamente presso gli Arsenali di Spilimbergo, Napoli e Venezia, un secondo pubblico incanto col metodo di licitazione segreta per il debentato d'impasto. Deposito L. 48016 (R. P. F. n. 13 di Venezia).

Negli incanti simultanei tenuti il 10 corr. presso il ministero della R. Marina e gli Arsenali di Spilimbergo, Napoli e Venezia per l'appalto della provincia alla R. Marina, di stagno in piani durante l'inverno 1901-1902 per la somma prevista complessiva di L. 110.000 da consegnarsi nel R.R. Arsenale di Spilimbergo, Napoli e Venezia e nel Cantier di Castellamare, al prezzo di L. 3.50 il chilogrammo salvo i ribassi, che si otterranno negli incanti l'appalto medesimo è stato provvisoriamente aggiudicato per il ribasso di lire 11.51 per cento, rimanendo così ridotto a lire 97.889, 94. Fatah al 10 settembre (R. P. F. n. 13 di Venezia).

Il 6 settembre al municipio di Aviano avrà luogo un secondo incanto a candela vergine per l'appalto della fornitura della ghisa nelle strade comunali obbligatorie per quinquennio 1901-1905 sul dato di lire 2850 (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il 13 settembre al Municipio di Pavia di Udine, a terra il primo esperimento d'asta a candela vergine per l'appalto della fornitura della ghisa ed opere di manutenzione di quelle strade comunali, per quinquennio 1901-1905. L'appalto è diviso in due lotti, e l'asta per primo lotto sarà aperta sul dato di lire 1400 e per secondo lotto sul dato di lire 3800. Deposito L. 280 (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il 5 settembre al toro al municipio di S. Leonardo il secondo esperimento d'asta a candela vergine per l'appalto della fornitura ed opere di manutenzione di quelle strade comunali per quinquennio 1901-1905. L'asta sarà aperta sul dato di lire 1000. Deposito lire 100 (R. P. F. n. 13 di Udine).

Il 27 alla pref. di Rovigo, sul dato di L. 3000 anziché al addizionale all'asta per l'appalto dei trasporti postali fra l'ufficio della Pref. e del Telegrafo e la Stazione Ferroviaria di Rovigo e viceversa da consegnarsi mediante furgone tirato da un cavallo per quinquennio dal primo gennaio 1902 al 31 dicembre 1905 prorogabile per un quadriennio, salvo indicazione da parte dell'amministrazione tre mesi e del Concessionario sei mesi prima della scadenza del periodo d'obbligo. Deposito L. 300. (R. P. F. n. 13 di Rovigo).

Il 26 al municipio di Venezia si terrà una pubblica asta a parti segrete per l'appalto del lavoro di costruzione di un androne, acquerio ed opere di ornamento nel campo della Seta calali dell'importo previsto in L. 25000 sulla base dei prezzi unitari esposti nel foglio d'asta. Dette opere dovranno essere eseguite entro giorni quaranta lavorativi dalla data del verbale di consegna.

Il deposito per l'ammissione all'asta ed a garanzia dell'appalto è di lire 3000 (R. P. F. n. 13 di Venezia).

Il 20 agosto al Municipio di Lintume, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cantiero della frangente di S. Giacomo. L'asta seguirà col metodo della candela vergine. Non si procederà a deliberazione se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno. Le offerte in ribasso, non potranno essere inferiori a lire 30 ciascuna sulla stabilità base d'asta di lire 4800 44.

Causazione provvisoria di lire 250 da cambiare in definitiva di lire 500 all'atto della stipulazione del contratto. (R. P. F. n. 13 di Udine).

L'eredità abbandonata da Pitteri Giovanni fu P. fu, morto intestato a Venezia il 30 Dicembre 1901, fu accettata dalla di lui madre Giacetta Cecilia vedova Felice Pitteri e dalla di lui vedova Rosetta Luisa di Giuseppe (R. P. F. n. 13 di Venezia).

L'erede Anna Maria di Venezia accettata benef. nell'interdizione dei figli minorati l'eredità lasciata dal padre loro G. B. Milioni morto a Venezia il 6 giugno 1901 senza testamento. (R. P. F. n. 13 di Venezia).

Gallo Filomena da Corbello accettata benef. l'eredità intestata dalla rispettiva madre Provola Margherita deceduta a Corbello il 3 maggio 1901. (R. P. F. n. 9 di Rovigo).

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1, in S. Eusebio, in Comune di Casaleone. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 accese a lire 750,50 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di lire 77,80 per l'anno 1901-1902 (pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliata nella provincia. Tempo utile fino al 10 settembre (R. P. F. n. 13 di Venezia).

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Capoduno, in Comune di Casaleone. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 accese a L. 765,95 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di L. 83,20 per l'anno 1901-1902 (pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliata nella provincia. Tempo utile fino al 9 settembre (R. P. F. n. 13 di Venezia).

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Capoduno, in Comune di Casaleone. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 accese a L. 765,95 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di L. 83,20 per l'anno 1901-1902 (pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliata nella provincia. Tempo utile fino al 9 settembre (R. P. F. n. 13 di Venezia).

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Capoduno, in Comune di Casaleone. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 accese a L. 765,95 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di L. 83,20 per l'anno 1901-1902 (pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliata nella provincia. Tempo utile fino al 9 settembre (R. P. F. n. 13 di Venezia).

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Capoduno, in Comune di Casaleone. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 accese a L. 765,95 per cui l'investito a titolo di

BREVETTATA



CEDRAL

Liquore gradevole aperitivo-calmante-digestivo-antinervoso. È il solo antidoto contro il MALE DI MARE

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

CR
 Lunedì 27 a
 Martedì 27
 Il sole lev. a
 IL TELEFONO

capo di stato
retto.

**La inscripción al registro pone
Homenaje a Vozes**

to schiavo... della sua abitualità, da non voler più
diventare uomo libero...

A difesa del signor Long adunque milia l'isto-
ria veridica dell'amico Faragall...

E. M. Bonnet

Il nostro corrispondente dell'Entero che si
trova da qualche tempo a Venezia, ci manda questo
articolo alla questione sollevata dal sig. Long. In
esso, con la conoscenza dei fatti che gli ha dato il suo
signor Long, spiega come non è, e rettifica
alcune affermazioni pubblicate anche dal nostro giornale.
L'articolo del sopra pubblicato si riporta alle di-
chiarazioni fatte da S. M. Martini ad un redat-
tore della Tribuna di Roma. Il Governatore dell'En-
tero accennò a tre processi per i quali si era
«voluto» a Massara nel 1898 e 1899, e da quell'epoca
per la sorveglianza intelligente ed oculata delle au-
torità che i casi di schiavitù emersi in Baroli;
tanto poco seri — come afferma il nostro corrispon-
dente — che l'on. Martini non credette neppure di ac-
cennarli nelle sue dichiarazioni; e tanto poco gravi da
lasciar credere che non si sa di essi, che si ritenne
si potessero ricattare le affermazioni del signor Long.
Il quale dovrebbe darci la cura di stabilire in che
epoca precisa avvenne tutto ciò che egli narra, per
vedere se si debba risalire all'epoca in cui gli Ita-
liani non erano ancora sulle spoglie del Mar Rosso
e cercarsi le famose «casi del Mediterraneo», o da
quell'epoca ad oggi nei paesi più di 15 anni?
Crediamo quindi importante pubblicare le intere-
santi considerazioni del nostro corrispondente ar-
tista, domandando che dal sereno dibattito con la
luna del doloroso argomento.

Podomani cominceranno in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo La figlia della creola di Arturo Arnould (Vedi Cronaca)

Gli anarchici si dichiarano offesi da Turati

L'Italia del Popolo pubblica questo comunicato:
«Il Circolo del Collegio della Federazione So-
cialista riunito in assemblea la sera del 27 agosto,
visto l'articolo di Filippo Turati pubblicato nel
n. 1890 dell'Avanti dal titolo *Il caso per caso* e
concluso di Milano»
«Vista la frase *gli inesperti orizzonti aperti*
e nuova rivista di *lavoratori*», scritta a proposito
dell'istituzione proposta dal Ferri di una *Gente* del
Popolo in Milano.
«considerando che per Turati l'anarchismo signi-
fica tendenza a commettere reati comuni, come
falsi, appropriazioni indebite, truffe, ecc.;
«essendo evidente che Filippo Turati colla fra-
se *supponiamo* ha inteso esprimere l'idea che
una *Gente* del Popolo non è possibile a Milano,
perché i socialisti milanesi ne produrrebbero per
commettere azioni disoneste;
«riconoscendo che il suddetto articolo di Turati
avrebbe ingiuria scongiurata ed imbastita al Par-
tito Socialista milanese;
«e invita la Commissione Esecutiva della Fe-
derazione a riunire al più presto possibile l'As-
semblea generale perché decida se non sia il caso
di protestare».

La partenza della duchessa di Genova
turbata da un infortunio

La *Lombardia* ha da *Pallanza* la data 26:
Ieri sera alle ore 21,30, il battello «Bembo»,
merito a disposizione della duchessa di Genova,
dopo aver fatto servizio per tutta la giornata
con più di 300 passeggeri a bordo, si recò a pre-
ndere l'augusta signora che dalla villa di Stresa
doveva recarsi a Luino per raggiungere il treno
che doveva condurla a Milano, sul lago di Co-
stanza.
Erano sulle stesse battelle: la dama d'onore, il
giuliano di servizio, il cav. Prato, il capitano
della Navigazione, il tenente dei carabinieri, Alciati,
e i delegati di P. S. Martini.
Giunto il battello in vicinanza della stazione di
Luino, dovette fermarsi per dar tempo all'altro
battello mosso al porto, che faceva il trasporto
dei passeggeri.
Piovve fortemente. A un tratto il battello su
cui stava la duchessa ebbe rotto il tubo principale
che mette il vapore nella caldaia.
Il vapore, non avendo altro sfogo, si sparse e
fermò momentaneamente.
L'altro battello di nulla si accorse e proseguì la
sua rotta; ma il «Bembo» non continuava
più. Vi volle molto fatica a guadagnare la spon-
da e far scendere l'augusta signora mediante una
passeggiola.
Vi fu un poco di panico, ma fortunatamente
non succedettero seri infortuni.
Il battello rimase a Luino in attesa di ripara-
zione.

L'importazione sospesa dello stomaco

Nell'ospedale di Sant'Andrea di Genova venne
giornalmente compiuta una importantissima opera-
zione.
A quella clinica si presentò una giovane contan-
da di una vena valletta, affetta da cancro allo sto-
maco, giunto all'ultimo stadio.
Il dottore Segale, dopo una accurata visita do-
rante, per salvare l'ammalata, di eseguire l'opera-
zione di stomica, e che, tentata col per la prima vol-
ta, di esportare completamente lo stomaco.
La donna venne infatti operata, con tutto splen-
dore, perché era in perfettamente guarita. Mangia
bene, dorme e si caparbietà allentamento, pas-
sando per la «nuova» e non vorrebbe andarsene più.
Lo stomaco asportato, chiuso in un barattolo di
cristallo, trovato nel gabinetto dell'ospedale, dove
si conservano i pezzi operati.

Grave incendio a Milano

L'altra notte a Milano è scoppiato un violento
incendio che ha ridotto a un vero e proprio di
vulcano lo stabilimento De Magistris, per la
fabbrica dei reggiti e della carta incrostata posto
in Piazza Matteotti.
Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

La gazzarra anarchica di Pisa

L'altra ha da Pisa, 28, questa lettera che si
portiamo integralmente per mostrare a qual pun-
to sono arrivati la sfrenatezza dei sovversivi e la
impendibile debolezza delle autorità:
«Fieri avvenne la prima dimostrazione antice-
ritale, organizzata dai partiti più spinti per
protestare contro la novella invasione dei greci.
Questo almeno era lo scopo manifestato dal co-
mitato organizzatore; ma non altro doveva essere
finché non, giacché la Società Liberale Monar-
chica di questa città aveva fatto spontanea adesione al
corteo fu rifiutata.
In qualunque altra città, dopo questo simpato-
tico e gravissimo fatto, le autorità superiori o
avrebbero proibito il corteo o almeno avrebbero
voluto delle garanzie dai comitati, qui invece di
tutto ciò, ma anzi favorirono per quanto po-
tettero la non costituzionale dimostrazione.
Infatti il Reo Comandante del Comune man-
dò le botte di acqua ad annaffiare le strade per
cui sarebbe passato il corteo, anzi due di que-
ste botti scrostate da guardie comunali si alzarono
e preceverano il corteo di 200 metri, rinfrac-
cando l'aria alle gole ruche e sovrastando per
troppo grida. Il Prefetto poi diede il permesso
alle Associazioni di Pubblica Assistenza e Croce
Bianca (alle quali lo Statuto vieta ogni manife-
stazione politica) di prendere parte al corteo;
«lasciò che tutte le bandiere fossero come ruche,
e o ruche, spezzando un momento all'occhio
meravigliato dei cittadini le loro recinzioni
per esempio «Società anarchica», «Solidarietà
anarchica» e via di questo passo.
Fra la cinquantina di associazioni si faceva no-
tare un gruppo composto di anarchici composti
di un quattordici individui, e naturalmente le
cose più gravi partivano sempre da costoro. Già

La signorina Antonietta Compagnoni, figlia
del barone Compagnoni, dopo aver preso un ba-
go a Castello, confessò alla folla è fuggita. Le
ricerche furono finora infruttuose.

Tentato uccisione e suicidio

Ci telegrafano da Genova 28 agosto sera:
Stamane, certo Remotti, ventiquattrenne, ferita
gravemente con due revolvere alla fronte in bo-
lle e poi si uccise con una revolvere in bo-
lle. La causa è per gelosia e disamoriti Annunziati.

Diagnosi mortale in una officina

Ci telegrafano da Torino 28 agosto sera:
Certo Masi, operaio addetto alla società e-
lettrica di Biagi, ultimato i lavori aprì il luo-
co, feci per curare dei locali, ma venne fulminato
dal trasformatore. Il disgraziato lascia tre orfani.
E' in corso una inchiesta.

Una battaglia a coltellate

Ci telegrafano da Firenze 28 agosto sera:
Stapotti, a Montecatini, vennero a rima con i Me-
tani Valente e Oino Pietrangola. Fu una vera
battaglia a coltellate: tanto il Pietrangola che
il Montani sono sponzati.

Terribile tragedia a Livorno

Ci telegrafano da Livorno 28 agosto sera:
Il venditore ambulante Vincenzo Bartorelli, so-
to ubriaccone, richiusa nella stanza dell'Albergo
Popolare si infervorò varie profonde coltellate e
poi, ucciso di stizza, aggredì l'albergo e
l'uccise con una tremenda coltellata alla carot-
ide. Non contento di dare a cercare un'altra do-
na e la di lei figliuola pure ricoverata nell'al-
bergo, le quali fortunatamente erano fuori.
Il Bartorelli fu arrestato e condotto all'ospedale
ove è morto. Sul corpo aveva dodici ferite, quasi
tutte mortali. Egli aveva già riportato una can-
diana per omicidio; da undici anni abitava nel-
l'albergo ed era in ottima armonia coll'albergo-
tore.

Orribile diagnosi a Milano

Ci telegrafano da Milano 28 agosto sera:
Tutte le mattine, verso le sei, dalla Cagnola,
proveniente dai paesi vicini, passano numerose
brigade di operai, i quali si fermano presso i bi-
nari del tram elettrico, allo scambio, per recarsi al
posteggio al ponte della Mamma.
Appena giunge il primo carrozzone, tutti quei
lavoratori per la fretta di recarsi al lavoro dan-
no l'assalto al carrozzone, mentre ancora esso
corre, saltando da tutte le parti sulle piattaforme
posteriori e anteriori, gridando, urlando, spira-
ndo, volendo ognuno essere primo a salire.
Quasi sempre, tutto altro che bello, avviene anche
all'arrivo del primo carrozzone, questi fu pre-
so d'assalto come il solito prima che si fermasse.
Ad un tratto si udì un grido straziante di dolore,
supervvenuto da altre grida di spavento e racco-
piuto.

Fra avvenuta una grave dimissione
Il signor muratore Giovanni Mariani, di 14 an-
ni, nell'arrampicarsi sulla piattaforma anteriore
era scivolato ed era caduto sotto le ruote
del carrozzone che gli avevano martellato orribi-
lmente ambedue le gambe.
L'inferno ragazzo fu subito soccorso e traspor-
tato all'ospedale Maggiore. Ora si trova in sta-
to gravissimo; lemmi non possa sopravvivere.

La partenza della duchessa di Genova

La *Lombardia* ha da *Pallanza* la data 26:
Ieri sera alle ore 21,30, il battello «Bembo»,
merito a disposizione della duchessa di Genova,
dopo aver fatto servizio per tutta la giornata
con più di 300 passeggeri a bordo, si recò a pre-
ndere l'augusta signora che dalla villa di Stresa
doveva recarsi a Luino per raggiungere il treno
che doveva condurla a Milano, sul lago di Co-
stanza.
Erano sulle stesse battelle: la dama d'onore, il
giuliano di servizio, il cav. Prato, il capitano
della Navigazione, il tenente dei carabinieri, Alciati,
e i delegati di P. S. Martini.
Giunto il battello in vicinanza della stazione di
Luino, dovette fermarsi per dar tempo all'altro
battello mosso al porto, che faceva il trasporto
dei passeggeri.
Piovve fortemente. A un tratto il battello su
cui stava la duchessa ebbe rotto il tubo principale
che mette il vapore nella caldaia.
Il vapore, non avendo altro sfogo, si sparse e
fermò momentaneamente.
L'altro battello di nulla si accorse e proseguì la
sua rotta; ma il «Bembo» non continuava
più. Vi volle molto fatica a guadagnare la spon-
da e far scendere l'augusta signora mediante una
passeggiola.
Vi fu un poco di panico, ma fortunatamente
non succedettero seri infortuni.
Il battello rimase a Luino in attesa di ripara-
zione.

L'importazione sospesa dello stomaco

Nell'ospedale di Sant'Andrea di Genova venne
giornalmente compiuta una importantissima opera-
zione.
A quella clinica si presentò una giovane contan-
da di una vena valletta, affetta da cancro allo sto-
maco, giunto all'ultimo stadio.
Il dottore Segale, dopo una accurata visita do-
rante, per salvare l'ammalata, di eseguire l'opera-
zione di stomica, e che, tentata col per la prima vol-
ta, di esportare completamente lo stomaco.
La donna venne infatti operata, con tutto splen-
dore, perché era in perfettamente guarita. Mangia
bene, dorme e si caparbietà allentamento, pas-
sando per la «nuova» e non vorrebbe andarsene più.
Lo stomaco asportato, chiuso in un barattolo di
cristallo, trovato nel gabinetto dell'ospedale, dove
si conservano i pezzi operati.

Grave incendio a Milano

L'altra notte a Milano è scoppiato un violento
incendio che ha ridotto a un vero e proprio di
vulcano lo stabilimento De Magistris, per la
fabbrica dei reggiti e della carta incrostata posto
in Piazza Matteotti.
Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

La gazzarra anarchica di Pisa

L'altra ha da Pisa, 28, questa lettera che si
portiamo integralmente per mostrare a qual pun-
to sono arrivati la sfrenatezza dei sovversivi e la
impendibile debolezza delle autorità:
«Fieri avvenne la prima dimostrazione antice-
ritale, organizzata dai partiti più spinti per
protestare contro la novella invasione dei greci.
Questo almeno era lo scopo manifestato dal co-
mitato organizzatore; ma non altro doveva essere
finché non, giacché la Società Liberale Monar-
chica di questa città aveva fatto spontanea adesione al
corteo fu rifiutata.
In qualunque altra città, dopo questo simpato-
tico e gravissimo fatto, le autorità superiori o
avrebbero proibito il corteo o almeno avrebbero
voluto delle garanzie dai comitati, qui invece di
tutto ciò, ma anzi favorirono per quanto po-
tettero la non costituzionale dimostrazione.
Infatti il Reo Comandante del Comune man-
dò le botte di acqua ad annaffiare le strade per
cui sarebbe passato il corteo, anzi due di que-
ste botti scrostate da guardie comunali si alzarono
e preceverano il corteo di 200 metri, rinfrac-
cando l'aria alle gole ruche e sovrastando per
troppo grida. Il Prefetto poi diede il permesso
alle Associazioni di Pubblica Assistenza e Croce
Bianca (alle quali lo Statuto vieta ogni manife-
stazione politica) di prendere parte al corteo;
«lasciò che tutte le bandiere fossero come ruche,
e o ruche, spezzando un momento all'occhio
meravigliato dei cittadini le loro recinzioni
per esempio «Società anarchica», «Solidarietà
anarchica» e via di questo passo.
Fra la cinquantina di associazioni si faceva no-
tare un gruppo composto di anarchici composti
di un quattordici individui, e naturalmente le
cose più gravi partivano sempre da costoro. Già

La signorina Antonietta Compagnoni, figlia
del barone Compagnoni, dopo aver preso un ba-
go a Castello, confessò alla folla è fuggita. Le
ricerche furono finora infruttuose.

Tentato uccisione e suicidio

Ci telegrafano da Genova 28 agosto sera:
Stamane, certo Remotti, ventiquattrenne, ferita
gravemente con due revolvere alla fronte in bo-
lle e poi si uccise con una revolvere in bo-
lle. La causa è per gelosia e disamoriti Annunziati.

Diagnosi mortale in una officina

Ci telegrafano da Torino 28 agosto sera:
Certo Masi, operaio addetto alla società e-
lettrica di Biagi, ultimato i lavori aprì il luo-
co, feci per curare dei locali, ma venne fulminato
dal trasformatore. Il disgraziato lascia tre orfani.
E' in corso una inchiesta.

Una battaglia a coltellate

Ci telegrafano da Firenze 28 agosto sera:
Stapotti, a Montecatini, vennero a rima con i Me-
tani Valente e Oino Pietrangola. Fu una vera
battaglia a coltellate: tanto il Pietrangola che
il Montani sono sponzati.

Terribile tragedia a Livorno

Ci telegrafano da Livorno 28 agosto sera:
Il venditore ambulante Vincenzo Bartorelli, so-
to ubriaccone, richiusa nella stanza dell'Albergo
Popolare si infervorò varie profonde coltellate e
poi, ucciso di stizza, aggredì l'albergo e
l'uccise con una tremenda coltellata alla carot-
ide. Non contento di dare a cercare un'altra do-
na e la di lei figliuola pure ricoverata nell'al-
bergo, le quali fortunatamente erano fuori.
Il Bartorelli fu arrestato e condotto all'ospedale
ove è morto. Sul corpo aveva dodici ferite, quasi
tutte mortali. Egli aveva già riportato una can-
diana per omicidio; da undici anni abitava nel-
l'albergo ed era in ottima armonia coll'albergo-
tore.

Orribile diagnosi a Milano

Ci telegrafano da Milano 28 agosto sera:
Tutte le mattine, verso le sei, dalla Cagnola,
proveniente dai paesi vicini, passano numerose
brigade di operai, i quali si fermano presso i bi-
nari del tram elettrico, allo scambio, per recarsi al
posteggio al ponte della Mamma.
Appena giunge il primo carrozzone, tutti quei
lavoratori per la fretta di recarsi al lavoro dan-
no l'assalto al carrozzone, mentre ancora esso
corre, saltando da tutte le parti sulle piattaforme
posteriori e anteriori, gridando, urlando, spira-
ndo, volendo ognuno essere primo a salire.
Quasi sempre, tutto altro che bello, avviene anche
all'arrivo del primo carrozzone, questi fu pre-
so d'assalto come il solito prima che si fermasse.
Ad un tratto si udì un grido straziante di dolore,
supervvenuto da altre grida di spavento e racco-
piuto.

Fra avvenuta una grave dimissione
Il signor muratore Giovanni Mariani, di 14 an-
ni, nell'arrampicarsi sulla piattaforma anteriore
era scivolato ed era caduto sotto le ruote
del carrozzone che gli avevano martellato orribi-
lmente ambedue le gambe.
L'inferno ragazzo fu subito soccorso e traspor-
tato all'ospedale Maggiore. Ora si trova in sta-
to gravissimo; lemmi non possa sopravvivere.

La partenza della duchessa di Genova

La *Lombardia* ha da *Pallanza* la data 26:
Ieri sera alle ore 21,30, il battello «Bembo»,
merito a disposizione della duchessa di Genova,
dopo aver fatto servizio per tutta la giornata
con più di 300 passeggeri a bordo, si recò a pre-
ndere l'augusta signora che dalla villa di Stresa
doveva recarsi a Luino per raggiungere il treno
che doveva condurla a Milano, sul lago di Co-
stanza.
Erano sulle stesse battelle: la dama d'onore, il
giuliano di servizio, il cav. Prato, il capitano
della Navigazione, il tenente dei carabinieri, Alciati,
e i delegati di P. S. Martini.
Giunto il battello in vicinanza della stazione di
Luino, dovette fermarsi per dar tempo all'altro
battello mosso al porto, che faceva il trasporto
dei passeggeri.
Piovve fortemente. A un tratto il battello su
cui stava la duchessa ebbe rotto il tubo principale
che mette il vapore nella caldaia.
Il vapore, non avendo altro sfogo, si sparse e
fermò momentaneamente.
L'altro battello di nulla si accorse e proseguì la
sua rotta; ma il «Bembo» non continuava
più. Vi volle molto fatica a guadagnare la spon-
da e far scendere l'augusta signora mediante una
passeggiola.
Vi fu un poco di panico, ma fortunatamente
non succedettero seri infortuni.
Il battello rimase a Luino in attesa di ripara-
zione.

L'importazione sospesa dello stomaco

Nell'ospedale di Sant'Andrea di Genova venne
giornalmente compiuta una importantissima opera-
zione.
A quella clinica si presentò una giovane contan-
da di una vena valletta, affetta da cancro allo sto-
maco, giunto all'ultimo stadio.
Il dottore Segale, dopo una accurata visita do-
rante, per salvare l'ammalata, di eseguire l'opera-
zione di stomica, e che, tentata col per la prima vol-
ta, di esportare completamente lo stomaco.
La donna venne infatti operata, con tutto splen-
dore, perché era in perfettamente guarita. Mangia
bene, dorme e si caparbietà allentamento, pas-
sando per la «nuova» e non vorrebbe andarsene più.
Lo stomaco asportato, chiuso in un barattolo di
cristallo, trovato nel gabinetto dell'ospedale, dove
si conservano i pezzi operati.

Grave incendio a Milano

L'altra notte a Milano è scoppiato un violento
incendio che ha ridotto a un vero e proprio di
vulcano lo stabilimento De Magistris, per la
fabbrica dei reggiti e della carta incrostata posto
in Piazza Matteotti.
Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

La gazzarra anarchica di Pisa

L'altra ha da Pisa, 28, questa lettera che si
portiamo integralmente per mostrare a qual pun-
to sono arrivati la sfrenatezza dei sovversivi e la
impendibile debolezza delle autorità:
«Fieri avvenne la prima dimostrazione antice-
ritale, organizzata dai partiti più spinti per
protestare contro la novella invasione dei greci.
Questo almeno era lo scopo manifestato dal co-
mitato organizzatore; ma non altro doveva essere
finché non, giacché la Società Liberale Monar-
chica di questa città aveva fatto spontanea adesione al
corteo fu rifiutata.
In qualunque altra città, dopo questo simpato-
tico e gravissimo fatto, le autorità superiori o
avrebbero proibito il corteo o almeno avrebbero
voluto delle garanzie dai comitati, qui invece di
tutto ciò, ma anzi favorirono per quanto po-
tettero la non costituzionale dimostrazione.
Infatti il Reo Comandante del Comune man-
dò le botte di acqua ad annaffiare le strade per
cui sarebbe passato il corteo, anzi due di que-
ste botti scrostate da guardie comunali si alzarono
e preceverano il corteo di 200 metri, rinfrac-
cando l'aria alle gole ruche e sovrastando per
troppo grida. Il Prefetto poi diede il permesso
alle Associazioni di Pubblica Assistenza e Croce
Bianca (alle quali lo Statuto vieta ogni manife-
stazione politica) di prendere parte al corteo;
«lasciò che tutte le bandiere fossero come ruche,
e o ruche, spezzando un momento all'occhio
meravigliato dei cittadini le loro recinzioni
per esempio «Società anarchica», «Solidarietà
anarchica» e via di questo passo.
Fra la cinquantina di associazioni si faceva no-
tare un gruppo composto di anarchici composti
di un quattordici individui, e naturalmente le
cose più gravi partivano sempre da costoro. Già

La signorina Antonietta Compagnoni, figlia
del barone Compagnoni, dopo aver preso un ba-
go a Castello, confessò alla folla è fuggita. Le
ricerche furono finora infruttuose.

Tentato uccisione e suicidio

Ci telegrafano da Genova 28 agosto sera:
Stamane, certo Remotti, ventiquattrenne, ferita
gravemente con due revolvere alla fronte in bo-
lle e poi si uccise con una revolvere in bo-
lle. La causa è per gelosia e disamoriti Annunziati.

Diagnosi mortale in una officina

Ci telegrafano da Torino 28 agosto sera:
Certo Masi, operaio addetto alla società e-
lettrica di Biagi, ultimato i lavori aprì il luo-
co, feci per curare dei locali, ma venne fulminato
dal trasformatore. Il disgraziato lascia tre orfani.
E' in corso una inchiesta.

Una battaglia a coltellate

Ci telegrafano da Firenze 28 agosto sera:
Stapotti, a Montecatini, vennero a rima con i Me-
tani Valente e Oino Pietrangola. Fu una vera
battaglia a coltellate: tanto il Pietrangola che
il Montani sono sponzati.

Terribile tragedia a Livorno

Ci telegrafano da Livorno 28 agosto sera:
Il venditore ambulante Vincenzo Bartorelli, so-
to ubriaccone, richiusa nella stanza dell'Albergo
Popolare si infervorò varie profonde coltellate e
poi, ucciso di stizza, aggredì l'albergo e
l'uccise con una tremenda coltellata alla carot-
ide. Non contento di dare a cercare un'altra do-
na e la di lei figliuola pure ricoverata nell'al-
bergo, le quali fortunatamente erano fuori.
Il Bartorelli fu arrestato e condotto all'ospedale
ove è morto. Sul corpo aveva dodici ferite, quasi
tutte mortali. Egli aveva già riportato una can-
diana per omicidio; da undici anni abitava nel-
l'albergo ed era in ottima armonia coll'albergo-
tore.

Orribile diagnosi a Milano

Ci telegrafano da Milano 28 agosto sera:
Tutte le mattine, verso le sei, dalla Cagnola,
proveniente dai paesi vicini, passano numerose
brigade di operai, i quali si fermano presso i bi-
nari del tram elettrico, allo scambio, per recarsi al
posteggio al ponte della Mamma.
Appena giunge il primo carrozzone, tutti quei
lavoratori per la fretta di recarsi al lavoro dan-
no l'assalto al carrozzone, mentre ancora esso
corre, saltando da tutte le parti sulle piattaforme
posteriori e anteriori, gridando, urlando, spira-
ndo, volendo ognuno essere primo a salire.
Quasi sempre, tutto altro che bello, avviene anche
all'arrivo del primo carrozzone, questi fu pre-
so d'assalto come il solito prima che si fermasse.
Ad un tratto si udì un grido straziante di dolore,
supervvenuto da altre grida di spavento e racco-
piuto.

Fra avvenuta una grave dimissione
Il signor muratore Giovanni Mariani, di 14 an-
ni, nell'arrampicarsi sulla piattaforma anteriore
era scivolato ed era caduto sotto le ruote
del carrozzone che gli avevano martellato orribi-
lmente ambedue le gambe.
L'inferno ragazzo fu subito soccorso e traspor-
tato all'ospedale Maggiore. Ora si trova in sta-
to gravissimo; lemmi non possa sopravvivere.

La partenza della duchessa di Genova

La *Lombardia* ha da *Pallanza* la data 26:
Ieri sera alle ore 21,30, il battello «Bembo»,
merito a disposizione della duchessa di Genova,
dopo aver fatto servizio per tutta la giornata
con più di 300 passeggeri a bordo, si recò a pre-
ndere l'augusta signora che dalla villa di Stresa
doveva recarsi a Luino per raggiungere il treno
che doveva condurla a Milano, sul lago di Co-
stanza.
Erano sulle stesse battelle: la dama d'onore, il
giuliano di servizio, il cav. Prato, il capitano
della Navigazione, il tenente dei carabinieri, Alciati,
e i delegati di P. S. Martini.
Giunto il battello in vicinanza della stazione di
Luino, dovette fermarsi per dar tempo all'altro
battello mosso al porto, che faceva il trasporto
dei passeggeri.
Piovve fortemente. A un tratto il battello su
cui stava la duchessa ebbe rotto il tubo principale
che mette il vapore nella caldaia.
Il vapore, non avendo altro sfogo, si sparse e
fermò momentaneamente.
L'altro battello di nulla si accorse e proseguì la
sua rotta; ma il «Bembo» non continuava
più. Vi volle molto fatica a guadagnare la spon-
da e far scendere l'augusta signora mediante una
passeggiola.
Vi fu un poco di panico, ma fortunatamente
non succedettero seri infortuni.
Il battello rimase a Luino in attesa di ripara-
zione.

L'importazione sospesa dello stomaco

Nell'ospedale di Sant'Andrea di Genova venne
giornalmente compiuta una importantissima opera-
zione.
A quella clinica si presentò una giovane contan-
da di una vena valletta, affetta da cancro allo sto-
maco, giunto all'ultimo stadio.
Il dottore Segale, dopo una accurata visita do-
rante, per salvare l'ammalata, di eseguire l'opera-
zione di stomica, e che, tentata col per la prima vol-
ta, di esportare completamente lo stomaco.
La donna venne infatti operata, con tutto splen-
dore, perché era in perfettamente guarita. Mangia
bene, dorme e si caparbietà allentamento, pas-
sando per la «nuova» e non vorrebbe andarsene più.
Lo stomaco asportato, chiuso in un barattolo di
cristallo, trovato nel gabinetto dell'ospedale, dove
si conservano i pezzi operati.

Grave incendio a Milano

L'altra notte a Milano è scoppiato un violento
incendio che ha ridotto a un vero e proprio di
vulcano lo stabilimento De Magistris, per la
fabbrica dei reggiti e della carta incrostata posto
in Piazza Matteotti.
Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

La gazzarra anarchica di Pisa

L'altra ha da Pisa, 28, questa lettera che si
portiamo integralmente per mostrare a qual pun-
to sono arrivati la sfrenatezza dei sovversivi e la
impendibile debolezza delle autorità:
«Fieri avvenne la prima dimostrazione antice-
ritale, organizzata dai partiti più spinti per
protestare contro la novella invasione dei greci.
Questo almeno era lo scopo manifestato dal co-
mitato organizzatore; ma non altro doveva essere
finché non, giacché la Società Liberale Monar-
chica di questa città aveva fatto spontanea adesione al
corteo fu rifiutata.
In qualunque altra città, dopo questo simpato-
tico e gravissimo fatto, le autorità superiori o
avrebbero proibito il corteo o almeno avrebbero
voluto delle garanzie dai comitati, qui invece di
tutto ciò, ma anzi favorirono per quanto po-
tettero la non costituzionale dimostrazione.
Infatti il Reo Comandante del Comune man-
dò le botte di acqua ad annaffiare le strade per
cui sarebbe passato il corteo, anzi due di que-
ste botti scrostate da guardie comunali si alzarono
e preceverano il corteo di 200 metri, rinfrac-
cando l'aria alle gole ruche e sovrastando per
troppo grida. Il Prefetto poi diede il permesso
alle Associazioni di Pubblica Assistenza e Croce
Bianca (alle quali lo Statuto vieta ogni manife-
stazione politica) di prendere parte al corteo;
«lasciò che tutte le bandiere fossero come ruche,
e o ruche, spezzando un momento all'occhio
meravigliato dei cittadini le loro recinzioni
per esempio «Società anarchica», «Solidarietà
anarchica» e via di questo passo.
Fra la cinquantina di associazioni si faceva no-
tare un gruppo composto di anarchici composti
di un quattordici individui, e naturalmente le
cose più gravi partivano sempre da costoro. Già

La signorina Antonietta Compagnoni, figlia
del barone Compagnoni, dopo aver preso un ba-
go a Castello, confessò alla folla è fuggita. Le
ricerche furono finora infruttuose.

Tentato uccisione e suicidio

Ci telegrafano da Genova 28 agosto sera:
Stamane, certo Remotti, ventiquattrenne, ferita
gravemente con due revolvere alla fronte in bo-
lle e poi si uccise con una revolvere in bo-
lle. La causa è per gelosia e disamoriti Annunziati.

Diagnosi mortale in una officina

Ci telegrafano da Torino 28 agosto sera:
Certo Masi, operaio addetto alla società e-
lettrica di Biagi, ultimato i lavori aprì il luo-
co, feci per curare dei locali, ma venne fulminato
dal trasformatore. Il disgraziato lascia tre orfani.
E' in corso una inchiesta.

Una battaglia a coltellate

Ci telegrafano da Firenze 28 agosto sera:
Stapotti, a Montecatini, vennero a rima con i Me-
tani Valente e Oino Pietrangola. Fu una vera
battaglia a coltellate: tanto il Pietrangola che
il Montani sono sponzati.

Terribile tragedia a Livorno

Ci telegrafano da Livorno 28 agosto sera:
Il venditore ambulante Vincenzo Bartorelli, so-
to ubriaccone, richiusa nella stanza dell'Albergo
Popolare si infervorò varie profonde coltellate e
poi, ucciso di stizza, aggredì l'albergo e
l'uccise con una tremenda coltellata alla carot-
ide. Non contento di dare a cercare un'altra do-
na e la di lei figliuola pure ricoverata nell'al-
bergo, le quali fortunatamente erano fuori.
Il Bartorelli fu arrestato e condotto all'ospedale
ove è morto. Sul corpo aveva dodici ferite, quasi
tutte mortali. Egli aveva già riportato una can-
diana per omicidio; da undici anni abitava nel-
l'albergo ed era in ottima armonia coll'albergo-
tore.

Orribile diagnosi a Milano

Ci telegrafano da Milano 28 agosto sera:
Tutte le mattine, verso le sei, dalla Cagnola,
proveniente dai paesi vicini, passano numerose
brigade di operai, i quali si fermano presso i bi-<

le scorso anno, appena i terreni di campagna le metteranno, si inizierà la serie dei riusciti nei tentamenti autunnali.

garanno versamento in divi

